

INDICE
DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 24/3/2015

PUNTO 1 ODG: Comunicazioni.

Presidente Vicario Gorrone	
- 24/3/1944 eccidio Fosse Ardeatine	
- Incidente aereo Alpi Francesi	
- Elencazione ricorrenze a decorrere dal CC 5/3 u.s.	pag. 2
Sindaco Biagiotti	
- Eccidio Fosse Ardeatine	
- Incidente aereo Alpi Francesi	
- Lavori al Cartonificio Fiorentino per rimozione della copertura in amianto-cemento	
- Spostamento bambini dall'Asilo Azzurra a seguito lavori al Cartonificio Fiorentino	pag. 4
Assessore Martini	
- 16/3 riunione Asilo Azzurra per spostamento bambini	pag. 5
Assessore Taiti	
- Progetto Pronto Badante	pag. 6
Sindaco Biagiotti	
- Protocollo d'intesa firmato dai Sindaci Area Metropolitana e Pratese per monitoraggio fase progettazione pista aeroporto Peretola	pag. 7
Consigliere Ceccherini (Misto)	
- Consiglio aperto del 7/4 p.v. sul TTP - propone spostamento data e location	pag. 8
Consigliere Quercioli (Lista Quercioli Sindaco)	
- Comitato Sindaci su aeroporto - opinione contraria espressa dal Consiglio il 3/7/2014 per l'ingrandimento aeroporto	
- 11/4 manifestazione per la difesa della Piana contro le nocività (aeroporto e inceneritore)	
- Raccolta di oltre 1200 firme di cittadini sestesi per chiedere un'indagine sullo stato dell'ambiente a Sesto	pag. 9
Consigliere Guarducci (Partito Democratico)	
- Protocollo d'intesa per aumentare i controlli antimafia negli appalti	
- Comitato di Garanzia per l'impatto del nuovo Aeroporto di Peretola	pag. 10
Consigliere Madau (Sinistra, Ecologia e Libertà)	
- Problematiche aeroporto di Peretola	pag. 12
Consigliere Policastro (Movimento 5 Stelle)	
- Allarme del Consorzio di Bonifica sugli equilibri idrogeologici della Piana	pag. 13
Consigliere Loiero (FI)	
- Mozioni su art. 54 della Costituzione e sull'aggiornamento delle crisi aziendali presenti sul nostro territorio da	

esaminare dai Capigruppo per poi portarle all'esame del Consiglio

- Richiesta di aggiornamento su modifiche Regolamento Com.le
- Richiesta di aggiornamento sul Regolamento Sala Civica pag. 14

Presidente Bruschi

- Mozioni Loiero - sollecito ai Capigruppo per presentazione modifiche
- Regolamento Consiglio Com.le - prossimo invio della bozza con revisione tecnica
- Regolamento Sala Civica - in lavorazione pag. 14

PUNTO 2 ODG: Approvazione del verbale della seduta consiliare del 17/2/2015.

Approvazione pag. 16

PUNTO 3 ODG: Servizio Taxi. Convenzione per la gestione unificata del Servizio taxi nell'area comprensoriale dei Comuni di Scandicci, Bagno a Ripoli, Calenzano, Campi Bisenzio, Fiesole, Impruneta, Lastra a Signa, Sesto Fiorentino e Signa. Rinnovo convenzione di gestione.

Assessore Bicchi pag. 17
Consigliere Loiero (Forza Italia) pag. 17
Consigliere Quercioli (Lista Quercioli Sindaco) pag. 18
Consigliere Gorrone (Partito Democratico) pag. 19
Presidente Bruschi pag. 20
Consigliere Licciardi (Lista Quercioli Sindaco) pag. 20
Consigliere Loiero (Forza Italia) pag. 21
Presidente Bruschi pag. 21
Segretario Generale Dupuis pag. 21
Consigliere Loiero (Forza Italia) pag. 22
Consigliere Guarducci (Partito Democratico) pag. 22
Votazioni pag. 23

PUNTO 4 ODG: Piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie anno 2015 - Adempimenti di cui all'art. 1, comma 611 e seguenti, Legge 23.12.2014, n. 190 - Approvazione.

Sindaco Biagiotti pag. 24
Consigliere Loiero (Forza Italia) pag. 24
Sindaco Biagiotti pag. 25
Consigliere Licciardi (Lista Quercioli Sindaco) pag. 25
Consigliere Sacconi (Partito Democratico) pag. 27
Sindaco Biagiotti pag. 27
Consigliere Sacconi (Partito Democratico) pag. 29

RITIRATA

PUNTO 5 ODG: Regolamento per l'applicazione del canone di concessione per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche (C.O.S.A.P.): Approvazione delle variazioni.

Assessore Eller pag. 32
Consigliere Loiero (Forza Italia) pag. 33
Consigliere Guarducci (Partito Democratico) pag. 33
Votazione pag. 33

PUNTO 6 ODG: Ordine del Giorno in merito alla piena applicazione della Legge 194/78 presentato dai Gruppi Consiliari Sinistra Ecologia Libertà e Lista Quercioli.

Consigliera Corsi (Sinistra, Ecologia e Libertà)	pag. 34
Consigliera Biagiotti (Partito Democratico)	pag. 35
Consigliere Muscas (Movimento Sesto 2014)	pag. 36
Consigliera Pecchioli (Partito Democratico)	pag. 38
Consigliere Guarducci (Partito Democratico)	pag. 40
Consigliere Muscas (Movimento Sesto 2014)	pag. 41
Consigliera Corsi (Sinistra, Ecologia e Libertà)	pag. 42
Consigliere Loiero (Forza Italia)	pag. 43
Consigliere Policastro (Movimento 5 Stelle)	pag. 44
Consigliera Pecchioli (Partito Democratico)	pag. 44
Presidente Bruschi	pag. 44
Votazione	pag. 45

PUNTO 7 ODG: Ordine del Giorno presentato dal Sindaco e Giunta inerente l'adozione del protocollo d'intesa stipulato fra ANCI e Centri Antiviolenza della Toscana per la promozione di azioni volte a contrastare la violenza contro le donne e i minori.

Sindaco Biagiotti	pag. 46
Consigliera Biagiotti (Partito Democratico)	pag. 47
Consigliera Kapo (Partito Democratico)	pag. 48
Consigliera Corsi (Sinistra, Ecologia e Libertà)	pag. 49
Votazione	pag. 49

PUNTO 8 ODG: Mozione avente per oggetto: Realizzazione Cimitero per gli animali d'affezione presentata dal Gruppo Consiliare Partito Democratico.

Consigliera Pecchioli (Partito Democratico)	pag. 50
Consigliere Policastro (Movimento 5 Stelle)	pag. 51
Consigliere Ceccherini (Misto)	pag. 51
Consigliere Loiero (Forza Italia)	pag. 52
Consigliere Muscas (Movimento Sesto 2014)	pag. 53
Consigliere Guarducci (Partito Democratico)	pag. 54
Consigliere Muscas (Movimento Sesto 2014)	pag. 54
Consigliere Ceccherini (Misto)	pag. 55
Consigliera Corsi (Sinistra, Ecologia e Libertà)	pag. 55
Consigliera Pecchioli (Partito Democratico)	pag. 56
Consigliere Gorrone (Partito Democratico)	pag. 57
Consigliere Muscas (Movimento Sesto 2014)	pag. 57
Consigliere Ceccherini (Misto)	pag. 58
Consigliere Policastro (Movimento 5 Stelle)	pag. 58
Votazione	pag. 58

PUNTO 9 ODG: Mozione per l'adesione da parte del Comune di Sesto Fiorentino al "Start up House" promosso dalla Regione Toscana presentata dal Gruppo Consiliare Movimento Sesto 2014.

Consigliere Muscas (Movimento Sesto 2014)	pag. 59
Consigliera Kapo (Partito Democratico)	pag. 60
Consigliere Quercioli (Lista Quercioli Sindaco)	pag. 61
Consigliere Ceccherini (Misto)	pag. 61
Votazione	pag. 62

PUNTO 10 ODG: Mozione Presa di posizione pubblica contro il Transatlantic Trade and Investment Partnership (TTIP) presentata dal Gruppo Consiliare Misto.

Consigliere Ceccherini (Misto)	pag. 63
Consigliera Pecchioli (Partito Democratico)	pag. 66
Consigliere Muscas (Movimento Sesto 2014)	pag. 68
Consigliere Madau (Sinistra, Ecologia e Libertà)	pag. 70
Consigliere Sacconi (Partito Democratico)	pag. 71
Consigliere Ceccherini (Misto)	pag. 73
Consigliere Policastro (Movimento 5 Stelle)	pag. 74
Consigliere Guarducci (Partito Democratico)	pag. 75
Consigliere Muscas (Movimento Sesto 2014)	pag. 75
Votazione	pag. 76

PUNTO 11 ODG: Ordine del Giorno Misure per la prevenzione e la bonifica di ambiente ed edifici dai pericoli derivanti dall'amianto presentato dai Gruppi Consiliari Lista Quercioli e Sinistra Ecologia Libertà.

Consigliere Madau (Sinistra, Ecologia e Libertà)	pag. 77
Consigliere Guarducci (Partito Democratico)	pag. 78
Assessore Di Matteo	pag. 78
Consigliere Policastro (Movimento 5 Stelle)	pag. 79
Votazione	pag. 79

PUNTO 12 ODG: Mozione per soppressione del calcolo della refezione scolastica effettuato con ISEE in seguito alla sentenza del TAR Toscana n. 559 dell'11/04/2013 presentata dal Gruppo Consiliare Movimento 5 Stelle.

Consigliere Policastro (Movimento 5 Stelle)	pag. 80
Consigliere Guarducci (Partito Democratico)	pag. 80
Consigliere Gorrone (Partito Democratico)	pag. 82
Assessore Martini	pag. 83
Consigliere Policastro (Movimento 5 Stelle)	pag. 85
Assessore Martini	pag. 85
Consigliere Ceccherini (Misto)	pag. 86
Consigliere Muscas (Movimento Sesto 2014)	pag. 86
Votazione	pag. 87

PUNTO 13 ODG: Interrogazione in merito alla realizzazione dell'impianto di termovalorizzazione di Case Passerini presentata dal Gruppo Consiliare Forza Italia.

Consigliere Loiero (Forza Italia)	pag. 88
Assessore Di Matteo	pag. 89
Consigliere Loiero (Forza Italia)	pag. 90

PUNTO 14 ODG: Interrogazione in merito alla realizzazione delle barriere antirumore lungo la linea storica Firenze-Bologna presentata dal Gruppo Consiliare Forza Italia.

Consigliere Loiero (Forza Italia)	pag. 91
Assessore Di Matteo	pag. 91
Consigliere Loiero (Forza Italia)	pag. 92

PUNTO 15 ODG: Interrogazione relativa alla Casa per ferie Le Gorette gestita dall'Associazione Intercomunale Anziani presentata dal Gruppo Consiliare Partito Democratico.

Consigliere Kapo (Partito Democratico)	pag. 93
--	---------

Assessore Martini
Consigliere Kapo(Partito Democratico)

pag. 94
pag. 94

COMUNE DI SESTO FIORENTINO

(PROVINCIA DI FIRENZE)

CONSIGLIO COMUNALE DEL 24 MARZO 2015

Presiede la seduta il Presidente del Consiglio Vicario, Sig. Gorrone Luca, assistito dal Segretario Generale Dott.ssa Maria Benedetta Dupuis.

La seduta inizia alle ore 15,30.

Parla il Presidente Vicario Gorrone:

<< Buonasera a tutti. Diamo inizio alla seduta del Consiglio Comunale. Cominciamo con la lettura dell'appello.>>

Parla il Segretario Generale Dott.ssa Dupuis:

<< Buonasera. Procediamo all'appello.

Biagiotti Sara	Sindaco	presente
Mariani Giulio	PD	assente
Kapo Diana	PD	presente
Bruschi Gabriella	PD	assente
Pecchioli Claudia	PD	presente
Giorgetti Andrea	PD	presente
Stera Aurelio	PD	presente
Soldi Maurizio Ulivo	PD	presente
Sacconi Antonio	PD	presente
Busato Laura	PD	presente
Biagiotti Simonetta	PD	presente
Guarducci Andrea	PD	presente
Gorrone Luca	PD	presente
Vanni Tommaso	PD	presente
Chirici Laura	PD	assente
Baronti Riccardo	Sesto Siamo Noi	assente
Quercioli Maurizio	Lista Quercioli	presente
Licciardi Gaetano	Lista Quercioli	presente
Madau Jacopo	SEL	presente
Corsi Beatrice	SEL	assente
Policastro Giovanni	Movimento 5 Stelle	presente
Ceccherini Mauro	Gruppo Misto	presente
Loiero Davide	Forza Italia	presente
Tauriello Maria	Forza Italia	assente
Muscas Fabrizio	Movimento Sesto 2014	assente

Sono presenti dall'inizio della seduta gli Assessori: Zambini Lorenzo, Bicchi Valentina, Martini Sara, Taiti Tamara, Eller Vainicher Luca.

La seduta con 18 presenti è regolare. La parola al Presidente. >>

Parla il Presidente Vicario Gorrone:

<< Bene. Intanto, grazie a tutti voi di questa esperienza che mi consentite di fare, visto che mi avete nominato vostro vice. La Presidente arriverà in ritardo. Quindi, so che aveva già fatto la comunicazione ai capigruppo, per cui temporaneamente la sostituisco.

PUNTO N. 1 - Comunicazioni.

Oggi la memoria va all'eccidio delle Fosse Ardeatine, dell'eccidio delle Fosse Ardeatine, che, per la sua efferatezza e le tragiche circostanze, che portarono al suo compimento, divenne uno dei purtroppo numerosi eventi simbolo della durezza dell'occupazione tedesca. Il 24 marzo del '44, nelle antiche cave di pozzolana, vennero massacrati 335 civili e militari italiani, fucilati dalle truppe di occupazione tedesche come rappresaglia per la morte di 33 soldati del reggimento Bozen nell'esercito tedesco, in un attentato partigiano contro le truppe germaniche in transito a Roma. Una rappresaglia che oggi si scopre attuale con le notizie del 12 marzo scorso sul probabile uso di bombe al cloro contro abitazioni civili (parola non comprensibile) ad opera dell'Isis. A questo cordoglio si unisce un cordoglio purtroppo recentissime perchè è di poche ore fa la notizia di un tragico incidente aereo, di un aereo che è caduto nelle Alpi, nelle catene montuose della Francia, in partenza dalla Spagna, dove sono morti, sono stati dichiarati ufficialmente morti tutti i 148 passeggeri e i sei membri dell'equipaggio. Io direi che, per entrambe queste tragiche circostanze, proporrei al Consiglio di osservare un minuto di raccoglimento in memoria delle vittime di allora e di quelle di oggi. Grazie.

Il Consiglio Comunale osserva un minuto di raccoglimento.

Grazie.

Volevo dire pochissime cose prima di dare la parola al Sindaco, perchè mi sembrava una cosa utile, per qualcuno potrebbero essere curiosità, ma forse per altri no, per lo meno non per me. Allora, dall'ultima riunione del Consiglio, quella non straordinaria, quella del 5 marzo ad oggi, ci sono state delle ricorrenze altrettanto significative. Una è l'8 Marzo la Giornata Mondiale delle Donne. La ricordo oggi anche perchè, tra l'altro, proprio ieri l'altro, sono successi due episodi, che possono essere ricollocati a quella che è la posizione della donna nel mondo:

una quella di Falkunda a Kabul, che è stata uccisa a calci, pugni, lapidata e poi il suo corpo bruciato sulla riva del fiume perchè era stata accusata di avere bruciato un Corano, poi è stato scoperto essere innocente. E poi al funerale, che si è svolto ieri, le donne

hanno sostanzialmente violato quella che è la regola del Corano stessa, perchè hanno impedito agli uomini di accompagnarla al cimitero e l'hanno accompagnata loro, quindi riscattando quella che era una situazione e dimostrando che anche in quella parte del mondo le donne stanno cercando di far valere quelle che sono la loro dignità e i loro diritti.

E sempre lo stesso giorno, in India, dall'altra parte del mondo, Hanya, una ragazza di 29 anni, ha seguito di molestie, praticamente ha trascinato il suo aggressore fino al posto di polizia per denunciarlo e poi si è fatta elemento di riferimento invitando tutte le donne della sua terra, che è noto come sono le condizioni femminili in India, a farsi attrice di denunce di questo tipo.

Ricordo che il 17 marzo era la Giornata Mondiale del Servizio Sociale.

Il 21 Marzo è stata invece la giornata internazionale per l'eliminazione della discriminazione razziale. Questo è importante perchè sempre questo mese, il 7 marzo, se ve lo ricordate, la Polizia a Ferguson aveva sparato ed ucciso un diciannovenne dimostrante di colore proprio in una manifestazione contro il razzismo.

Il 13 marzo ci sono stati 200 mila profughi dalla Nigeria verso il Niger.

Il 18 marzo abbiamo conosciuto l'orrore dell'attentato a Tunisi con anche i nostri caduti.

Sempre il 21 marzo era la Giornata Mondiale della sindrome di Down.

Il 22 marzo era la Giornata Mondiale dell'Acqua. Ricordo che dal 2005 al 2015 è il decennale dell'acqua per la vita. Ieri era la Giornata Mondiale della Meteorologia, cosa molto importante. All'ultimo Consiglio abbiamo ricordato quello che è successo qui a Sesto, però vi ricordo che il 14 marzo il ciclone Pam ha distrutto le Isole di Vanuatu, con morti e distruggendo l'80% delle abitazioni. Ed è stato dichiarato uno dei peggiori disastri naturali che ha colpito quella regione.

Solo tre altre comunicazioni. Il 7 marzo ha aperto il nuovo Centro di Raccolta dell'AVIS qui a Sesto Fiorentino. Quindi, una notizia positiva. In meno di un mese abbiamo già raccolto più di 100 donazioni, quindi è una cosa che fa onore alla nostra città e ai nostri cittadini.

Sono cominciati il mercoledì il confronto del Sindaco con la cittadinanza. E il 21 marzo, a Caserta, è stato assegnato il premio nazionale ad Indiana per Amore del Mio Popolo. E' stato assegnato a Don Luigi Ciotti, a Raffaele Cantone, il Presidente dell'ANAC, e a Pif Pier Francesco Diliberto il regista attore che ha fatto film contro la mafia "La mafia uccide solo d'estate".

Io sono stato, ho avuto il privilegio di rappresentare Sesto alla Ventesima Giornata della Memoria a Bologna proprio in questo periodo qua, e vi riporto una cosa che ha detto Don Ciotti, che mi ha fatto molto riflettere: perchè lui propone che il 21 marzo sia una giornata dedicata alla memoria delle vittime della mafia e del terrorismo e c'è anche una proposta di legge che è ferma da qualche tempo, il Disegno di Legge 1682 e dice sostanzialmente una cosa fondamentale:

c'è una cosa che unisce ed è uguale in tutte le vittime innocenti associate alla mafia ed al terrorismo ed è il dolore dei loro parenti. Le mafie si possono studiare, descrivere, contrastare, ma non si può dire di conoscere se non si conoscono le loro vittime.

Questo è un messaggio bellissimo (parola non comprensibile) alla manifestazione che era a Bologna e che ha visto Sesto Fiorentino, ancora una volta, presente con il suo Gonfalone a dare testimonianza di quello che è l'impegno antimafia della nostra città.

L'impegno antimafia che, ricordo, si è integrato con la firma del protocollo il 16 di questo mese, del protocollo di contrasto operativo alle infiltrazioni della mafia negli appalti pubblici e con la partecipazione all'assemblea di Avviso Pubblico perchè dal 2012 noi abbiamo aderito alla Carta di Pisa e quindi siamo membri effettivi di quella associazione, che combatte proprio le infiltrazioni mafiose nelle istituzioni pubbliche.

Io ho finito. Passerei, il Sindaco ha comunicazioni da fare le cedo molto volentieri la parola. Grazie. >>

Parla il Sindaco Biagiotti:

<< Grazie. Grazie Presidente anche per tutto l'elenco delle varie giornate e degli avvenimenti che sono intercorsi dall'ultimo Consiglio e grazie per avere ricordato oggi l'eccidio delle Fosse Ardeatine, in apertura del Consiglio, a 71 anni dalla strage nazista che ha colpito il nostro paese. E poi anche per il ricordo delle vittime dell'incidente aereo che credo che sia negli ultimi anni, il primo in Europa di una portata così importante, che ha colpito le compagnie low cost e che quindi, insomma, è un momento di dolore.

Per quanto riguarda le comunicazioni di oggi, dunque volevo farvi, e poi darò la parola anche all'Assessore Martini, un aggiornamento sui lavori, che si stanno svolgendo al Cartonificio Fiorentino per comunicare che, sostanzialmente, rispetto a quello, alla comunicazione della scorsa volta, i lavori stanno procedendo, stanno procedendo così come previsto, anche se non c'è stato lo show dell'elicottero nè sabato e domenica, ma insomma l'elicottero è previsto, sono previsti i lavori e sarà utilizzato quando è necessario naturalmente. Stanno procedendo a tempi sostenuti. Fortunatamente il tempo è clemente e quindi anche dal punto di vista delle interruzione, dovuta alle eventuali piogge, non ce ne sono, insomma non ce ne sono state se non per un tempo brevissimo. E quindi la rimozione della copertura in amianto-cemento sta andando avanti velocemente e i lavori stanno procedendo secondo tutto il piano che avevamo, che c'era stato comunicato da ASL e dall'Azienda. Per quanto riguarda i bambini, che sono stati spostati dalla scuola Azzurra, dopo l'incontro del 16 di marzo, l'Assessore Martini ora vi farà un aggiornamento, la decisione, che noi avevamo preso, insieme, di concerto con ASL ed il Cartonificio per, appunto, la problematica relativa a lavori così impattanti, ricordiamo che sono 13 mila metri quadri di superficie coperta, un piazzale interessato, un braccio di torre di 80 metri, che è ben visibile da ogni lato di Sesto e quindi è proprio un'area di cantiere importante, impegnativa, che ha quindi necessità di una messa in sicurezza di tutta l'area, anche dal punto di vista proprio della movimentazione del materiale e da una movimentazione dei mezzi, che è stato necessario per prudenza a spostare i bambini e la cosa, come poi vi dirà l'Assessore Martini, sta procedendo in maniera regolare.

Poi io proseguo con altre comunicazioni. Prego. >>

Parla l'Assessore Martini:

<< Grazie. Si sente? Sì. Grazie. Solo per aggiornarvi, appunto, che a seguito della riunione svoltasi presso proprio la Scuola Azzurra nel pomeriggio di lunedì 16 marzo, insieme alla Dirigente Scolastica del Primo Comprensivo, alla presenza mia e dell'Assessore Di Matteo e di tutte le famiglie dei bambini che frequentano la scuola, abbiamo appunto comunicato che da mercoledì 18 marzo la scuola sarebbe stata chiusa e avremmo organizzato, e questo sta tuttora avvenendo, una organizzazione alternativa del servizio della scuola dell'infanzia Azzurra.

La chiusura, appunto, l'ha già accennato il Sindaco, ma non è dovuta a necessità particolari, legate alla sicurezza, ma soprattutto per garantire che l'attività scolastica possa svolgersi ordinariamente al meglio. Infatti, sarebbe certamente stata questa influenzata in negativo dalla presenza di, insomma, materiali ingombranti, di mezzi pesanti che vanno e vengono quotidianamente lì a fianco della struttura scolastica, quindi continuamente in movimento e soprattutto dai forti rumori. Pensate che, appunto, ci sono bambini molto piccoli, di tre anni, che comunque sono abituati nel primo pomeriggio anche ad avere il tempo del riposo, del sonno. E anche pensiamo alla possibilità, anche con la buona stagione, di poter usufruire in modo regolare anche degli spazi esterni della scuola, appunto che confinano con l'azienda.

Per cui, appunto, la scuola è stata chiusa da mercoledì 18 e lo rimarrà fino al termine della necessaria apertura del cantiere e l'organizzazione alternativa, che abbiamo predisposto in collaborazione con la direzione didattica, è stata questa:

la Azzurra è frequentata, sono circa 90-95 bambini divisi in quattro sezioni e da mercoledì scorso la sezione dei tre anni è stata spostata alla Scuola Lombardo Radice. La sezione dei 4 anni si sta svolgendo presso la Scuola Rodari e tra l'altro qui mi preme ribadire, risottolineare anche la collaborazione che abbiamo avuto con il primo circolo grazie alla disponibilità appunto del dirigente per questa struttura e le due sezioni dei cinque anni si stanno invece svolgendo regolarmente presso la scuola Villa La Fonte. Queste sono, insomma, le suddivisioni.

Da parte nostra come Amministrazione Comunale, abbiamo, appunto, predisposto il trasferimento rapido di tutti gli arredi e di tutti i materiali necessari per l'attività didattica. Dalla Scuola Azzurra in queste nuove tre sedi. Abbiamo, fin dal primo giorno, e tuttora sta avvenendo, dato un supporto per quanto riguarda il personale per la custodia in alcune ore del giorno e per la pulizia di queste nuove aule, perchè appunto il personale a disposizione del primo comprensivo non era sufficiente. E poi abbiamo predisposto, e questa è la cosa, insomma, più importante per venire incontro alle esigenze delle famiglie, un trasporto quotidiano con navette, un trasporto quotidiano che parte ogni mattina alle 8,15-8,20 dalla Scuola Azzurra verso queste tre scuole e ritorna alle 15,45 ogni pomeriggio sempre al parcheggio della scuola Azzurra. Ogni mattina partono due mezzi, uno da 25 posti e uno da 45, sui quali salgono accompagnatori che non sono altro che dipendenti comunali dell'Ufficio Scuola che, appunto, regolarmente per l'andata e per il ritorno fanno questo servizio di accompagnatori perchè scuola dell'infanzia, insomma, i bambini devono essere regolarmente accompagnati. Mi preme, ecco, sottolineare come

c'è stata davvero una massima collaborazione da parte di tutti nel comprendere, appunto, l'esigenza di questa organizzazione alternativa, in primo luogo da parte delle famiglie e poi in una collaborazione fattiva con il primo comprensivo e, soprattutto, mi preme sottolineare proprio la prontezza e la capacità anche di far fronte a questa organizzazione, non si poco conto, dei nostri uffici comunali, che hanno lavorato insomma fino dal primo momento e continuano a farlo perchè tutto possa svolgersi al meglio. Grazie. >>

Entra il Consigliere Corsi.

Parla il Presidente Vicario Garrone:
<< Prego. >>

Parla l'Assessore Taiti:

<< Sì. Io volevo darvi alcuni dati e dirvi come sta procedendo il progetto, così chiamato **Pronto Badante**. E' un progetto che è stato, diciamo, fortemente voluto dalla Regione Toscana, in particolare dalla Vice Presidente Stefania Saccardi che ha, diciamo, concentrato, insomma le energie e delle risorse notevoli su questo tipo di progetto. Consiste in questo: dunque, la persona, esiste un numero verde al quale la persona anziana può rivolgersi in caso di emergenza. L'emergenza nel senso che, faccio un esempio classico: la coppia di persone anziane, in cui uno dei due magari deve andare in ospedale, e la persona che resta a casa non è autosufficiente, perchè magari era proprio assistita dall'altro, ecco in quel momento si trova in un momento di difficoltà. E si può chiamare questo numero verde. Entro 48 ore del personale specializzato va a casa della persona anziana e valuta le condizioni anche dell'abitazione ecc, e l'esistenza dei requisiti. I requisiti sono, un requisito importante è questo: che questa persona non sia già in carico ai servizi sociali. Cioè sono erogati questo tipo di servizio alle persone che non hanno altro tipo di beneficio.

Dopo di che vengono immediatamente erogati l'importo corrispondente a 30 ore di lavoro di badante. Quindi, praticamente corrispondente a circa una settimana, che sarebbe quello, diciamo, che potrebbe essere un primo intervento. Quindi, non viene, come dire, indirizzato una persona fisica, la persona fisica la badante è a carico, la ricerca è a carico della persona, però viene erogato questo tipo di servizio. Questo nell'ottica proprio di evitare di fare interventi spot il più possibile, magari anche onerosi, però insomma cercare, la filosofia ecco quella di Stefania Saccardi e della Regione è proprio quella di mettere su dei meccanismi che creino sempre di più servizi ai cittadini e che non siano, diciamo, come dire semplici erogazioni e semplice assistenza senza una rete diciamo.

Io vi do i numeri. I numeri che ho sono della prima settimana. La prima settimana quindi dal 16 al 21 marzo. Il numero delle chiamate, allora vi do i numeri sull'area vasta, e quindi comprendente al zona Nord Ovest, il Mugello, la zona Sud Est, il Centro di Firenze e l'Empolese. Per esempio, il numero delle chiamate ricevute in tutta l'area vasta sono state 403. Nella zona, in particolare: le

attivazioni sono state, le attivazioni ve le posso dire dettagliate, sulla zona Nord Ovest sono state 15. Sul Mugello 6, la Sud Est 7, il Centro 51 e l'Empolese 10. Cioè cosa vuol dire? Che su 403 chiamate, quelli che avevano i requisiti, per poter accedere a questo tipo di servizio era questo tipo di numero. Ma già oggi, per esempio, le chiamate sono state 109. Quindi, insomma, è un servizio che sta andando molto bene, è molto richiesto e, quindi, i cittadini nella cosiddetta, insomma, fascia fragile, debole, possono essere, si può dire che sono accuditi in maniera migliore e hanno un servizio in più. Grazie. >>

Parla il Presidente Vicario Gorrone:

<< Bene. >>

Parla il Sindaco Biagiotti:

<< Eccoci. Allora, l'ultima, non mi sembra ce ne siano altre, no? Allora l'ultima comunicazione in merito al protocollo, che abbiamo firmato ieri qui nel Comune di Sesto Fiorentino tra i Sindaci dell'area metropolitana e dell'area pratese. Erano presenti il Sindaco di Prato, Matteo Biffoni, il Sindaco di Carmignano, il Sindaco di Poggio a Caiano, il Sindaco di Campi, il Sindaco di Signa, di Lastra a Signa, di Calenzano, l'Assessore Pera in rappresentanza del Comune di Firenze e, naturalmente, il Sindaco di Sesto Fiorentino.

Il protocollo, che abbiamo firmato ieri, prevede un monitoraggio sulla fase della progettazione, della presentazione della progettazione, e una informazione molto dettagliata su quelli che saranno gli atti, che verranno presentati da parte della società. Il valore, che noi abbiamo riscontrato, è che tutti i Sindaci, sia dell'area metropolitana interessata, che dell'area pratese, stanno lavorando di concerto per valutare l'iter della progettazione della realizzazione di questa opera che, della presentazione della documentazione di questa opera, che è un'opera che ancora deve essere, come dire, la fase progettuale deve essere approvata. E quindi noi valuteremo in questa fase tutte le condizioni del rispetto dal punto di vista sia ambientale, sia dell'assetto idrogeologico, dell'aspetto sanitario, dell'aspetto urbanistico, dell'aspetto della flora, della fauna, del paesaggio, delle questioni del patrimonio culturale che vanno ad incidere in un progetto così imponente come quello della eventuale pista, nuova eventuale pista dell'aeroporto di Peretola.

Insieme ad un tavolo tecnico, che sarà di supporto ai Sindaci nel percorso in atto, ci sarà un tavolo interistituzionale, che sarà composto da tutti i Sindaci e avrà proprio come compito quello di valutare insieme gli atti, che vengono proposti, e sulla base delle scelte politiche, del rispetto delle condizioni, che vi dicevo prima e del rispetto delle condizioni dei territori, si facciano tutti gli atti necessari perchè l'opera, il cui progetto verrà, a questo punto non sappiamo, ma probabilmente a breve presentato, possa avere un vaglio da parte sia di un gruppo tecnico, che di un gruppo politico, che oltre alla Conferenza dei Servizi, della quale faranno parte tutti i Sindaci del gruppo, che vi dicevo prima, potrà davvero

seguire con attenzione che il rispetto delle condizioni, per quanto riguarda i nostri territori, sia mantenuto.

Davvero il valore aggiunto di tutti è che ci sia una presenza forte di tutti i Sindaci, che sono impegnati in prima persona e anche attraverso il supporto di un gruppo tecnico nella valutazione di un'opera, che riteniamo sia molto impattante per i nostri territori e per la quale ancora devono essere dati i pareri definitivi. E quindi in questa fase propedeutica, che è la fase propedeutica rispetto all'osservatorio che verrà successivamente e che è stabilito dalla legge, perchè l'osservatorio è quello che garantisce che le prescrizioni poi vengano rispettate. Qui siamo nella fase propedeutica, cioè nella fase in cui si valuta il progetto e si valuta la fattibilità del progetto. E quindi in questa fase, i Sindaci, che tutti insieme lavorano di concerto perchè siano valutati con attenzione tutti i riflessi, che si possono avere sui territori e sulle popolazioni, venga garantita.

Quindi, un passo in avanti importante, che vi avevo già preannunciato e che, successivamente, quando saranno costituiti i gruppi nel giro di una settimana, poi andremo a parlare in maniera più approfondita e poi, non appena il progetto verrà presentato, valuteremo anche appunto la fase progettuale. >>

Entra il Consigliere Muscas.

Parla il Presidente Vicario Gorrone:

<< Grazie Sindaco. Ci sono altre comunicazioni da parte degli Assessori? No. Allora, do spazio alle comunicazioni da parte dei capigruppo. Consigliere Ceccherini. >>

Parla il Consigliere Ceccherini (Gruppo Misto):

<< Grazie Presidente. Allora, debbo fare una comunicazione riguardo la convocazione del Consiglio Comunale aperto, che ieri sera è arrivata la convocazione è stato spostato, sarebbe stato spostato al 7 di aprile. Ora, al 7 di aprile c'è la partita di ritorno, ho visto, della Coppia Italia Fiorentina-Juventus e questo non facilita la partecipazione, certamente, ecco, dei cittadini. Eh? >>

Parla il Sindaco Biagiotti:

<< Magari chi ha fissato la data non è un tifoso. >>

Parla il Consigliere Ceccherini (Gruppo Misto):

<< No, no, ma nemmeno io sono tifoso. Nemmeno io sono tifoso. Io non seguo il calcio, quindi non lo dico per questo. Però, ecco, un tema così sentito dai cittadini, sicuramente molto più sentito di quello che andremo a discutere dopo come sarà il T.T.P., sicuramente, ecco, non mi sembra al serata adatta quella lì per proporlo. Altra cosa la location dove viene fatto. Appunto, essendo un tema molto sentito dei cittadini, io magari proporrei un posto più capiente per quanto riguarda la possibilità di partecipazione dei cittadini, non so, il

Circolo di Colonnata, di Querceto. Non so, un posto. Va beh, un posto qualsiasi, insomma un altro posto dove ci sia magari più posto per i cittadini in proporzione diciamo ai Consiglieri, ecco. Grazie. >>

Parla il Presidente Vicario Gorrone:
<< Grazie Consigliere. Consigliere Quercioli. >>

Parla il Consigliere Quercioli (Lista Quercioli):
<< No, io avevo alcune cose da comunicare. Sono inerenti, fra l'altro, però non posso esimermi da esprimere la mia contrarietà, sono esterefatto diciamo, perchè ho letto oggi le cose che poi anche il Sindaco ci ha riproposto nella sua comunicazione relativa al Comitato dei Sindaci sull'aeroporto.

Noi, c'è un punto, intanto, su questo piano che io vorrei far notare: il Consiglio Comunale di Sesto ha espresso una opinione a maggioranza ben chiara, il 3 luglio scorso, che era una opinione contraria all'aeroporto. Io credo che il Comune di Sesto dovrebbe operare, adoperarsi innanzitutto sul piano politico, nei rapporti politici con le altre istituzioni per scongiurare che questo aeroporto venga fatto. Invece la presa d'atto del tavolo dei Sindaci, questo comitato dei Sindaci parte dal presupposto che questo aeroporto si possa fare e che si debba verificare se si può fare, se tutto è compatibile con la Piana, con gli alberini ecc, ecc.

Questa a me sembra una contraddizione, che volevo assolutamente richiamare. Sono cose che poi ne parleremo nel Consiglio Comunale aperto su questo argomento, ma come comunicazione mi premeva rilevarlo anche stasera.

L'altro punto, sempre all'interno dell'operazione fatta da questi Sindaci, di cui ci dava comunicazione attualmente il Sindaco, proprio un attimo fa il Sindaco, è quella del, come viene definito, il tavolo tecnico. Da tempo i comitati contro l'aeroporto chiedono, ed anche noi in questo senso chiediamo, che uno studio sulla fattibilità ecc non sia demandato ad organi locali, ma sia interpellato su questo argomento. Eventualmente, si dovesse andare in quella direzione, organi anche terzi e quindi e di grande prestigio. Organizzazioni nazionali o internazionali di prestigio, che siano terze rispetto all'interesse dell'aeroporto, che, ecco non so, questo non per sminuire ovviamente il ruolo che possono avere uffici comunali, uffici pubblici, anzi tutto il mio accordo, insomma tutta la mia attenzione verso i lavoratori di questi settori. Però, ecco, forse data la situazione, data l'importanza, dato l'impatto che lo stesso Sindaco ricordava che dovrebbe e potrebbe avere l'inserimento, appunto, dell'aeroporto nella nostra Piana, forse una forza ancora maggiore ci potrebbe venire da studi che abbiano un valore molto più alto.

La contraddizione oggettiva noi la vediamo fra, e non lo ridico, perchè sennò, voglio dire, mi ripeto sempre, fra l'inserimento in questa area di un aeroporto e di un inceneritore, proprio in contraddizione con le finalità e gli obiettivi che il Comune stesso si era dato con i suoi piani precedenti, nella costruzione in quest'area di un parco. A me sembra quasi, cioè è vero che si deve fare lo studio, ma già l'occhiata è ovvia: sia inceneritore, sia

aeroporto insieme in quest'area qui distruggono la Piana, cioè mi sembra difficile poter pensare ad un parco in quest'area. Comunque, su questo ovviamente ne riparleremo e ne ho già detto anche altre volte, rischio di essere ripetitivo.

La cosa, invece, però ecco quello che a me preoccupa, lo ripeto, è che una scelta imposta dall'alto al nostro Comune, dovrebbe avere da parte del Comune stesso e dei Sindaci, poi interessati qui vicini, un contrasto, un rapporto politico molto più forte rispetto a quello che mi sembra sia stato fino ad ora.

All'interno di questa operazione, volevo arrivare alle altre due comunicazioni velocissime, che voglio fare: una riguarda sempre l'argomento, perchè volevo ricordare, l'abbiamo già annunciato in Consiglio, Sesto Bene Comune fa parte di un comitato aperto a tanti, composto di tante organizzazioni, tanti comitati che l'11 aprile organizza una manifestazione proprio su questo argomento per la difesa della Piana contro le nocività, che in essa rischiano di essere immesse: quindi, l'aeroporto, l'inceneritore e così via.

Questa manifestazione avrà uno svolgimento, è già pronta diciamo tutta l'organizzazione. Noi aderiamo e noi, appunto, opereremo perchè questa manifestazione riesca anche come aiuto, diciamo, al Comune di Sesto, che ha deciso di contrastare questa scelta, quindi per aiutare, per sostenere le stesse istituzioni sestesi, per contrastare la scelta dell'aeroporto.

L'ultima cosa, sempre in questa logica, ci risulta che, ci risulta perchè ovviamente abbiamo partecipato indirettamente, verranno presentate oggi, verranno portate all'attenzione dell'Amministrazione oltre 1.200 firme dei cittadini sestesi, quindi verranno protocollate oggi pomeriggio che chiedono una nuova indagine sullo stato dell'ambiente a Sesto. Anche questo, secondo noi, è un aspetto propedeutico a tutte le possibili scelte che si possono fare a Sesto. Ma è anche quello che in parte spesso abbiamo più volte ricordato noi, e mi avvio a concludere, che secondo noi le notizie del CNR, che vanno verificate, su cui c'è già in corso degli studi, le notizie che abbiamo, le notizie che non abbiamo, cioè l'esigenza di approfondire lo stato dell'ambiente, della situazione, della salute nel nostro territorio, abbia bisogno di uno studio ad hoc, di uno studio appropriato, di uno studio serio. Ecco, noi ovviamente sosteniamo questi cittadini, che hanno fatto questa richiesta e valuteremo, vedremo perchè vada avanti il processo che la raccolta delle firme e la consegna all'Amministrazione Comunale prevede. Ecco, su questo volevo informare anche l'Amministrazione e il Consiglio Comunale stesso. Grazie. >>

Entra la Presidente Bruschi.

Parla il Presidente Vicario Gorrone:
<< Grazie Consigliere. Consigliere Guarducci. >>

Parla il Consigliere Guarducci (PD):
<< Grazie Presidente Vicario, visto che io mi fregio dell'appellativo di Capogruppo Pro Tempore e do il benvenuto a Gabriella e il buon

lavoro a Gabriella per il proseguimento della serata. Niente, io ho due comunicazioni da fare a questo Consiglio.

La prima la ricordava in parte il Consigliere Gorrone sul discorso della firma del protocollo per aumentare i controlli antimafia negli appalti. Ricordava molto, insomma in maniera corretta il Consigliere Gorrone il fatto che questa Amministrazione da anni si è impegnata, ha aderito ad Avviso Pubblico. E quello che diceva sulle vittime di mafia io mi trovo molto d'accordo: uno degli ultimi atti della precedente legislatura, in maniera assolutamente bipartisan, fu conferita la cittadinanza onoraria ai familiari di Silvia Ruotolo. Alessandra, Francesco e Lorenzo Clemente. Tra l'altro, fu colto molto bene il senso di questa cosa perchè Alessandra, sapete, ha un ruolo politico nella Giunta De Magistris a Napoli, però nessuna forza politica fece di questo un ostacolo al conferimento della cittadinanza onoraria. Questo, secondo me, fece molto onore al Consiglio Comunale di Sesto Fiorentino e fu molto bello ascoltare le parole di Alessandra in cui è stata conferita la cittadinanza onoraria perchè danno il senso di una vita spesa, una vita modificata in un momento da uno scellerato gesto di mafiosi, ma che poi si è tramutata in un impegno civile e politico molto importante.

Appunto, dicevo, sono soddisfatto di questo, molto contento, orgoglioso della firma di questo protocollo perchè credo questo viene da lontano, diciamo, in un paese in cui l'economia criminale ha un peso tra il 17 e il 21% del PIL, queste azioni sono assolutamente importanti. E ricordo che tutto questo percorso nacque dall'impegno diretto del Partito Democratico di Sesto Fiorentino, da una mozione qui presentata dall'allora Consigliere Luigi Mattei, che, per professione e per passione, ha sempre fatto di questa cosa, ha sempre speso la propria vita in questo campo. E' stato continuato dall'impegno diretto di Luigi, ma anche di Luca e tutto questo è sfociato nella firma di questo protocollo che noi crediamo molto importante per la nostra città.

L'altra comunicazione, anch'io non posso esimermi da farla sulla nascita di questo Comitato di Garanzia per l'impatto del nuovo aeroporto di Peretola. Vi leggerò queste righe, che in parte, sicuramente, avrete già letto da qualche parte:

tra tecnica e comitati c'è ancora spazio per la politica? Questa è la domanda che si fa alla città e, in questo caso, a questo Consiglio Comunale. Così, appunto, dopo avere appreso dalla nascita di questo comitato di garanzia per l'impatto ambientale del nuovo aeroporto di Peretola, appunto, questa è la domanda che a noi sorge. E quindi anche cercando di valutare positivamente, e questo si prende atto il fatto che tutti i sindaci abbiano scelto di proseguire insieme un percorso di discussione con la Regione Toscana, in merito alla costruzione del nuovo aeroporto di Peretola, non possiamo però esimerci dall'esprimere tutto il nostro possibile rammarico perchè, di fatto, si è deciso di abbandonare la strada del confronto politico, questo almeno è la nostra sensazione, per mettere in discussione una scelta sbagliata e dannosa, scelta con superficialità e con altri obiettivi, che è quella di far crescere un territorio.

Le critiche, che abbiamo sempre mosso al progetto, non sono mai state soltanto di natura ambientale e idrogeologica. Abbiamo da sempre sostenuto, e continuiamo a farlo che la scelta di costruire la nuova pista parallela all'autostrada non è supportata da nessuno studio serio sui possibili benefici economici che porterà, perchè questa

potrebbe essere una cosa che ci spinge ad andare in questo senso, ma ancora nessuno ha mai dato spiegazioni su questa cosa qui.

Mentre, di sicuro cancellerà anni di programmazione e di gestione del territorio, che sa sempre si è basata sulla difesa sia di Monte Morello che del Parco della Piana, ma non come il Parco come alberino, nella nostra visione è sempre stato un parco agricolo, quindi no giochi, panchine per bambini, ma uno spazio vuoto che compensa gli spazi pieni. Questa è sempre stata la nostra idea.

A questo nessuno ha mai risposto e apprendiamo che difficilmente queste risposte arriveranno in futuro perchè è abbastanza paradossale, poi ne parleremo a sufficienza, il fatto che tecnicamente ancora non si sa se questa roba ci sta o no, ma politicamente è già stato deciso che questa roba, e la decisione politica nessuno chiede di rimetterla in discussione. Io credo che sia un errore.

Quindi, noi siamo a continuare la nostra battaglia, vogliamo rimettere al centro il confronto politico, che invece vogliono negare al nostro territorio.

Siamo d'accordo con chi sostiene che i Sindaci non sono comitati. Questo è vero. Siamo altresì convinti che limitarsi al semplice controllo di ciò che succede in un territorio, sia da considerare il minimo sotto il quale si rischia di non essere credibili. Noi vogliamo altro. Dai nostri amministratori vogliamo che riescano a riaprire la discussione politica con la Regione. Questo vogliamo, per scongiurare anche solo l'ipotesi della costruzione della nuova pista, altrimenti qualcuno dovrà spiegarci per quale motivo dobbiamo continuare a sedere in questo Consiglio Comunale. >>

Parla la Presidente Bruschi:

<< Grazie Consigliere Guarducci. Consigliere Madau. >>

Parla il Consigliere Madau (SEL):

<< Sì, ovviamente, in relazione a questo ultimo argomento, che ha ben trattato Maurizio prima, ovviamente, però volevo fare altre precisazioni. Sì, perchè quando si tratta una cosa così importante va bene votare le mozioni all'unanimità, l'applausino connesso che ci facciamo, ma quando si tratta dell'aeroporto i toni devono essere anche duri, secondo me. Perchè si tratta di una scelta strategica che va oltre ad una decisione momentanea, ma che invece è strategica per il futuro di Sesto tra cent'anni, tra dieci anni, tra vent'anni. E quindi bisogna pensarci bene e non trattarla con leggerezza come, purtroppo, sta avvenendo. Quello che ha fatto il Sindaco, secondo noi di Sinistra Ecologia e Libertà, il Sindaco, gli altri Sindaci, è un qualcosa totalmente di facciata perchè, secondo me, un qualcosa del genere poteva essere fatto da, qualora il Sindaco fosse stato Davide Loiero di Forza Italia, favorevole all'aeroporto, ora non me ne vorrà che l'ho citato, favorevole all'aeroporto e quindi, ovviamente, per tutelare l'ambiente, tutelare i cittadini, fa un comitatino tra i Sindaci per andare, così ci si prende il titolino anche sul giornale per dire che comunque staremo attenti. Staremo attenti, l'aeroporto si farà, l'hanno deciso in alto, però staremo attenti. E staremo

attenti. Valutare, valutare, valutare. C'è poco da valutare. C'è poco da valutare! C'è da prendere delle decisioni nette.

Ogni battaglia che si fa contro un qualcosa di più grande di noi ci dà già poche possibilità di vincere, figuriamoci se la battaglia la si fa con posizioni così misere e leggere, poco definite, come sta facendo il nostro Sindaco. Anche perchè ricorderei che l'unica posizione ufficiale del Sindaco, Sara Biagiotti, è quella del 3 luglio in cui il Sindaco ha votato contro la mozione del Partito Democratico, contro la realizzazione dell'aeroporto. Io la ricordo un'altra posizione ufficiale presa dal Sindaco, se non le dichiarazioni molto moderate e molto per tenere insieme tutti.

Noi, da uno schieramento politico, che nella stesura della buona scuola, dà importanza alle scuole paritarie e non ascolta gli insegnanti e gli studenti; da uno schieramento politico che per cambiare le regole del lavoro dà retta alla CONFINDUSTRIA e non ai lavoratori, non ci aspettiamo che ascolti noi, diciamo, il popolo, la gente normale. Quindi, figuriamoci se ci speriamo in un cambio di rotta dall'alto. Però noi ci proviamo. Opposizione dura sia nelle piazze e nelle aule. Grazie. >>

Parla la Presidente Bruschi:

<< Grazie Consigliere Madau. Consigliere Policastro. >>

Parla il Consigliere Policastro (M5S):

<< Grazie Presidente. No, volevo ricordare al Consiglio che qualche giorno fa in Conferenza di Bonifica lanciavano già l'allarme su, appunto, la Piana e i suoi equilibri idrogeologici. Quindi, anni e anni di investimenti e soldi spesi in opere costose non vorremmo che all'improvviso diventino in pochi chilometri asfaltatura perchè verrà un chilometro e mezzo di asfalto, serviranno solo per interessi privati. Poi, magari, fra qualche anno ci troviamo ad ascoltare sui giornali o quelli che lo pubblicano, nuovi scandali su chi sopra ci ha mangiato.

Ma c'è (parola non comprensibile) sicura per quanto ci riguarda i Cinque Stelle, che può essere sicuramente quello che ha firmato ieri il Sindaco una mossa strategica, tipica da campagna elettorale per le regionali.

Oramai tutti sanno qual è l'ordine di scuderia del PD sull'aeroporto: andare avanti senza titubanza.

Quindi, secondo noi, questo modo di comportarsi da parte dei Sindaci lo riteniamo non molto corretto, perchè certe cose andavano fatte prima, andavano dichiarati gli intenti molti mesi prima, e non risolversi solo ad aprile, praticamente, quando siamo in procinto delle regionali e dobbiamo tenere buoni tutti quanti gli elettori di Sesto affinché possano avere la mente un pochino offuscata da questa confusione, appunto, che viene a creare. Perchè la gente non sa bene se il PD è a favore o non è a favore. Ci buttiamo in questi piccoli escamotage, VIA, VIS, poi magari non andiamo ad ascoltare quello che vogliono i cittadini. Io vorrei ricordavi, come dico sempre io da questa parte, ma anche dall'altra parte, se andassimo a fare conto degli elettori che hanno votato contro l'aeroporto, sareste in minoranza. Grazie. >>

Parla la Presidente Bruschi:

<< Grazie Consigliere Policastro. Consigliere Loiero. >>

Parla il Consigliere Loiero (FI):

<< Grazie Presidente. Ringrazio Madau che dalla specie l'altra volta al Sindaco di ora. Grazie.

Volevo chiedere un attimino ai colleghi capogruppo e Consiglieri, avevo presentato qualche settimana fa ormai due mozioni abbastanza non molto corpose dal punto di vista appunto di testo, ma, a mio parere, sostanziali: una inerente all'art. 54 della Costituzione e l'altra sull'aggiornamento continuo e costante delle crisi aziendali presenti sul nostro territorio. Io chiedo ai capigruppo quanto prima la disamina di questi due atti, che presentai appunto in modo tale che arrivino, quelle che possono essere osservazioni o modifiche al testo, in modo tale che quanto prima si riesca poi a presentarle e a portarle avanti.

Altra cosa: chiedo alla Presidente e al Segretario Generale quando è il tempo e il termine per la presentazione, diciamo, ai capigruppo ed al Consiglio delle modifiche al Regolamento del Consiglio Comunale perchè oramai se ne parla da ottobre. Siamo ad aprile, diciamo, ed ancora di questo testo non ne sappiamo niente. Quindi, chiederei, appunto, che se ne abbia delle novità perchè è da troppo tempo che langue.

E, ultima cosa, e concludo, la questione del regolamento per l'utilizzo della sala civica. Era una cosa, una proposta, che presentai alla capigruppo qualche tempo fa. Permetteva a tutti i gruppi, che siedono in Consiglio Comunale, di poter usufruire anche fuori dell'orario di apertura del Comune della Sala Civica, per proprie iniziative di comunicazione con la cittadinanza. Riprendevo un testo, che è già stato approvato in un altro Comune del nord Italia e quindi molto semplice, però volevo appunto sapere quando sarà appunto il termine perchè penso che non tanto Forza Italia, ma anche altre forze politiche, sia di maggioranza che di opposizione, avevano espresso questa cosa qui. E quindi, visto che è un qualcosa che era alla discussione di tutti, non se ne sa più niente, volevo avere semmai aggiornamenti. Per quanto riguarda la questione aeroporto, va beh, non faccio commenti, via, perchè ce n'è già. Aspettiamo. >>

Parla la Presidente Bruschi:

<< Grazie Consigliere Loiero. Rispondo brevemente. Ha fatto bene a ricordare le due mozioni che lei, oramai, ha presentato da diverso tempo. Quindi, magari, sollecito anch'io capigruppo, se hanno delle modifiche da fare, in maniera che il Consigliere lo può protocollare e poi ne possiamo discutere nel prossimo Consiglio.

La revisione del Regolamento Comunale è stata ultimata da un punto di vista tecnico. Mi è stata consegnata una decina di giorni fa. Una revisione e poi vi manderemo questa bozza, diciamo, apolitica, solamente con gli stralci tecnici per poterci lavorare sopra.

L'altro ci cominciamo a lavorare anche perchè abbiamo ritenuto di controllare anche i regolamenti, che sono stati fatti qui nei d'intorni, non solo quello che lei ci ha presentato, i regolamenti

fatti a Scandicci, Campi, Empoli, per insomma confrontarsi su quelle che sono le realtà del territorio. Grazie.
Se ci sono altri interventi per le comunicazioni? Procedo alla nomina degli scrutatori, che sono: Busato, Vanni e Madau. >>

Parla la Presidente Bruschi:

<< E possiamo passare al primo punto, che è:

PUNTO N. 2 - Approvazione del verbale della seduta consiliare del 17/2/2015.

Noi non abbiamo ricevuto nessuna nota. Se non ci sono interventi la do per approvata all'unanimità. >>

Parla la Presidente Bruschi:

<< Passiamo, ora, all'altro punto all'ordine del giorno. Scusate che prendo, mi passi l'ordine del giorno?

Allora, la delibera:

PUNTO N. 3 - Servizio Taxi. Convenzione per la gestione unificata del servizio taxi nell'area comprensoriale dei Comuni di Scandicci, Bagno a Ripoli, Calenzano, Campi Bisenzio, Fiesole, Impruneta, Lastra a Signa, Sesto Fiorentino e Signa. Rinnovo convenzione di gestione.

Illustra la delibera l'Assessore Bicchi. >>

Parla l'Assessore Bicchi:

<< Sì, grazie Presidente e buonasera a tutti. Come ho avuto modo di dire ieri in commissione, questa proposta è piuttosto tecnica però, allo stesso tempo, è anche molto semplice nel senso che è proprio un rinnovo. Faccio una breve sintesi di quello che è stato detto ieri per chi non c'era e per spiegare meglio di cosa si tratta. Dunque, con la deliberazione n. 85 del novembre 2009, viene approvato il nuovo Regolamento Unificato per la gestione del Servizio Taxi in nove Comuni, che sono: il Comune di Scandicci, il Comune di Bagno a Ripoli, di Calenzano, di Sesto Fiorentino, di Campi Bisenzio, Fiesole, Impruneta, Signa e Lastra a Signa.

Si tratta di 45 articoli che disciplinano le 30 licenze di cui 5 si trovano sul territorio di Sesto Fiorentino e che riconosce la possibilità di esercitare il servizio taxi anche al di fuori del territorio di Comuni che hanno rilasciato la licenza sulla base di accordi, sottoscritti dai Sindaci dei Comuni interessati.

La proposta, che facciamo oggi, non è altro che una proroga di due anni della convenzione per la gestione unificata, che va fino al dicembre 2016 e che anche gli altri Comuni stanno in questi mesi approvando. La presente deliberazione non comporta spese per l'Amministrazione in quanto si tratta solamente di un atto regolamentare. Ora una precisazione: ci sarebbe da aggiungere una cosa. Dove c'è scritto richiamate le deliberazioni consiliari, dovremmo aggiungere la n. 85 del 26/11/2009. Quella che diceva ieri il Consigliere Loiero in realtà è corretta. Quella è l'approvazione della gestione unificata, e questa qui, che vi ho fatto vedere ieri, è il nuovo regolamento. Grazie. >>

Parla la Presidente Bruschi:

<< Grazie Assessore. Ci sono interventi? Consigliere Loiero.>>

Parla il Consigliere Loiero (FI):

<< Grazie Presidente. Ringrazio l'Assessore per la correzione, appunto, avevo fatto esaminare ieri durante la discussione in commissione. Per quanto riguarda questa convenzione, che andiamo ad esaminare, appunto è una proroga dei termini, che sono già fino al 31/12 del 2016, abbiamo fatto una riflessione come Forza Italia, al

nostro interno, rivendendo anche quelli che erano stati i voti precedenti nelle precedenti, appunto, proroghe che avevamo dato, infatti era sempre stata l'astensione il nostro, diciamo, la votazione era sempre stata sull'astensione come Forza Italia e il PDL in precedenza. Abbiamo osservato quali sono, diciamo, gli effetti di questa convenzione sul territorio e quello che abbiamo visto è che, diciamo, la possibilità di poter ampliare, come qualcuno chiedeva e ricordava durante la commissione, la possibilità di libero mercato sul territorio di Sesto, per quanto riguarda la questione taxi, è totalmente esclusa da questa convenzione. Coloro i quali non fanno parte di cooperativa, non possono prendere parte a questa convenzione. In tal senso, quindi, l'atto, che andiamo a presentare è fortemente limitativo per quanto riguarda un principio cardine, che sta a cuore a noi, quindi del Centro Destra, ma penso che tutti anche di molte forze, anche politiche, oltre lo schieramento a cui faccio parte. Pertanto, una forte riflessione e un ravvedimento, un cambiamento appunto di posizione è maturato in questi ultimi giorni. Tant'è che pensiamo in maniera molto, diciamo, perentoria di cambiare appunto l'intenzione iniziale dell'astensione, probabilmente in un voto contrario qualora non vi fossero, appunto una, può esserci anche ora, una modifica al testo qui proposto. >>

Parla la Presidente Bruschi:

<< Grazie Consigliere Loiero. Ci sono altri interventi in merito a questa delibera? Consigliere Quercioli. >>

Parla il Consigliere Quercioli (Lista Quercioli):

<< No, solo alcune, cioè anche dei chiarimenti ecco più che altro perchè non è che, cioè la cosa che abbiamo verificato, a parte il fatto che nell'allegato, cioè che poi sarebbe la convenzione, diciamo lo schema di convenzione si parla di Presidente della Provincia di Firenze. Quindi, probabilmente, questa è una cosa che andrà cambiata, non lo so, perchè si fa riferimento a qualcosa che non c'è più. Non so quanto. L'articolo 4 della convenzione. Non so se questo invalida o meno l'atto, però insomma. >>

Parla il Sindaco Biagiotti

<< (VOCE FUORI MICROFONO) La convenzione è di novembre, sicchè c'era scritto..>>

Parla il Consigliere Quercioli (Lista Quercioli):

<< Ho capito, ma ora però si approva un atto in cui il Presidente, in cui si prevede l'invito del Presidente e il Presidente non si può invitare. Ecco questo. Siccome si prevede l'invito.

L'altra cosa che volevo così, un attimo, far notare è che mancava l'allegato del verbale, l'allegato verbale del dicembre scorso, no? Se non sbaglio. Che quindi non so ci manca questo elemento qua per la valutazione complessiva della delibera stessa. Ecco, niente, solo questioni così, marginali forse, ma non so se questo può provocare, inficiare la cosa della delibera. Per quanto riguarda la cosa in sè,

diciamo, non è che noi siamo contrari al servizio di taxi, anzi, ci mancherebbe. >>

Parla la Presidente Bruschi:
<< Consigliere Gorrone. >>

Parla il Consigliere Gorrone (PD):
<< Grazie Presidente. Allora, in sede di commissione sono state avanzate, appunto, alcune osservazioni che voglio condividere qua. Abbiamo verificato, anch'io avevo qualche perplessità, poi in realtà la convenzione è perfettamente in linea con una normativa italiana che, purtroppo, è un po' datata, è un po' vecchietta e che è ancora oggetto di discussione proprio per la liberalizzazione di questo tipo di mercato, come avviene in altre realtà.
Ed era il fatto che all'interno di quelle che erano le aree dei Comuni convenzionati, che poi ho trovato estremamente positivo, cioè nel senso non abbiamo ristretto la zona a Sesto, ma è stata allargata ai Comuni della Piana in modo da garantire un servizio che fosse allargato rendendo l'area economica della Piana conveniente a chi deve fare un certo tipo di servizio, che da quest'area qua fosse escluso ovviamente il Comune di Firenze. E questo tagliava, un attimino, diciamo l'aspetto della convenienza economica per gestire questo tipo di servizio. Cioè può essere richiesto e fatto solo a Sesto, ma l'andata e il ritorno con il carico dei clienti non ci potrebbe essere. E con il rischio che si poteva creare una sorta di monopolio sulle aziende, che erano convenzionate con noi e non con le altre. Poi, invece, abbiamo verificato in sede di Commissione che esistono delle norme di chiusura, che consentono comunque di compensare con altre cooperative, quando non ci sono i mezzi, il servizio che viene eventualmente richiesto. Effettivamente, condivido quello che diceva prima il Consigliere Loiero sul fatto che dovrebbe essere rivista, in senso un pochino più ampio, quella che è la libertà di questo tipo di mercato per consentire una maggiore apertura. Però, rispetto a quella che era la normativa attuale, ritengo che la convenzione, che fu a suo tempo approvata ed oggi che andiamo a rinnovare nei limiti che la legge, purtroppo, impone a questo tipo di servizio, tutto sommato rappresenta la soluzione ottimale per garantire ai cittadini questo tipo di servizio.
La preoccupazione, che mi è sembrata fosse condivisa anche in sede di commissione, era che era poco chiaro il fatto che le eventuali, diciamo, indicazioni di servizi inefficienti o di difficoltà di avere questo tipo di macchina non trovavano un immediato riscontro sull'ufficio competente a cui rivolgersi. Quindi, magari, nel momento in cui comunicheremo che abbiamo rinnovato questo tipo di convenzione, faremo in modo che i nostri concittadini sappiano che eventuali difficoltà nel gestire questo tipo di servizio possono essere comunicati tanto alla Polizia Municipale, quanto al SUAP, in modo che si prende atto di una difficoltà di dare un servizio a chi chiede un taxi a Sesto Fiorentino e quindi poi aderire a quelle che sono le sedi opportune, così come previsto dal Regolamento, che è stato proposto con questa delibera. Quindi, in linea di massima, è il minor male possibile nell'ottica di una normativa che,

effettivamente, è ferma talmente a tanti anni fa che non consente un comportamento diverso. La soluzione sarebbe quella di riuscire a coinvolgere in questa compartecipazione territoriale il Comune di Firenze. Quindi, poi, eventualmente, si valuterà come sensibilizzare l'allargamento di questo servizio coinvolgendo anche Firenze, perchè a questo punto qua si allargherebbe a tutta una serie di cooperative, di servizi che riguardano anche Firenze il servizio a tutti gli abitanti non solo di Sesto Fiorentino, ma della Piana, che sono convenzionati con noi, con questo Regolamento. Grazie. >>

Parla la Presidente Bruschi:

<< Grazie Consigliere Gorrone. Ci sono altri interventi? Allora, se non ci sono altri interventi, mi riservo un minuto per consultarmi con il Segretario per capire, un attimino, come procedere. Grazie. >>

BREVE SOSPENSIONE

RIPRESA DEL DIBATTITO

Parla la Presidente Bruschi:

<< Allora, dopo essermi consultata con il Segretario, per quanto riguarda lo schema di convenzione, è ovvio cambiamo il Presidente della Provincia con Presidente della Città Metropolitana. Questo è una modifica semplice.

Per quanto riguarda il testo della delibera, non è, diciamo, chiarissimo, quindi viene modificato in questa maniera:

dove voi, il Consigliere Quercioli ha fatto notare, visto il verbale del giorno 22 ecc, viene cambiato con **tenuto conto del verbale del giorno del 22 dicembre 2014 in cui è stata approvata dalla Conferenza dei Sindaci, sentita la Commissione Tecnica sovracomunale e visto lo schema di convenzione per il rinnovo della gestione associata del servizio taxi, nell'area comprensoriale fiorentina, per il periodo 1° gennaio 2015 - 31 dicembre 2016, che si allega all'originale del presente atto.** Cioè allegato allo schema di convenzione, come messo tra parentesi, che è l'allegato 1. Quindi, diciamo, è stato un po' scritto non proprio correttamente, però l'allegato è lo schema di convenzione non era il verbale, il verbale è depositato agli atti. Quindi, tenuto conto del verbale del giorno 22 dicembre 2014, in cui è stato approvato dallo schema di convenzione per il rinnovo della gestione associata del servizio taxi, e visto lo schema di convenzione per il rinnovo della gestione associata ecc, ed è questo l'allegato.

Consigliere Licciardi. >>

Parla il Consigliere Licciardi (Lista Quercioli):

<< Sì, grazie Presidente. Si interviene velocemente e anche sinteticamente, diciamo, perchè l'osservazione, che riguarda gli allegati all'istruttoria della delibera, sono mancanti di uno degli

strumenti essenziali di cui la delibera fa cenno, anzi, forse, il verbale del 22 dicembre del 2014 costituisce il corpus più chiarificante di tutta la delibera. Noi diciamo che manca nell'istruttoria di questa delibera un allegato che è fondamentale per la comprensione del testo, che è stato diciamo redatto. Quindi, non abbiamo un problema sul fatto che l'allegato 1 sia stato in qualche modo controversamente indicato nella stesura. E il fatto che manca un allegato, secondo noi, che può inficiare l'istruttoria, per difetti di istruttoria noi stiamo in qualche modo sollevando questa obiezione. E la risposta non ci sembra che sia andata in questo senso.

Vediamo se riusciamo a chiarire meglio tutto il concetto, ecco. Grazie. >>

Parla la Presidente Bruschi:

<< Consigliere Loiero. >>

Parla il Consigliere Loiero (FI):

<< Sì, grazie Presidente. Io una cosa che non comprendo è stata cancellato a penna dalla convenzione il Presidente della Provincia in Presidente della Città Metropolitana. Essendo una convenzione, che va in tanti Comuni, si può cambiare il testo e magari a Bagno a Ripoli da una parte in un modo o in altri, negli altri Comuni a Lastra e in altro modo, cioè se il testo è unico e deve essere approvato da tutte le parti, il testo deve essere unico sia a Lastra a Signa che a Calenzano, Bagno a Ripoli ecc. Ecco, questa penso sia una cosa di base, sennò prendiamo e cambiamo gli articoli come ci pare e quindi si inficia. Però è una questione sostanziale da questo punto di vista. >>

Parla la Presidente Bruschi:

<< Allora, non è un cambiamento di articoli, assolutamente. E' il cambiamento di un ente che al momento non c'è più, e che quindi dovrebbero, per correttezza, cambiare in tutti i Consigli Comunali quando viene approvato questo schema. Chi non la fa, non siamo in difetto noi, ma saranno in difetto loro. Ma è proprio un organo che non è più esistente, quindi su questo assolutamente.

Per quanto riguarda, invece, il tema diciamo che ci sottoponeva il Consigliere Licciardi, io do la parola al Segretario perchè, ovviamente, è lei che deve, diciamo, accertare quella che è la validità della delibera. >>

Parla il Segretario Generale Dott.ssa Dupuis:

<< Grazie Presidente. Assolutamente d'accordo sull'impostazione del Presidente circa il, diciamo, proprio mutamento della citazione nell'articolo 4 dell'organo, prima della rappresentanza della Provincia e poi di rappresentanza della Città Metropolitana indipendentemente da come la convenzione è stata approvata dai vari altri Comuni partecipanti alla convenzione medesima. Anche perchè, appunto, abbiamo una normativa nazionale, quindi la Legge 56 del

2004, che prevede proprio una successione di rapporti giuridici nei vari enti, che hanno stipulato con l'allora Provincia l'attuale Città Metropolitana, quindi indipendentemente dal nomen juris utilizzato. Più delicata la questione, appunto, sottoposta dal Consigliere circa la completezza dell'istruttoria. In effetti, l'esplicitazione del periodo poteva essere più completa, più chiara, ma si deduce dalla proprio lettura del periodo, che il verbale menzionato sia un verbale che abbia quale unico contenuto quello di recepire la convenzione medesima, che, sentita la commissione tecnica sovracomunale, viene poi allegato non come verbale, ma come convenzione, come schema di convenzione da sottoporre poi alla approvazione dei Consigli Comunali. E' evidente che è un atto a disposizione di qualsiasi Consigliere prima e dopo l'approvazione in Consiglio Comunale. Cioè gli atti, che sono collegati a qualsiasi delibera di Consiglio Comunale, istruttori sono sempre a disposizione dei Consiglieri Comunali. Quindi, noi possiamo a breve periodo impegnarci nel produrre una copia proprio del verbale, che completa anche successivamente, diciamo l'istruttoria. Non vedo, ecco, una mancanza tale da inficiare il procedimento amministrativo. Grazie Presidente. >>

Parla la Presidente Bruschi:

<< Grazie Segretario. Ci sono altri interventi su questa delibera? Allora, se non ci sono altri interventi e facendo fede quello che il Segretario ha dichiarato, questa delibera viene messa in votazione con le correzioni, che abbiamo detto. Quindi, passo alle dichiarazioni di voto. Consigliere Loiero. >>

Parla il Consigliere Loiero (FI):

<< Grazie Presidente. La votazione di Forza Italia, per le motivazioni prima dette, è contraria. >>

Parla la Presidente Bruschi:

<< Consigliere Guarducci. >>

Parla il Consigliere Guarducci (PD):

<< Grazie Presidente. Un pochino una maggiore attenzione quando, un richiamo, un cicchetto anche al nostro Presidente, quando si scrivono queste delibere, probabilmente, ci va messa. E l'annuncio del voto favorevole del Gruppo Partito Democratico. Credo che sia importante, su questa, lavorare in questi due anni, che ci si prende di tempo per coinvolgere Firenze, visto che si è rinnovato un certo feeling tra le amministrazioni della Piana, compreso Firenze, che questo feeling vada ad inficiare anche questa cosa, perchè credo che stante le leggi nazionali, che diceva giustamente il Consigliere Gorrone, l'anomalia vera di questa cosa è che manchi, appunto, il Comune Capoluogo in questa convenzione. Quindi, lavoriamo, abbiamo tempo due anni perchè a questo, si aggiunga anche il Comune di Firenze in modo di rendere, sicuramente, più omogenea di ora la gestione di questo servizio. Grazie. >>

Parla la Presidente Bruschi:

<< Grazie Consigliere Guarducci. Ci sono altre dichiarazioni di voto?
Allora, metto in votazione la delibera.

21 votanti, 16 favorevoli, 5 contrari. La delibera è passata a
maggioranza. >>

Parla la Presidente Bruschi:

<< Passiamo ora alla discussione dell'altro punto all'ordine del giorno:

PUNTO N. 4 - Piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie anno 2015 - Adempimenti di cui all'art. 1, comma 611 e seguenti, Legge 23.12.2014 n. 190. Approvazione.

Presenta la delibera l'Assessore Eller. Scusate, la presenta il Sindaco. >>>>

Esce il Consigliere Quercioli.

Parla il Sindaco Biagiotti:

<< La Giunta ritira la delibera. La Giunta ritira la delibera. >>

Parla il Consigliere Loiero (FI):

<< Lo può ridire, per favore, perchè non si è sentito al microfono. >>

Parla il Sindaco Biagiotti:

<< La Giunta ritira la delibera. Il piano di razionalizzazione delle partecipate deve essere presentato a firma del Sindaco con un decreto del Sindaco, deve essere depositato con un decreto del Sindaco e presentato attraverso una modulistica alla Corte dei Conti entro il 31 marzo. Da qui al 31 marzo ci sono in corso una serie di assemblee di società partecipate, che prevedono ulteriori eventuali modifiche, tra l'altro una anche alla fine di questa settimana, e quindi, siccome i termini non sono scaduti, si ritira la delibera. >>

Parla il Consigliere Loiero (FI):

<< Scusi, posso prendere la parola? >>

Parla la Presidente Bruschi:

<< Sì, certo Consigliere. >>

Parla il Consigliere Loiero (FI):

<< Domanda. In commissione è stato dibattuto due cose: che il termine del 31 fosse ordinatorio e perentorio e questa è una cosa, che, appunto, volevo capire qual è l'interpretazione, che dà l'Amministrazione. Seconda di poi, seconda di poi mi scusi, se vi sarà un altro passaggio in Consiglio Comunale entro il 31, però mi sembra strano, o ci sarà una delibera di Giunta o un decreto del Sindaco. Grazie. >>

Parla il Sindaco Biagiotti:

<< Allora, questa normativa è una normativa, che è stata introdotta questo anno e, sostanzialmente, attraverso la nuova normativa di legge deve essere presentato entro il 31 marzo di ogni anno, uno schema che va alla Corte dei Conti, uno schema che va nell'ottica della razionalizzazione delle società partecipate. Quest'anno è il primo anno di presentazione. I bilanci delle società partecipate, come sapete, sono in approvazione e verranno approvati il 30 di aprile per le norme di legge, e quindi c'è questo slittamento rispetto alla presentazione del piano di razionalizzazione. Da qui al 31 di marzo ci sono in ponte una serie di riunioni, convocazioni di assemblee o di comitati di enti di società partecipate, che prevedono all'ordine del giorno discussioni su questa tematica, e quindi ci sembra opportuno procedere per una strada, che è quella alternativa, che è quella del Decreto del Sindaco da farsi entro il 31 marzo. Molti Comuni adottano questa strada del 31 marzo, anche noi pensavamo di, invece, passare dal Consiglio, ma visto che giovedì prossimo c'è un comitato di enti di Consiag Servizi S.r.l., la prossima settimana c'è una assemblea di Consiag, che sarà il 30 di marzo, il Decreto si potrà fare il 31 e quindi, a quel punto lì, si adotta la strada del decreto e non la strada della delibera del Consiglio, perchè se le società partecipate arrivano in fondo al 31 marzo, dato che quest'anno la normativa è il primo anno di applicazione, e quindi arriviamo in questo senso ad un decreto del Sindaco su questa materia, ma insomma avremo modo di riparlarne. >>

Parla la Presidente Bruschi:

<< Io, dunque, siccome la delibera è ritirata, su questa delibera non ci può essere discussione. Sono stati chiesti dei chiarimenti, quindi io proseguo con l'altro punto. >>

Parla il Consigliere Licciardi (Lista Quercioli):

<< (VOCE FUORI MICROFONO) Mozione d'ordine perchè io devo intervenire come Presidente della Commissione. Non ce la faccio ad accettare una cooperazione. Mi faccia parlare, per favore. >>

Parla la Presidente Bruschi:

<< Allora, Consigliere Licciardi, le do la parola per cinque minuti, poi, ecco, dopo cioè evitiamo perchè una volta che viene ritirata la delibera non è (parola non comprensibile)..di discussione. Va bene? >>

Parla il Consigliere Licciardi (Lista Quercioli):

<< Presidente mi scusi, ma lo dico io evitiamo di comportarci in questo modo. Io parlo consigliatamente. Io non è che parlo bene o parlo male, io parlo consigliatamente. In più, devo fare notare che come Presidente della Commissione di Garanzia e Controllo è dal mese di dicembre, che abbiamo convocato di nostra iniziativa una

Commissione di Controllo sulle partecipate, in previsione di una razionalizzazione, che sarebbe andata sicuramente per le lunghe, e che avrebbe trovato un lavoro enorme da svolgere sia perchè si trattava di intraprendere da nuova Amministrazione il passaggio di tutte le consegne, e sia perchè si metteva in moto un meccanismo ancora non sperimentato.

Non è che a caso noi indiciamo e convochiamo le Commissioni di Controllo. Io non riesco, veramente, a trovare una giustificazione nei comportamenti che sono quelli delle procedure. Noi abbiamo parlato di partecipate, di una panoramica generale, che desse a tutti la possibilità di conoscere le nuove e il nuovo quadro legislativo nel quale muoversi, proprio perchè prevedevamo la difficoltà di una operazione del genere. Io ricordo, purtroppo, che in quella prima convocazione della sesta commissione, l'Assessore Eller, con le spalle a muro, ci venne a dire che non era in grado di poter produrre nessuna documentazione, in quanto per un effetto di avvicendamento sul responsabile delle partecipate, che doveva essere a breve sostituito, non era in grado di poterci dare un quadro effettivo. I verbali sono chiarissimi di questa convocazione credo del 12 dicembre, adesso vado a mente, e noi abbiamo prontamente aspettato una predisposizione della lavorazione sull'argomento e grazie, devo dire grazie anche al lavoro svolto dal Dottor Gennai e dalla Dottoressa Palazzi, siamo riusciti, dopo ancora un passaggio intermedio, finalmente a discutere di queste cose anche ieri, di corsa, avvicinando le commissioni, con tutte le obiezioni, le riserve che ho fatto sul modo di procedere. Quindi, cosa si fa? Cioè noi diciamo utilizziamo i Consigli Comunali per l'umore della Giunta, oppure per le improvvise impennate o contro indicazioni, che vengono date da che cosa? Che ci riuniamo a fare noi per discutere congiuntamente, parlo anche forse, non voglio sovrappormi alla Presidente della Prima, ma abbiamo fatto tutte commissioni congiunte, che si sono occupate di questo tema. Non è possibile accettare che nel giro di una notte questa cosa venga ribaltata, senza che ci siano giustificazioni portanti di questa cosa qui. Cosa si discute a fare? Io sono veramente preoccupato dell'andamento di questa navigazione a vista, come qualche altro collega aveva definito, diciamo, il modo di procedere di questa Amministrazione. Io mi associo, diciamo, mi associo a questo modo di vedere le cose in un Comune, come quello di Sesto, che deve prendere atto che siamo di fronte a gestioni molto, molto raffazzonate, molto improvvisate, prive della dovuta, come posso dire, dell'approfondimento e della..>>

Parla la Presidente Bruschi:
<< Consigliere Licciardi. >>

Parla il Consigliere Licciardi (Lista Quercioli):
<< Grazie ho finito. Grazie. >>

Parla la Presidente Bruschi:
<< Allora, do la parola al Sindaco e su questo non faccio intervenire più nessuno. No, allora Consigliere Sacconi, un attimo! >>

Parla il Consigliere Sacconi (PD):

<< (VOCE FUORI MICROFONO)..voglio che rimanga a verbale! E ho capito, se non me lo danno. >>

Parla la Presidente Bruschi:

<< No, allora, facciamo un attimino parlare il Sindaco, poi..cioè, su una delibera ritirata, un conto è il Presidente della Commissione che..>>

Parla il Consigliere Sacconi (PD):

<< (VOCE FUORI MICROFONO) Siccome abbiamo responsabilità come Consiglieri, come Giunta, ognuno ha le sue, e voglio che rimanga a verbale quello che intendo dire. Poi..>>

Parla la Presidente Bruschi:

<< Un attimo! Facciamo parlare il Sindaco, per cortesia. >>

Parla il Sindaco Biagiotti:

<< Allora, quello che mi preme di ribadire non è che il Consigliere Licciardi è utilizzato il termine raffazzonato e quant'altro. Ricordo che il Comune di Sesto Fiorentino è socio di società di servizi di cui non ha la maggioranza assoluta. E quindi le decisioni non è che sono decisioni che il Comune di Sesto Fiorentino prende in autonomia. E' socio del Gruppo Consiag e tutta una serie di società del Gruppo Consiag. E' socio di Publiacqua e tutta una serie di società del gruppo Publiacqua e quindi c'è nell'ambito delle società, dei gruppi si fanno dei ragionamenti. Bene? E' evidente che per fare un passaggio in Consiglio Comunale su linee guida occorrono passaggi nelle assemblee, che decidono certe linee guida. Quindi, che ci sia un ragionamento in atto sulle società partecipate, in ambito gas in generale, sia dell'ambito acqua in generale, di razionalizzazione che si vada verso una unificazione delle società, questa è una discussione che è in atto da tempo e noi partecipiamo a questa discussione.

Da qui e scrivere su una delibera che si fa il passaggio di, ce ne corre. Perché è evidente che in una delibera o in un atto del Consiglio, se si fanno dei passaggi su alcune società, ci deve essere delle prese d'atto da parte delle assemblee dei soci e dei Consigli di Amministrazione. Quindi, questo piano di razionalizzazione, che è il primo anno che viene presentato dalle amministrazioni tutte e che vede tutte le amministrazioni presentare dei piani che sono dei piani in itinere, perché è evidente che in un processo così ampio, che prevede al livello generale italiano una razionalizzazione delle società partecipate, alcune che vanno bene e che in generale hanno utili e quindi danno un apporto positivo. Altre, invece, al livello generale, nel nostro paese, che hanno delle problematiche consistenti e che quindi andare verso una anche dismissione e non parlo dei casi delle aziende di cui Sesto è socia, ma insomma al livello generale di dismissione, questo è evidente che c'è un procedimento in atto e che riguarda il nostro paese.

I due grandi poli sui quali anche il Comune di Sesto è interessato e fa parte di questi processi di discussione, riguardano sia il settore del gas, che è quello un po' più avanti, proprio perchè c'è stata questione tra Toscana Energia e Consiag, è stata persa, insomma, una gara e quindi, insomma, si sta andando verso una direzione, ma che non può essere concretizzata in atti nè amministrativi nè di Consiglio; sia per quanto riguarda, quindi la questione di Consiag dovrebbe dare delle risorse a Toscana Energia per tutta la questione pratese ecc; sia per quanto riguarda la vicenda acqua, che è un altro tema importante sulla razionalizzazione del servizio idrico e sulla unificazione delle società dell'acqua nella nostra Regione, per andare in questa direzione, sono procedimenti in cui c'è una discussione. C'è una discussione e io invito il Presidente della Commissione di controllo ad invitare e chiamare in Commissione, appena i Bilanci delle società saranno predisposti, il Consiglio di Amministrazione e i Presidenti che sono quelli che, normalmente, daranno tutto il supporto e l'aiuto alla Commissione per approfondire gli atti, perchè i Bilanci delle società partecipate fanno parte del grande Bilancio Consolidato dei Comuni, e quindi è importante che si faccia quell'approfondimento, che non riguarda solo quella parte del Comune di Sesto Fiorentino, ma che riguarda nel suo insieme, quella che è la gestione delle partecipate al livello generale.

Quindi, ora noi ci troviamo nella considerazione in cui anche come Associazione Nazionale dei Comuni avevamo richiesto uno spostamento della data del 31 marzo per la predisposizione di questo piano di razionalizzazione, che è sfasato rispetto all'approvazione dei bilanci delle società. E quindi è evidente che ci troviamo in uno sfasamento in cui ancora le società non hanno approvato i bilanci e non sono approvati; dall'altro dobbiamo presentare un piano e, sostanzialmente, dobbiamo presentare una modulistica alla Corte dei Conti su degli indirizzi generali di razionalizzazione. Noi possiamo anche, come dire, fare una fotografia molto, come dire, una fotografia dello status quo senza entrare nello specifico perchè è in questo anno che noi andremo probabilmente a capire, dato che la normativa è entrata in vigore ora, a capire dopo che sono stati approvati i Bilanci delle Società, in quali direzioni ci muoviamo.

Ad esempio, giovedì mattina, c'è la convocazione del Comitato di Enti di Consiag Servizi S.r.l, in cui nell'ordine del giorno del Comitato di Enti c'è una ipotesi di eventuale fusione con altre società del Gruppo Consiag, e quella ora non c'è e l'hanno messa all'ordine del giorno di giovedì, perchè è un ragionamento che si fa.

E' raffazzonata? Può essere, ma riguarda tutto il gruppo Consiag, non riguarda solo il Comune di Sesto Fiorentino. Quindi, noi ci troviamo in questo contesto. Per cui, dato che i termini sono il 31 di marzo e dato che ci sono da qui al 31 marzo ancora una serie di aggiustamenti, noi pensiamo che questo anno sia opportuno, magari, andare in una visione generale, no? Di dire qual è lo status quo della situazione di Sesto Fiorentino, prendendo atto della delibera del Consiglio Comunale del 2010, e poi durante l'arco dell'anno verificare quelle che saranno, a bilanci approvati, le proposte delle varie società, delle varie assemblee dei soci, anche con l'aiuto del Presidente della Commissione di Controllo per capire come ci muoviamo da qui alla fine dell'anno e quindi sul prossimo piano di razionalizzazione, che dovremo approvare entro il 31 marzo dell'anno prossimo, avere un quadro più preciso della direzione in cui vogliamo

andare alla luce della nuova normativa. Questo è il quadro. Mi dispiace che si vada in questa direzione, ma avendo un Consiglio di Comitato di Enti giovedì, dove nel Comitato di Enti di giovedì ci sarà un'altra cosa rispetto a quella che c'è ora, come faccio a fare approvare al Consiglio Comunale..>>

Parla il Consigliere Licciardi (Lista Quercioli):

<< (VOCE FUORI MICROFONO) Ma ieri non si sapeva questa cosa. >>

Parla il Sindaco Biagiotti:

<< Ma ieri non la sapevo e quindi il problema è questo. Bene? >>

Entra il Consigliere Quercioli.

Parla la Presidente Bruschi:

<< Grazie Sindaco. Consigliere Sacconi. >>

Parla il Consigliere Sacconi (PD):

<< Sì, intendo parlare come Vice Presidente della Commissione di Controllo per il PD. In particolare il PD, su quella delibera, che stava per essere presentata, era contrario alla parte riguardante il mantenimento delle azioni, la sospensione della vendita delle azioni ATAF per una serie di motivi. E vorrei ricordare, innanzitutto al Sindaco, visto ho sentito parlare di una certa autonomia personale del Sindaco e della Giunta su questo tema, che rimane in essere una delibera del novembre 2013, che prevede la vendita di ATAF. Quindi, qualsiasi decisione che la Giunta o il Sindaco dovessero prendere in maniera difforme da quella che è stata la volontà del Consiglio Comunale precedente, e che non viene modificato da questo Consiglio Comunale, sarà fatta ad esclusiva responsabilità, anche economica, nel caso ci fossero dei danni erariali per questo Comune, della Giunta e del Sindaco. Questo mi preme sottolinearlo.

Per venire al problema di questa delibera, noi dovevamo..>>

Parla la Presidente Bruschi:

<< Consigliere Sacconi. >>

Parla il Consigliere Sacconi (PD):

<< Dovevamo...>>

Parla la Presidente Bruschi:

<< Allora, non è il dibattito sulla delibera, perchè allora lei doveva mettere a verbale una cosa e quindi la facciamo mettere a verbale. >>

Parla il Consigliere Sacconi (PD):
<< Non è un dibattito, scusa, scusate. >>

Parla la Presidente Bruschi:
<< Ma non si dibatte la delibera. >>

Parla il Consigliere Sacconi (PD):
<< Non dibatto la delibera. Non dibatto assolutamente la delibera. C'erano alcuni aspetti, perchè vorrei richiamare il discorso alla situazione attuale dell'ATAF perchè mi premeva fare presente che l'ATAF è in perdita, quest'anno, di circa 2.100.000 Euro. Va bene? Nel 2013, per non parlare degli anni precedenti. E' andata in attivo di Bilancio solo grazie a vendite, a proventi straordinari dovuti a vendite, probabilmente, di azioni o di immobili, non lo so cosa sia stato venduto, ma sostanzialmente è un carrozzone con un Consiglio di Amministrazione, che costa 120 mila Euro l'anno, fra l'altro c'è una legge che prevede che sia ridotta all'80% del..(VOCI SOVRAPPOSTE - parole non comprensibili). >>

Parla la Presidente Bruschi:
<< Consigliere Sacconi, lei sta entrando nel merito della delibera! Io ora sono costretta a toglierle la parola. >>

Parla il Consigliere Sacconi (PD):
<< Sto entrando nel..>>

Parla la Presidente Bruschi:
<< Allora, lei può..>>

Parla il Consigliere Sacconi (PD):
<< Sto sottolineando quelli che sono i pericoli per questo Comune di mantenere una società in...>>

Parla la Presidente Bruschi:
<< Allora, la delibera viene ritirata. Quindi, quando verrà riportata in Consiglio Comunale, lei farà presente..>>

Parla il Consigliere Sacconi (PD):
<< E' stato fatto presente, oggi dal Sindaco, che hanno intenzione di valutare altre vie. Allora, è bene che sia a conoscenza di qual è la situazione economica dell'ATAF, di qual è la situazione di perdite che possono derivare a questo Comune e..come? Ah, il fatto che non è stato rifatto il libro delle partecipate quest'anno, ma anche è una questione di trasparenza. Fino al 2013 era stata effettuata e quest'anno, non so come mai, non è stata effettuata. Quindi, un

cittadino di Sesto non è in grado di fare una valutazione autonoma su quello che sia l'andamento delle partecipate di Sesto Fiorentino. Avrei molte altre cose da dire, ma mi fermo qui. >>

Parla la Presidente Bruschi:
<< Grazie. >>

RITIRATA

Parla la Presidente Bruschi:

<< Allora, passiamo alla discussione del prossimo punto all'ordine del giorno.

PUNTO N. 5 - Regolamento per l'applicazione del canone di concessione per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche (COSAP). Approvazione delle variazioni.

Lo illustra l'Assessore Eller. >>

Parla l'Assessore Eller:

<< Buonasera a tutti. Ieri è stata illustrata, credo con abbastanza particolari, questa delibera. Solo per dire due parole a vantaggio di tutti i Consiglieri, che non erano presenti in commissione. In sostanza, scusate prendo anche l'atto. Mentre mi stanno per consegnare la delibera, che è agli atti, le ragioni di questa modifica al regolamento sono dovute, purtroppo, ad una situazione estremamente sfortunata che tutta Sesto Fiorentino, e non solo, hanno vissuto in occasione dell'evento straordinario della tempesta di vento. Alla luce di questo accadimento, si è pensato di proporre al Consiglio Comunale una modifica al Regolamento, che consentisse di andare oltre i cinque giorni di COSAP gratuita per poter ristrutturare i beni che..grazie, così leggo il passaggio, per poter ristrutturare i beni, che sono stati soggetti a questa situazione o ad altre che in futuro possono verificarsi.

Quindi, naturalmente, con tutti gli scongiuri del caso, però, ove dovesse capitare, la nuova dizione è questa:

le occupazioni effettuate a seguito di eventi eccezionali, per esempio - scusate - di carattere meteorologico, sismico, ecc, coinvolgenti una pluralità di soggetti, rivolte a tutelare l'incolumità pubblica e/o a limitare, nonchè eliminare situazioni di pericolo per un periodo massimo da determinarsi con deliberazione di Giunta, sulla base della gravità - il premesso è sono esenti dal canone - quindi sono esenti dal canone le occupazioni blà, blà, con deliberazione di Giunta sulla base della gravità dell'evento e dei conseguenti danni e del rischio di ulteriori danni.

Perchè, come sappiamo, sfortunatamente, quando capitano queste situazioni, i danni possono avere un effetto moltiplicativo e non manifestarsi immediatamente, ma avere successivamente possibilità di ulteriormente. Quindi, non è solo una questione dovuta all'evento, ma poi, come abbiamo visto, alla ricognizione, alle perizie ecc, per capire. Ciò per, diciamo, non aggravare il peso sulle famiglie, sui cittadini, già colpiti da queste, purtroppo, calamità naturali. Vi ringrazio e mi auguro che questa deliberazione possa trovare il consenso di tutte le Consigliere e di tutti i Consiglieri del nostro Consiglio. >>

Parla la Presidente Bruschi:

<< Grazie Assessore. Dichiaro aperto il dibattito. Ci sono interventi? Consigliere Loiero. >>

Parla il Consigliere Loiero (FI):

<< Sì. Volevo dire che..grazie Presidente. Volevo dire che per quanto riguarda l'atto in discussione, è una norma, una variazione del Regolamento più che mai giusta perchè, appunto, si permette a quei cittadini, che hanno avuto danni in cui, appunto, la possibilità, per permettere quindi ai cittadini che hanno avuto danni anche per calamità naturali di poter arrivare alla, diciamo all'esenzione per l'occupazione del suolo ai fini di poter fare i lavori per la messa in sicurezza della propria abitazione o del proprio anche immobile lavorativo ecc, ecc, in un tempo che vada oltre i 5 giorni. Mi sembra proprio una cosa di buon senso. Tanto per fare più veloce, ci sarà il voto favorevole anche di Forza Italia. >>

Parla la Presidente Bruschi:

<< Grazie Consigliere Loiero. Ci sono altri interventi? Se non ci sono interventi, passo alle dichiarazioni di voto.
Ah, Consigliere Guarducci. >>

Parla il Consigliere Guarducci (PD):

<< Sì, mi associo alle parole dette dal Consigliere Loiero e dall'Assessore. Si rischia di essere ridondanti, ma insomma forse un minimo di parola in più, credo sia un atto doveroso da parte di un Consiglio Comunale e quindi, in questo senso, annuncio il voto favorevole del Gruppo del Partito Democratico. Grazie. >>

Esce il Consigliere Quercioli.

Parla la Presidente Bruschi:

<< Grazie Consigliere Guarducci. Metto in votazione la delibera.
20 votanti, 20 favorevoli. La delibera è passata all'unanimità.

Prima di uscire, per cortesia, metto in votazione anche per l'immediata eseguibilità della delibera, per cortesia. Prego, procedere alla votazione.

Stessa votazione 20 votanti, 20 favorevoli. >>

Escono i Consiglieri Stera e Giorgetti.

Parla la Presidente Bruschi:

<< Passiamo ora alla discussione dell'ordine del giorno:

PUNTO N. 6 - Ordine del Giorno in merito alla piena applicazione della Legge 194/78 presentato dai Gruppi Consiliari Sinistra Ecologia e Libertà e Lista Quercioli.

Lo illustra la Consigliera Beatrice Corsi. >>

Parla il Consigliere Corsi (SEL):

<< Buonasera. Buonasera Presidente, buonasera a tutti i Consiglieri e alla Giunta.

Allora, dalla sua entrata in vigore, la 194 si è dimostrata essere un efficace strumento la cui efficacia si comprende anche dalla progressiva diminuzione del numero di interruzioni di gravidanza.

Ho presentato questa mozione, e mi è stato fatto notare, giustamente, e assolutamente sono d'accordo, dal Consigliere Muscas che in realtà la nostra Regione è sì virtuosa, perchè comunque rispetto all'esperienza di altre regioni italiane, però comunque la percentuale di obiettori, tra medici, ginecologi, personale ospedaliero è comunque in aumento, e, purtroppo, questo non può che mettere in discussione l'autodeterminazione della donna, della condizione femminile che, appunto, risulta sempre più messa in pericolo nel momento in cui si vanno a minare certe conquiste, diciamo, che abbiamo, siamo riusciti ad ottenere grazie a tante donne che si sono battute per noi.

Questa mozione, appunto, chiede, è piuttosto ampia immagino avrete avuto modo di leggerla ampiamente perchè è tanto che si rimanda, anche per colpa mia, assolutamente. Il fenomeno dell'obiezione di coscienza si è estesa anche alla prescrizione della contraccezione d'emergenza. Ci sono stati segnalati dei casi, anche sul territorio di Sesto, di mancata prescrizione della cosiddetta pillola del giorno dopo, che non ha nulla a che vedere con la pillola abortiva, ma è appunto una contraccezione di emergenza, che non dovrebbe, a mio avviso, neanche contemplare l'obiezione, la possibilità di essere obiettori.

Purtroppo, appunto, ci sono stati segnalati due casi di due ragazze, giovani ragazze, che su Sesto si sono viste negare la prescrizione di questo farmaco. E quindi è una sorta di omissione di soccorso, di fatto, nel momento in cui il medico o comunque il personale ospedaliero non prende, il personale medico non prende in carico il paziente che va appunto a chiedere cure, in questo caso.

Per questo mi trovo a presentare questo documento, che è piuttosto ampio, perchè appunto chiede innanzitutto la piena attuazione della legge, anche attraverso la mobilità del personale medico ed ospedaliero, affinchè almeno il 50% del personale non sia obiettore. E a richiedere alla Regione Toscana che si attivi per garantire che i ginecologi obiettori, che operano nei consultori familiari, non possono sottrarsi al loro compito di cura, perchè, appunto, ripeto in più punti questa parola perchè di questo si tratta.

Chiedo anche in questo testo di impegnare la Quarta Commissione Consiliare a verificare, visto appunto anche i due episodi, che ci sono stati segnalati, e che poi sono stati a loro volta segnalati

all'ordine dei medici, quindi è già partito tutto l'iter per verificare che cosa effettivamente è successo.

Appunto, vorrei impegnare anche la Quarta Commissione Consiliare a fare una sorta di indagine, una verifica del livello di obiezione di coscienza nell'ambito del Comune di Sesto, coinvolgendo, ovviamente, tutti i soggetti, che possono darci contributo valido. Abbiamo inserito le ASL e gruppi di donne, insomma, quindi ci sono diversi soggetti interessati.

Allora, noi abbiamo ricevuto già degli emendamenti, che ci hanno proposto delle Consigliere, i Consiglieri del Partito Democratico. Li hanno già fatti girare, vedo. Io già mi ero parlata con la Consigliera Pecchioli e la Consigliera Chirici, per cui io mi sento di accettare questi emendamenti. Soltanto una considerazione: mi dispiace che nel 2015, per riuscire a digerire di votare una legge, che è dello Stato, e che quindi io pretendo da donna che venga rispettata senza se e senza ma, si debba andare ad addolcire sempre un po' la pillola e a stemperare i toni, su un argomento, che dovrebbe essere la colonna portante dell'autodeterminazione della donna. Grazie. >>

Parla la Presidente Bruschi:

<< Grazie Consigliera Corsi. Consigliera Biagiotti. >>

Parla il Consigliere Biagiotti Simonetta (PD):

<< Grazie Presidente. L'articolo 16 della Legge 194 prevede la presentazione annuale di una relazione sull'attuazione della Legge 194 da parte del Ministro della Salute. Nel 2013 la Camera dei Deputati approvò delle mozioni riguardanti un monitoraggio sulla piena applicazione di tale legge su tutto il territorio nazionale, con particolare riferimento all'attività dei consultori e all'esercizio del diritto dell'obiezione di coscienza degli operatori, rispetto alle attività connesse all'interruzione volontaria di gravidanza. Si tratta della prima iniziativa capillare di monitoraggio in questo senso, dall'approvazione di tale legge.

Il 15 ottobre 2014 sono stati presentati i risultati di detto monitoraggio con i dati definitivi del 2012 e i dati preliminari del 2013. Dopo questo monitoraggio capillare, al livello territoriale, sarà più facile individuare gli eventuali problemi nell'accesso al percorso della interruzione volontaria di gravidanza, e predisporre i provvedimenti necessari per intervenire dove esiste una inadeguata organizzazione territoriale.

In Toscana risulta un maggiore, un numero maggiore di punti di interruzione volontaria di gravidanza rispetto a quello dei punti di nascita. Non vi è dubbio che l'ordine del giorno SEL e Lista Quercioli interviene sulla questione personale obiezione di coscienza, e non tanto su particolari criticità nei servizi di interruzione volontaria di gravidanza sul territorio, come ha detto, fra l'altro.

L'obiezione di coscienza si fonda sulla tutela prioritaria della persona rispetto allo Stato e sul rispetto della libertà di coscienza, che è un diritto inalienabile di ogni uomo. Nell'ordinamento giuridico italiano, sono previste tre forme di

obiezione: al servizio militare, che ora è diventato, insomma non viene più applicato; sanitaria; alla sperimentazione degli animali. L'obiezione sanitaria è inserita nella 194 ed esonera il personale sanitario ed esercenti le attività ausiliare dal compimento delle procedure e delle attività specificatamente e necessariamente dirette a determinare l'interruzione di gravidanza.

Per l'ordine del giorno in esame, la mancata prescrizione della contraccezione d'emergenza, evento non circostanziato da alcun dato, motivazione, età, luogo, rappresenterebbe secondo i firmatari non una non attuazione della Legge 194. Di qui la richiesta alla mobilità del personale. Ma la contraccezione di emergenza non è una interruzione volontaria di gravidanza. E l'art. 9 della 194 indica sì la possibilità del ricorso alla mobilità del personale, ma è esclusivamente nel caso in cui gli enti ospedalieri e le case di cura autorizzate non assicurino l'effettuazione degli interventi di interruzione di gravidanza richiesti secondo le modalità previste e non mi sembra il caso della Toscana.

Fra l'altro, la richiesta della copertura al 50% dell'organico con personale non obiettore, non è di per sé garanzia di copertura del servizio. La mobilità come misura di riequilibrio del personale medico ed infermieristico, quando applicata, deve essere comunque concertata e non certo imposta. Non deve essere percepita come una misura punitiva per gli obiettori, ma deve porsi come opportunità per i non obiettori. In definitiva, ritengo che si debba ribadire sia che l'obiezione di coscienza è un diritto garantito dalla nostra Costituzione e dalla Dichiarazione Universale dei diritti dell'Uomo; sia che è responsabilità dello Stato far sì che non si traduca nella soppressione di altri diritti, aventi pari dignità. Nel caso della 194 il diritto alla salute fisica e psichica della donna.

Per questo motivo, qualsiasi pronunciamento politico, che costituisca nei fatti un pregiudizio verso l'obiezione di coscienza, non mi può vedere favorevole. Il Servizio Sanitario deve comunque garantire la prescrizione della contraccezione di emergenza con una adeguata organizzazione territoriale. E se sul nostro territorio si verificano dei disservizi, questi devono essere sempre denunciati agli uffici preposti, in modo da permettere la conoscenza e la relativa risoluzione. Grazie.

Naturalmente parlavo a titolo personale. >>

Entrano i Consiglieri Quercioli e Stera.

Parla la Presidente Bruschi:

<< Grazie Consigliera Biagiotti. Consigliere Muscas. >>

Parla il Consigliere Muscas (Movimento Sesto 2014):

<< Grazie Presidente. Io ringrazio Beatrice Corsi per avere riportato all'attenzione di tutti noi un argomento di estrema importanza, sul quale credo bisogna ragionare tutti insieme perchè non ne usciremo da questa questione, che ormai è più che trentennale, io sono, ricordo i tempi in cui si discuteva davvero della Legge 194 e le battaglie che si sono dovute fare. Si parlava allora di battaglia di libertà e

credo sia stato giusto parlarne così come oggi gli obiettori e quelli che provengono dal mondo dell'obiezione parlano, giustamente, di libertà di coscienza e di obiezione. E allora credo che bisogna concordare tutti che la Legge 194 è uno strumento di progresso, uno dei pochi strumenti di progresso che ancora rimangono di un'epoca che, diciamo, aveva fatto davvero del progresso un fine da raggiungere. Poi, è venuto anche, e lo devo dire con molta chiarezza, almeno su questo argomento, non su altri, non voglio allargare il ragionamento ad altre cose, ma è venuto su questa questione una serie di, come dire, di richiami, di ritardi, di lasciamo fare, lasciamo passare questo o quell'altro. Ma noi stiamo parlando di una Legge dello Stato. Questo è il problema fondamentale. Io credo che tutti, obiettori o non obiettori, cattolici, laici ecc, dobbiamo comprendere che stiamo parlando di una legge dello Stato e di un diritto non solo alla salute, non solo alla salute della donna, ma alla maternità responsabile perchè di questo la Legge 194 parla, e di questo noi dobbiamo essere pienamente consapevoli. Io credo che, per quanto riguarda la nostra Regione, la Toscana, non ci siano problemi. In questo momento, dai dati che io ho visto, in ogni punto diciamo ospedaliero, che è in grado di procedere con l'interruzione della gravidanza o quant'altro, ci sono le condizioni anche di personale per cui questo avvenga e non credo che nessuna donna sia stata rimandata indietro in maniera brutale. Vedo però tutta una serie di piccoli, di micro episodi, come quello di Sesto Fiorentino, questo mi ha impressionato un pochino, lo devo dire, più di qualche altra cosa, più di qualche altra presa di posizione. Cioè in un punto di guardia medica si nega un sistema di contraccezione, non un sistema che provoca l'aborto, ma un sistema di contraccezione, e questo è in conseguenza di una serie di atti, di impostazioni, di campagne ecc, ecc, che portano anche i tecnici del settore a prendere le posizioni a volte sbagliate, perchè questo lo devo dire, questa è una posizione sbagliata, nulla ha a che fare con l'obiezione. Per cui questi medici sono stati, in qualche maniera, forviati da un clima, che si è creato intorno anche a questa legge e che non è un clima, diciamo pure francamente, sempre positivo. Non è un clima sempre positivo. Noi dobbiamo ragionare su questo e dobbiamo fare in modo che anche dal Consiglio Comunale, il nostro Consiglio Comunale vengano fuori delle indicazioni e soprattutto degli atti, che chiedano agli organi sanitari competenti, alle ASL, attraverso la Società della Salute, ecco, potrebbe essere una cosa che passa attraverso una domanda che il Consiglio Comunale rivolge poi alle Società della Salute, alle ASL stesse su quello che sta succedendo nei vari punti. Perchè, ripeto, un conto è parlare di obiezione e io ne parlo volentieri, purchè si mantenga con qualsiasi mezzo però, compreso diciamo il trasferimento di personale, concordato, concordiamolo pure, mettiamoci di mezzo i sindacati, quello che volete, ma credo che se domani venisse fuori il 90-95% di obiezione, noi avremmo un problema. E non è detto che non possono arrivare. Avremmo un problema. O cambiamo la legge. O cambiamo la legge o diciamo non la attuiamo nelle sue principali, nei suoi principali contenuti. Ci rendiamo conto che questo è un problema piuttosto serio e piuttosto grosso? Io lo domando, ecco mi faccio una domanda anche, io, ovviamente, non sono obiettore. Capisco, ho molti colleghi, sapete faccio il medico, obiettori con i quali discutiamo spesso, però voglio dire non è un problema da risolvere così sic et simpliciter dicendo ma io obietto, anche perchè, consentitemelo, io

non voglio davvero poi aprire una discussione, ma spesso io ho visto anche obiezioni un pochino facili. Nel mondo medico esistono, Guarducci, esistono. Lo sappiamo tutti. Sappiamo che ci sono posizioni che vengono mantenute. Che vengono mantenute perchè a qualcuno fanno comodo. C'è di tutto. Io le voglio dire tutte cioè dalle più nobili alle meno nobili. E però questa, appunto, è una Legge dello Stato, e allora sulle più nobili posso in qualche maniera convenire quando si tratta di interrompere un servizio o di dare delle risposte, che non vanno bene, come è successo a Sesto, allora mi indigno. Mi indigno come cittadino perchè viene negato il diritto ad una donna, su una cosa assolutamente, così, incomprensibile da un punto di vista non solo civile o umano, ma anche sanitario.

Ecco, io questo lo voglio dire, ringrazio ancora Beatrice Corsi per questo qui. Il nostro voto sarà un voto ovviamente favorevole. Non mi addentro su, ho solo toccato e non voglio che sia polemica su questo, sul problema dello spostamento del personale, anzi, voglio dire, su questo aspetto è chiaro bisogna essere molto, molto attenti, però una comunità civile, una comunità politica, le amministratori hanno l'obbligo di andare fino in fondo e di fare in modo che leggi vengano rispettate, partendo da un, penso, ovviamente non dall'imposizione dell'uno verso l'altro settore, ma convenendo tutti che questa è una legge di civiltà, lo dicevo all'inizio, e vorrei che tutti, su questo aspetto qui, sul fatto che la 194 sia una legge di civiltà, una legge pluralista che garantisce, come ha fatto, gli obiettori, garantisce anche i diritti a chi porta diverse altre idee dentro di sé e le vuole in qualche maniera realizzare e vedere rispettate. Grazie. >>

Esce l'Assessore Taiti.

Parla il Presidente Bruschi:

<< Grazie Consigliere Muscas. Consigliera Pecchioli. >>

Parla il Consigliere Pecchioli (PD):

<< Grazie Presidente, buonasera a tutti. Diceva Muscas, no, delle battaglie che sono state fatte. Io non c'ero, per me il diritto all'aborto è un diritto acquisito, grazie a chi ha fatto queste battaglie. Penso al fatto che prima, prima dell'abrogazione degli articoli del Codice Penale, l'aborto non era un diritto era un delitto e tutto quello che era connesso, no? Penso anche che poi c'è stata una Legge, la 194, che è stata anche approvata, come dire, rafforzata da un referendum popolare e è una Legge che riconosce due diritti, che io definirei oggettivamente in contrasto. E' un termine un po', come direbbe il Consigliere Licciardi, raffazzonato in questo ambito, però è oggettivo che dove finisce l'uno inizia l'altro ed il confine deve essere dato dalla legge.

Due diritti: il diritto all'aborto e il diritto all'obiezione di coscienza. Io, e parlo personalmente, per l'educazione che ho ricevuto, probabilmente anche per il fatto che sono una ragazza e una donna, ho più caro il diritto all'aborto. Però, credo che uno Stato, che riconosca le sensibilità di tutti, sia un valore in generale. Perchè riconoscere le sensibilità significa riconoscere dei diritti e questo concetto, che voglio esprimere, è un concetto generale, cioè

mi riferisco a tutti i diritti, anche ad altri che ancora oggi non ci sono, come il diritto delle coppie di fatto di stare insieme, di essere riconosciute giuridicamente; il diritto alle nozze omosessuali e quello che ci si vuole mettere dentro.

Tra i due diritti però bisogna sottolineare che quello che è sempre stato meno rispettato, storicamente, è il diritto all'interruzione volontaria di gravidanza da parte di una donna che per legge deve avere la possibilità di esercitarlo in un luogo sicuro, in un luogo pubblico, con tempi di attesa che sono ragionevoli, e soprattutto credo che anche sia importante la garanzia di una assistenza psicologica in un momento che è così delicato e così difficile.

Bisogna garantire quindi un servizio, il punto centrale, come diceva il Dottor Muscas, al di là di come la si pensi personalmente, il problema è garantire un servizio e lo si può fare solo se tutti i diritti vengono esercitati nel rispetto della legge. Quindi, non dico ovviamente che sia così per tutti, ma quegli obiettori di coscienza, che esercitano il loro diritto fuori dalla legge, ad esempio non prescrivono la pillola del giorno dopo che, vorrei ricordare, non è un farmaco abortivo ed è stato affermato dall'Organizzazione Mondiale della Sanità e dall'AIFA. Oppure, quei medici che non garantiscono l'assistenza nei momenti immediatamente precedenti e nei momenti successivi rispetto all'interruzione volontaria di gravidanza, commettono un atto che è contro la legge e non dobbiamo avere paura a dirlo. Credo che in Toscana, come è già stato detto, la situazione sia buona, no? Leggevo anche dei rapporti, 29 strutture su 30, danno la possibilità di praticare l'interruzione volontaria di gravidanza. Il numero degli obiettori non è eccessivo, i tempi sono ragionevoli, i tempi di attesa sono ragionevoli, però in altre regioni italiane non è così e, soprattutto, anche quando si verificano dei casi isolati dobbiamo parlarne, dobbiamo intervenire. Quindi, bene la mozione della Consigliera Corsi e del Consigliere Quercioli.

Credo che sia importante anche l'informazione, che è, secondo me, in un momento precedente perchè ricordiamo che l'aborto, anche grazie a questa legge, vede diminuire progressivamente i casi: meno il 5% dall'anno scorso. Quindi, l'aborto è comunque una extrema ratio, viene utilizzata e viene considerata come una extrema ratio. Ma è anche importante informare coloro che si trovano nell'occasione della situazione di doversi recare in Ospedale, perchè devono conoscere quali sono i loro diritti e spesso, per quanto riguarda soprattutto le fasce più deboli, penso alle ragazze, penso alle straniere, che magari non sono perfettamente integrate, non è così.

Come Presidente della Quarta Commissione accolgo con estremo favore la richiesta della Commissione e, anzi, forse insomma l'avete letto, oltre all'indagine a proposito del livello di obiezione di coscienza, estenderei anche l'indagine in generale al tipo di servizio, che viene garantito sul nostro territorio, appunto proprio per dare una panoramica completa il più possibile riguardo a queste cose.

Il voto del Partito Democratico, lo anticipo, è favorevole e grazie anche alla Consigliera Corsi per avere accolto gli emendamenti. Grazie. >>

Entra il Consigliere Giorgetti.

Esce l'Assessore Bicchi.

Parla la Presidente Bruschi:

<< Grazie Consigliera Pecchioli. Consigliere Guarducci.>>

Parla il Consigliere Guarducci (PD):

<< Sì, grazie Presidente. Ero incerto se intervenire o meno anch'io, però credo non, insomma mi sento di farlo a titolo chiaramente personale, anche se in questa legislatura ricopro un ruolo più importante rispetto alla legislatura scorsa. Questo richiamo lo faccio perchè un ordine del giorno simile era già passato nel 2012 da questo consiglio Comunale, io allora sedevo ancora in questi banchi e allora votai in maniera difforme anche allora dal Gruppo del Partito Democratico, contrario ad una mozione simile. Oggi sono un pochino incerto, ve lo confesso, perchè il ruolo che ricopro è un altro e quindi volevo ascoltare un pochettino il dibattito per decidere un pochettino che posizione prendere relativamente a questo argomento. Ecco, io credo che un uomo, quando parla di queste cose, dovrebbe farlo decisamente in punta di piedi, e forse, soprattutto sul versante dell'interruzione della gravidanza, se proprio si tace forse è meglio. Io, quindi, vorrei intervenire sul versante che mi vede però lì direttamente coinvolto in qualità di operatore sanitario, perchè io credo che la battaglia all'obiezione di coscienza sia una battaglia nobile, anche quando ci sono ragioni non nobili di qualcuno per portare avanti questo tipo di posizione personale, io credo che sminuire questa cosa, adducendo questa motivazione, non sia, non renda ragione nemmeno alla ragione di chi porta avanti questa battaglia, scusatemi se mi sono incasinato con le parole.

Io credo che si debba riconoscere e vorrei che anche dal presentatore ci sia una espressione in questo senso, chiederei perchè almeno il mio voto sarebbe favorevole a questa cosa, del fatto che non si, almeno io parlo per quanto riguarda le mie mansioni, non è un atto medico come un altro. Quindi, io credo si debba riconoscere le ragioni di chi porta avanti l'obiezione di coscienza e credo si debba essere consapevoli. Io, personalmente, ho assistito a parti, non ho assistito ad interruzioni volontarie della gravidanza. Ho assistito al momento dell'espianto in cui si sa che la persona è già morta, però siccome si vede l'elettrocardiogramma che viaggia e quando si esce dalla sala operatoria questo non è più, e anche lì già il coinvolgimento non è di poco conto. Immagino quando le cose sono altre.

Quindi, io credo che anche quando si interviene sull'obiezione di coscienza lo si debba fare decisamente in punta di piedi. Io in questi giorni, per non sapere nè leggere e nè scrivere, mi sono andato a rileggere **L'obbedienza non è più una virtù**. In questi giorni ricorreva il quarantennale da quando Don Milani, con i suoi ragazzi, scrisse la lettera ai cappellani militari. Io mi sono commosso perchè c'era la dedica di Fabrizio Biagi, me l'aveva regalato lui questo librettino, e me lo sono riletto perchè fa bene all'anima capire le battaglie di quei giorni rispetto ad una obiezione che in quel caso si andava ad ammirare il discorso del servizio civile, del fatto che, soprattutto per quanto riguarda appunto l'obiezione al servizio

militare. Però, ecco, credo sia un esercizio molto bello andare a rileggersi quelle cose fa bene e fa capire che se una persona, rispetto ad un atto, in questo caso non è un atto sanitario come un altro, ritiene di dover obiettare, io credo che questo sia un suo diritto e sia una battaglia e una battaglia di sinistra, state bene attenti, di difendere questo tipo di diritto. Per questo, in questo ordine del giorno, a me non piace quando già si instrada alcuni tipi di soluzioni. Io credo che, ripeto, credo che si debba entrare veramente in punta di piedi su questo argomento e credo che sia, l'ha bene espressa la posizione e mi ritrovo in quello che diceva la Consigliera Pecchioli, credo che chi chiede un certo, determinato tipo di prestazione abbia il diritto di ottenerla ed ottenerla nel modo più veloce, più sicuro, più sereno possibile, anche perchè è una cosa davvero che comporta una difficoltà per la persona non indifferente. Però, ecco, mi piacerebbe sentire delle parole chiare rispetto al diritto sull'obiezione di coscienza perchè, altrimenti, io credo che, per quanto mi riguarda, avrei delle difficoltà a votare questo ordine del giorno. Grazie.>>

Parla la Presidente Bruschi:

<< Grazie Consigliere Guarducci. Ha richiesto la parola il Consigliere Muscas. >>

Parla il Consigliere Muscas (Movimento Sesto 2014):

<< No, stiamo entrando, credo che sia opportuno sviscerare su questo problema tutte le varie cose. Non è un atto medico uguale agli altri, ma questo lo sanno anche i laici. Lo sappiamo tutti. Credo che su questo bisogna convenire. Bisogna convenire che l'interruzione di gravidanza non è un atto piacevole. Non è piacevole per la donna, non è piacevole per chi lo fa, non è piacevole per nessuno. E' una legge però, è una legge di libertà, di autodeterminazione, che lascia a tutti la possibilità di decidere con la propria coscienza e la coscienza laica è una coscienza perfettamente sovrapponibile a quella cattolica in questo senso qui. Questo lo voglio dire per tutte le volte e anche durante la mia vita, la mia professione, guardando i colleghi che fanno queste cose si sono interrogati, si sono domandati se facevano o non facevano bene una cosa, perchè questa è una domanda che si pongono tutti gli operatori sanitari. Ecco allora che si riconosce all'obiezione di coscienza assolutamente la sua legittimità, la sua, come dire, profondità nella coscienza di ogni operatore. Si prende atto e prendo atto che in alcuni casi, più o meno numerosi, c'è un altro modo di vedere le cose, come dire, ancora una volta più politico e più lontano dalla coscienza, davvero, degli operatori.

Per cui, credo che su questo tema bisogna riconoscere certamente a tutti la dignità della propria professione, della propria professione di fede, se di fede si tratta, o della propria convinzione, ma partendo dal punto di vista che, appunto, non è un atto medico come gli altri, non è un atto piacevole, quello che volete, però questa è una legge di libertà e sulla libertà, davvero, la coscienza di tutti credo che sia opportuno smuoverla un pochino per non arrivare a situazioni in cui, poi, in maniera come dire non pubblica, non

dibattuta, non approfondita poi si arrivi a minare le basi di una legge che, invece, ha tutte le caratteristiche, i contenuti di civiltà e che sarebbe inopportuno riconsiderare sotto l'aspetto unicamente dell'obiezione di coscienza. Perché è vero quello che dici, Guarducci, però è anche vero che di questa legge, se dobbiamo riparlarne, non ne possiamo riparlarne solo perché qualcuno ha fatto obiezione di coscienza, ma ne dobbiamo riparlarne nell'ambito generale, politico, dei diritti dell'uomo, dei diritti della donna e quant'altro. E quindi, ecco, su questo credo che la mozione ci abbia dato davvero una opportunità per discutere, credo sia stata utile e credo che se riconosciamo tutti un valore a questa legge, io credo sia già un passo avanti per garantire anche l'obiezione di coscienza in una maniera che, come dice il Capogruppo pro tempore del Partito Democratico, non dia delle soluzioni pre costituite, che parlano di trasferimenti e quant'altro, ma insomma discutiamo. >>

Parla la Presidente Bruschi:

<< Grazie Consigliere Muscas. Do la parola alla Consigliera Corsi, sì. >>

Parla il Consigliere Corsi (SEL):

<< Sì, io ho ascoltato veramente con molto interesse gli interventi, sia della Consigliera Biagiotti, che degli altri colleghi, ovviamente il Consigliere Muscas che, anzi, ha posto anche l'accento su un tipo di obiezione di coscienza anche dire assolutamente non nobile rispetto a quello che può essere invece ricondotto ad una confessione religiosa, piuttosto che ad altro.

Ecco, la libertà di coscienza è ovvio che debba essere al centro e debba essere tutelata sempre. Vero è, però, anche che non può, questa, ledere la libertà di una procreazione responsabile e consapevole e non può poi, non si può pensare di accettare, poi, che si renda un vero e proprio calvario un momento che per una donna già è completamente annientante direi, no? Psicologicamente, fisicamente. Per cui, ecco, questo mi preme dirlo, libertà di coscienza sì, ma attenzione insomma, perché si parla di materiale umano.

I punti, che diceva sempre la Consigliera Biagiotti, della mobilità del personale, del discorso del 50% di personale non obiettore, da garantire, sono strumenti, sono misure previste dalla 194 che, ripeto, è una legge dello Stato. Quindi, se si mette in discussione questo strumento, vuol dire che si mette in discussione una legge dello Stato. Cioè questo non lo dico io, ma sono punti che sono nella legge.

Il diritto all'obiezione di coscienza lo prevede la legge, lo prevede il nostro Stato, e però lo Stato e la legge prevede anche che nel momento in cui un medico decide di applicare l'obiezione di coscienza e non prescrivere, faccio per dire, un farmaco di contraccezione di emergenza, deve anche preoccuparsi di prendere in carico innanzitutto la paziente ed assicurare comunque un servizio, magari contattando un altro medico che obiettore non è. Questo è fondamentale.

E poi, rispetto all'intervento del Consigliere Guarducci, io assolutamente rispetto l'obiezione di coscienza, però pongo l'attenzione anche su un'altra questione, che è direttamente

intrecciata: cioè non dimentichiamo che maggiore è il numero di obiettori di coscienza e minore sarà poi il numero di non obiettori su cui graverà questo servizio. Perché comunque questo servizio i medici ce lo devono garantire. Per cui, nel momento in cui si estende esponenzialmente l'obiezione di coscienza per motivi nobili, per motivi meno nobili, è ovvio che poi su un minor numero di medici, infermieri, anestesisti, graverà questo tipo di servizio che, appunto, come dicevate prima nei precedenti interventi, non è piacevole per nessuno, per il personale laico, per il personale cattolico e quant'altro. Per cui, ecco, mi fa piacere che siano venute fuori tutte queste considerazioni. Però, non dimentichiamoci che, appunto, è un servizio che noi dobbiamo aver garantito e nel momento in cui si estende il numero degli obiettori, poi, i pochi, che effettuano questo tipo di intervento, saranno sicuramente colpiti psicologicamente e anche proprio fisicamente nel dover poi effettuare un maggior numero di interventi in questo senso. Quindi, appunto, ribadisco che noi accettiamo comunque gli emendamenti del Partito Democratico e speriamo nel maggior numero di voti favorevoli a questa legge che, appunto, è una legge dello Stato. Grazie. >>

Parla la Presidente Bruschi:

<< Grazie Consigliera Corsi. Se non ci sono altri interventi, passo alle dichiarazioni di voto. Ci sono dichiarazioni di voto? Consigliere Loiero. >>

Parla il Consigliere Loiero (FI):

<< Io ringrazio la collega Corsi. Sono stato qui in silenzio a riflettere. Sono due diritti che vengono a, sembra quasi scontrarsi. Io più che sento lei, collega Corsi, e più che mi vengono dubbi. Ecco, non mi ha chiarito mi ha messo dubbi. Ecco, no, no, il problema è questo: avevo qualche idea all'inizio, ma me l'ha messo completamente.

Ergo due diritti: il diritto al medico di poter agire secondo scienza e coscienza e di poter fare quindi l'obiezione di coscienza quanto e poi come e nelle motivazioni che egli vuole. Questo è il primo diritto.

Il secondo è il diritto alla donna che vuole fare, portare avanti, vuole interrompere una gravidanza.

Due questioni abbastanza spinose e due questioni, appunto, come diceva il collega Guarducci, in cui un uomo deve porsi in punta di piedi. Su questa questione, appunto, rileggo il testo e non mi riesce a decidere su, a decidere, a trovare una soluzione diciamo sia al livello politico che anche al livello di, il testo diciamo non riesce a conciliare, a mio parere, da quanto leggo mia personale, appunto, opinione le due situazioni che ponevo. Quindi, non sottolinea la questione, appunto, del diritto al medico a poter far diagnosi, a poter portare avanti questo suo diritto, al contempo mi sembra

soltanto, è una motivazione politica che, giustamente, sta portando avanti la collega Corsi e che capisco e comprendo è totalmente sbilanciato soprattutto sulla seconda parte che prima ponevo. In tal senso non mi pongo da dare un voto contrario, ma una astensione. >>

Parla la Presidente Bruschi:

<< Grazie Consigliere Loiero. Ci sono altre dichiarazioni di voto? Consigliere Policastro. >>

Parla il Consigliere Policastro (M5S):

<< Grazie Presidente. Sul merito degli emendamenti, scrive la collega Pecchioli "un riequilibrio del personale medico ed infermieristico", forse è meglio levare infermieristico, perché gli infermieri si occupano del pre operatorio e post operatorio. Quindi, durante l'intervento loro non sono partecipi. Quindi, volendo, si può anche cancellare questa parte di infermieristico perché non facendo l'atto non sono tenuti appunto a, ecco la precisazione. Non so se Guarducci ne è a conoscenza. Grazie. Posso, Presidente? >>

Parla la Presidente Bruschi:

<< Prego Consigliere Policastro. >>

Parla il Consigliere Policastro (M5S):

<< No, la legge dice "l'obiezione di coscienza esonera il personale sanitario ed esercente l'attività ausiliaria dal compimento delle procedure dell'attività specificamente dirette a determinare le interruzioni della gravidanza e non dell'assistenza antecedente e conseguente all'intervento". Questo perché l'infermiere non fa l'atto materiale dell'aborto. Grazie. >>

Parla la Presidente Bruschi:

<< Consigliera Pecchioli. >>

Parla il Consigliere Pecchioli (PD):

<< Rapidamente. Non era un emendamento. Era la mozione così. >>

Parla la Presidente Bruschi:

<< Consigliera Corsi, è lei la presentatrice del testo, è lei che deve decidere se. Allora, togliamo la parola "infermieristico". Perfetto.

Allora, in votazione va il testo con gli emendamenti presentati dalla Consigliera Pecchioli dal Partito Democratico e metto in votazione il testo così emendato togliendo la parola infermieristico sul testo originale. Procediamo alla votazione dell'ordine del giorno. Allora, sono 21 presenti, 19 favorevoli, 2 astenuti. L'ordine del giorno è passato a maggioranza. >>

Parla la Presidente Bruschi:

<< Passiamo ora alla presentazione dell'ordine del giorno:

PUNTO N. 7 - Ordine del giorno presentato dal Sindaco e dalla Giunta inerente l'adozione del protocollo d'intesa stipulato fra ANCI e Centri Antiviolenza della Toscana per la promozione di azioni volte a contrastare la violenza contro le donne e i minori.

Illustra l'ordine del giorno il Sindaco. >>

Parla il Sindaco Biagiotti:

<< Allora, ecco qua. Dunque, questo ordine del giorno si riferisce ad un protocollo d'intesa, che è stato siglato tra l'ANCI Toscana e i Centri Antiviolenza della Toscana, che sono associati alla azione nazionale DIRE, e che riguarda tutta una problematica, appunto, relativa alla violenza alle donne, che è un tema purtroppo ancora oggi molto di attualità.

Il protocollo è stato stilato il 10 marzo tra l'Associazione Artemisia di Firenze, Pronto Donna di Arezzo, (parola non comprensibile) di Grosseto, LUNA di Lucca, l'Una e l'Altra di Viareggio, Casa della Donna di Pisa, Associazione Frida di San Miniato di Pisa, Donne Insieme Val di Pesa di Colle Val d'Elsa, Amica Donna di Montepulciano e ALICE del Centro Lanara di Prato. E' un protocollo che vede l'impegno di tutte queste associazioni per quanto riguarda la lotta contro la violenza alle donne e l'Associazione Nazionale Donne in Rete, DIRE, è l'unica associazione al livello nazionale, che rappresenta in un progetto i 63 centri anti-violenza e le case donna che sono riconosciute al livello nazionale. Lo scopo di questa associazione, e quindi anche di quelle che hanno sede in Toscana, è quello di promuovere l'azione volta all'eliminazione della violenza contro le donne, in quanto, appunto, violazione dei diritti umani e ostacolo al loro benessere psico-fisico, alla normale partecipazione delle donne alla vita della comunità. E i centri anti-violenza fanno parte, quelli toscani, del Coordinamento TOSCA.

Noi sappiamo che la violenza alle donne è un tema sempre di più che è all'attenzione di tutti quanti perché è un problema che, purtroppo, negli anni non si risolve, anzi c'è un continuo incremento. Nel 2014, dal 1° gennaio al 31 ottobre in totale, sono state 2.198 le donne che hanno chiesto aiuto ai 12 centri anti-violenza e quindi con una percentuale di crescita elevata. E per quanto riguarda le donne, accolte per la prima volta, che hanno subito violenza, si tratta di donne che sono per la maggior parte di donne italiane e per 1/3 straniere. Quindi, riguarda tutte le donne.

Con questo protocollo d'intesa, nel protocollo d'intesa stesso, proprio anche per volere dell'associazione è stata istituita, è stato concordato questo protocollo insieme all'ANCI, perché l'ANCI si

facesse portavoce in tutti i Comuni, ed infatti è stata inviata a tutti i Comuni, a tutti i Sindaci il protocollo perché venisse recepito ed approvato nei Consigli Comunali, e si invitasse i Consigli Comunali ad adottare proprio il protocollo per far sì che si prenda sempre più atto delle politiche, che vengono messe in azione dai centri anti-violenza della Toscana, cioè i TOSCA, i centri anti-violenza della Toscana e vengano messe in pratica sempre di più azioni e buone pratiche perché si possa portare a delle politiche mirate alla protezione delle donne e dei minori vittime della violenza, dei maltrattamenti e di tutte le forme di abuso previste in questo protocollo. E' un protocollo molto ampio, che ha un valore proprio di raccordo di tutti i centri anti-violenza e di approccio a questo tema in maniera, come dire, uniforme per garantire una assistenza alle donne in difficoltà, alle donne maltrattate. E' una azione, che stiamo portando avanti in tutto il territorio, e quindi si propone, anche al Consiglio Comunale di Sesto, di approvare questo ordine del giorno e insieme di proseguire nell'azione di contrasto alla violenza alle donne. >>

Parla la Presidente Bruschi:

<< Grazie Sindaco. Dichiaro aperto il dibattito. Chiedo se ci sono interventi. Consigliera Biagiotti. >>

Parla il Consigliere Biagiotti Simonetta (PD):

<< Il Consiglio Comunale è chiamato a votare l'ordine del giorno presentato dal Sindaco e dalla Giunta, inerente l'adozione del protocollo d'intesa stipulato fra ANCI e i Centri Anti-Violenza della Toscana. Ricordo che nella seduta del 14 novembre 2014, il Consiglio Comunale ha approvato all'unanimità l'ordine del giorno intitolato azione di contrasto alla violenza sulle donne, in cui si invitavano il Sindaco e la Giunta a sostenere e collaborare con le associazioni pubbliche e private impegnate sul territorio, sia per avere un quadro della situazione anche nella nostra realtà, che per intervenire adottando tutte le forme di prevenzione, sostegno, aiuto a favore delle donne oggetto di violenza.

In data 10 marzo 2015, è stato stipulato il protocollo fra ANCI Toscana e le dieci associazioni del coordinamento Centri Anti-Violenza Toscana, TOSCA. Declinazione al livello regionale del protocollo che il 20 maggio 2013 era già stato stipulato tra ANCI e l'Associazione DIRE, che è un coordinamento di 63 centri anti-violenza.

Il protocollo d'intesa coinvolgeva tutti i Comuni della Regione in iniziative e collaborazioni, con l'obiettivo di fare rete e dare un aiuto concreto e fattivo a chi si trova in difficoltà.

L'azione di sostegno riguarderà la promozione di progetti con azioni mirate alla protezione delle donne e dei minori vittime di violenza,

maltrattamenti, abusi. In particolare, la realizzazione di case rifugio, centri anti-violenza e sportelli dedicati e scolarizzazione dei bambini di madri maltrattate.

L'azione di sostegno prevede la programmazione di campagne di sensibilizzazione nelle scuole e nelle comunità locali e alle collaborazioni tra i servizi sociali del territorio e i centri anti-violenza firmatari.

Particolare attenzione viene posta alla connessione fra la raffigurazione della donna nella pubblicità e la violenza maschile contro le donne, affinché i modelli di comunicazione commerciale siano improntati ad una rappresentazione di genere rispettosa al femminile ed al maschile.

Il protocollo è stato fortemente voluto dalla Presidente ANCI Toscana, il nostro Sindaco Sara Biagiotti, ed è pienamente sostenuto dal Gruppo del PD sestese, non solo come condivisione di intenti, ma anche come impegno da perseguire concretamente attuando tutte le azioni in esso previste.

E' importante che sul nostro territorio si faccia sistema, utilizzando anche metodi innovativi, valorizzando le pratiche con le quali accompagnare le donne, vittime di violenza, con percorsi di intervento e di protezione, cessazione dell'esposizione della violenza, quindi di consapevolezza ed autodeterminazione e verso la ricostruzione della propria autonomia, specialmente lavorativa.

La speranza che con il tempo forse si riuscirà a cambiare la cultura e la mentalità, sta nel constatare che la sensibilità e la mobilitazione su questo tema sono trasversali, tanto da coinvolgere tutte le forze politiche. E, in effetti, sono già stati fatti grandi passi avanti nel nostro paese, per cui ormai il fenomeno della violenza contro le donne e i minori è considerato un crimine grave e una violazione dei diritti umani fondamentali, una forma di discriminazione da contrastare fortemente da parte di tutti, raggiungendo l'obiettivo di una uguaglianza di genere di fatto e di diritto.

Per questo annuncio il voto favorevole del Gruppo Consiliare del PD e auspico un voto favorevole unanime. Grazie. >>

Parla la Presidente Bruschi:

<< Grazie Consigliera Biagiotti. Ci sono altri interventi? Consigliera Kapo. >>

Parla il Consigliere Kapo (PD):

<< Ho letto con, veramente con attenzione ed entusiasmo questa proposta, perché, come diceva la collega Biagiotti, rispecchia molto lo spirito con cui noi affrontiamo questi temi e con cui anche questo Comune ha la tradizione di affrontare e difendere le donne. Solo un invito, dato che mi è giunto da donne che facevano parte della

Consulta Pari Opportunità e che, purtroppo, probabilmente per un disguido, per qualche, appunto, disguido tecnico non sono state chiamate nelle varie consulte. Essendo la consulta sempre stata aperta alle cittadine, che vi si iscrivevano liberamente, ai tempi anch'io ero iscritta liberamente alla Consulta perché la trovavo una cosa appassionante e veramente stimolante, cerchiamo, e lo dico con lo spirito di diffondere questa partecipazione, diffondere quello che di buono facciamo in questo senso, per attrarre quelle donne che ci seguono, che vogliono difendere i nostri propositi e per portare avanti anche iniziative di questo spessore e di questa levatura. Grazie. >>

Parla la Presidente Bruschi:

<< Grazie Consigliera Kapo. Se non ci sono altri interventi, passo alle dichiarazioni di voto. Consigliera Corsi. >>

Parla il Consigliere Corsi (SEL):

<< Ovviamente dichiaro il nostro voto assolutamente favorevole a questa iniziativa. Mi accodo alle parole della Consigliera Kapo. Cerchiamo, magari, le prossime volte, visto che non è la prima volta che i soggetti interessati di alcuni argomenti, come questo, che è estremamente importante, non vengano coinvolti nelle iniziative dell'Amministrazione. Insomma credo sia non particolarmente carino nei confronti, appunto, della Consulta. Quindi, magari, per le prossime volte, ecco, coinvolgiamo chi tutti i giorni parla questa lingua e affronta questi temi. Grazie. >>

Parla la Presidente Bruschi:

<< Grazie Consigliera Corsi. Altre dichiarazioni di voto? Metto in votazione il documento.

21 votanti, 21 favorevoli. L'ordine del giorno è passato all'unanimità. >>

Esce il Consigliere Sacconi.

Parla la Presidente Bruschi:

<< Passiamo ora alla discussione del prossimo punto all'ordine del giorno.

PUNTO N. 8 - Mozione avente per oggetto: Realizzazione Cimitero per gli animali d'affezione, presentata dal Gruppo Consiliare Partito Democratico.

La illustra la Consigliera Pecchioli. >>

Parla il Consigliere Pecchioli (PD):

<< Allora, questa mozione nasce in seguito all'approvazione di una Legge Regionale, nello scorso 13 gennaio, che riconosce la valenza degli animali da compagnia dando indicazioni sia sugli aspetti sanitari, come finora era stato, ma anche e finalmente sul rispetto della relazione affettiva tra l'uomo e l'animale, e credo che questo sia molto importante in un'ottica di salvaguardia degli animali, che spesso vengono maltrattati. Sono sempre di più i cittadini che ospitano in casa degli animali da compagnia e che diventano dei veri e propri membri della famiglia, con i quali nasce un legame affettivo. E' stato, insomma, dimostrato che gli animali sono un quid in più dal punto di vista della compagnia, penso agli anziani, quindi svolgono una funzione sociale. Sono importanti nell'educazione anche dei figli. E' stato anche dimostrato che tengono la famiglia più unita, ovviamente quando ci sono delle basi. In questo clima culturale è stato fatto sì, insomma, che le istituzioni estendessero il loro raggio di intervento, passando da quella che era prima soltanto un aspetto sanitario e quindi la prevenzione del randagismo, a quella che è una vera e propria tutela delle condizioni di vita degli animali, e anche una normazione, appunto, tra l'essere umano ed il proprio animale, sia nel corso della vita che nel post vita. E' in questa direzione che va, appunto, questa mozione, ovvero nell'importanza di non considerare gli animali, soprattutto come avviene oggi, come un rifiuto da smaltire, ma proprio un soggetto di cui preservare la dignità ed il ricordo. Per questi motivi, appunto, credo che vada in questa direzione la richiesta al Sindaco e alla Giunta di promuovere l'individuazione di un'area per accogliere le spoglie di questi compagni dell'uomo, come è stato fatto anche in altre città della Toscana, penso alla vicina Prato, a Grosseto, anche a San Miniato.

Avevo ricevuto l'altra volta, degli emendamenti da parte del Gruppo Consiliare 5 Stelle. Allora, per quanto riguarda la sostituzione

della parola "invita" con la parola "impegna" non, cioè non lo ritengo così necessario nel senso che un invita in questo caso, secondo me, va bene insomma.

Poi, per quanto riguarda il secondo punto, invece, direi che c'è da approfondire nel senso che c'è scritto in assenza di fondi pubblici iniziare, insomma, le procedure di concessione a privati. Questa è stata proprio una scelta perché si intende, in questo modo, lasciare all'amministrazione la più ampia possibilità, no? Proprio nella direzione della realizzazione di quest'area. Nel senso, cioè è inutile che io scriva per forza deve essere tutto gestito dal Comune, se poi magari questa è una condizione ostativa alla realizzazione. Credo, insomma, non mi addentro nei dettagli tecnici, però anche una gestione sarebbe indicata in questo senso, ovviamente, sempre con il controllo da parte del Comune. Grazie. >>

Parla la Presidente Bruschi:

<< Grazie Consigliera Pecchioli. Mi era stato, ora le do la parola Consigliere Policastro, mi era stato consegnato il foglio degli emendamenti, che presentava il Movimento 5 Stelle. Mi sembra allora di capire che lei rifiuta gli emendamenti e rimane il testo originale. Bene, Consigliere Policastro. >>

Parla il Consigliere Policastro (M5S):

<< Grazie. Volevo spiegare, appunto, la differenza fra l'invita e l'impegna, perché l'impegna appunto obbliga l'Amministrazione, la Giunta a portare a termine il progetto che, appunto, il PD stesso ha presentato.

E, secondo, ci garbava appunto la gestione pubblica del cimitero perché, e la realizzazione anche perché è più facile a volte, almeno all'inizio speravo venisse accolta, gestire e sorvegliare l'avvio dell'opera. Se non l'ha accettato, pazienza. Grazie. >>

Parla la Presidente Bruschi:

<< Consigliere Ceccherini. >>

Parla il Consigliere Ceccherini (Gruppo Misto):

<< Grazie Presidente. Allora (INTERRUZIONE)..diametralmente opposta da quella del Movimento 5 Stelle. Io sono a sollevare una..(VOCI FUORI MICROFONO)..no, allora, noi riteniamo che giustamente il Comune è giusto che, l'Amministrazione è giusto che individui le aree e individui, che diciamo gestisca tutto quanto insomma per far sì che si istituisca, appunto, questo cimitero per animali d'affezione. Solamente, ecco, vista la situazione economica, visto le priorità che, secondo me, prima di arrivare ad occuparsi degli animali

d'affezione deceduti, ci sarebbe tanto, secondo me, ancora da fare al livello comunale per quanto riguarda quelli vivi, vedi il canile. Quindi, io sono a proporre invece degli emendamenti, un emendamento che vada a sostenere questo punto, cioè il fatto che tutta questa operazione non comporti delle spese da parte dell'Amministrazione. Quindi, gestione attribuita a privati e, come si diceva, a soggetti come associazioni e comitati. Questo è l'indirizzo del mio emendamento, che nella specifica andrebbe a correggere, al secondo punto, a togliere "in assenza di fondi pubblici" e poi dopo l'ultima virgola sostituire con "autorizzando la gestione a soggetti privati, società e associazioni animaliste".
Eventualmente, faccio delle fotocopie e poi ve lo faccio avere. Grazie. >>

Parla la Presidente Bruschi:

<< Grazie Consigliere Ceccherini. Ci sono altri interventi prima di sentire la Consigliera Pecchioli? Consigliere Loiero. >>

Parla il Consigliere Loiero (FI):

<< Io un attimo mi ero informato anche su questa mozione, ero un attimo andato a rivedere un po' le vecchie carte di qualche anno fa, perché solo al livello, diciamo, di discorso, niente di appunto scritto, le precedenti amministrazioni avevano previsto una realizzazione di un altro cimitero a Sesto Fiorentino, per intendersi, in fondo a Via del Rimaggio, se ci fate caso, c'è la rotatoria quella della, cosiddetta della Baxter, dove c'è un grosso cumulo di terra perché appunto l'allora previsione di cimitero si fermò nel 2011 e niente è stato più realizzato, ecco. Perché le previsioni mutarono e quindi l'Amministrazione, nonostante avesse speso più di un milione di Euro, non mi ricordo le cifre, tra espropri e..(VOCI FUORI MICROFONO)..no, più o meno siamo lì, dai. No, no, no ho ancora il manifesto, tranquillo. Quindi, no, no, no era roba vera. Non facciamo i (parola non comprensibile) per favore, scusate eh. La questione però si solleva ulteriormente: cioè mi viene ancora da chiedere quella previsione, che è stata cancellata, però con un terreno che rimane di proprietà pubblica, quale sarà comunque la destinazione che potrà darci l'Amministrazione Comunale, perché appunto dato che era previsto lì una situazione cimiteriale, ecco sapere un pochino l'Amministrazione cosa voleva farci, se era un'altra previsione differente da quella che era stata prevista in precedenza, oppure meno. Per quanto concerne la discussione dell'atto che la Consigliera Pecchioli, e ringrazio anche per il tempismo, perché appunto dalla normativa alla presentazione è passato molto poco, quindi l'attenzione a questo tema, mi trova particolarmente, mi trova d'accordo e ricordo a questo Consiglio che il Regolamento sulla tutela degli animali da affezione fu presentato e proposto dal Centro

Destra e poi con modifiche fatte dal Consiglio Comunale, fu una bella pagina appunto di lavoro tutti insieme, mi piace ricordarla un'altra volta, l'ho già fatto in precedenza, ma perché mi piace che si è lavorato perbene maggioranza ed opposizione. E quindi mi vede anche favorevole la questione sia privata che pubblica, perché appunto bisogna comunque lasciare aperti entrambi i campi, limitare l'azione del privato, come ho già detto in precedenza sulla questione, per esempio, dei taxi, ecco tanto per rimanere sempre in coerenza sull'apertura alla possibilità anche del, è sbagliato dire libero mercato, ma comunque dell'azione anche di privati, anche in questo campo, anche in questo settore, limitarla mi sembra totalmente sbagliato. Quindi, mi sembra un buon testo, fatto bene e quindi anche con proposte che sono in linea con quelle che abbiamo sempre detto. Ecco, chiedevo se c'erano già degli approfondimenti, visto si parla di questa situazione, da parte della Giunta, anche se non vedo ora seduti i membri competenti, però, appunto, se gli viene riferita la domanda, per lo meno siamo un po' più tutti a conoscenza di un tema, penso sia importante anche per tutti. >>

Parla la Presidente Bruschi:

<< Grazie Consigliere Loiero. Consigliere Muscas. >>

Parla il Consigliere Muscas (Movimento Sesto 2014):

<< Sì, grazie Presidente. Sull'aspetto pubblico privato diciamo io sospendo il problema. Più che altro una domanda, forse non ho letto bene, ma per questi animali, quando si parla di cimitero si parla di cremazione? Perché io, se non se ne parla, avrei questo tipo di emendamento: cioè prevedere assolutamente, perché rifare un cimitero con tutte le regole dei cimiteri e gli aspetti sanitari, insomma, credo che sia un problema molto serio. Credo che il Comune possa individuare i terreni ecc, ma poi la costruzione di un cimitero vero e proprio, con tutte le caratteristiche, che devono essere in qualche maniera rispettate nella costruzione di un luogo così importante e così portatore sia di aspetti, come dire, simbolici, ma anche di aspetti sanitari veramente importanti, credo che bisogna, come dire, prendere almeno un indirizzo e una decisione in merito al problema della cremazione. Io credo sia obbligatoria in questi casi, per gli animali. Quindi, diciamo, emenderei, se mi consentite, la mozione con un accenno in questa direzione. >>

Parla la Presidente Bruschi:

<< Consigliere Guarducci. >>

Parla il Consigliere Guarducci (PD):

<< Sì, grazie Presidente. Io credo che, ora capisco un pochettino la ratio di queste cose, però il testo "richiami alle necessarie procedure", cioè se la necessaria procedura è la cremazione si andrà, io non credo che sia, ripeto, sono contento che si è messo l'invito su questa roba perché credo nelle priorità di una Amministrazione Comunale debbano essere altre, insomma. Questo è un tema importante su cui ci va messo l'impegno, ma siccome credo che ci sono altre cose, che una amministrazione ha da mettere come priorità, sia da mantenere come un invito a promuovere tutte quelle, quindi l'invito noi si terrebbe fermo in questo modo perché non c'è, non ci siano tante altre parole da aggiungere senza entrare davvero nel merito di una o di un'altra possibilità. Possibilmente senza chiedere davvero, cioè credo sia ben scritto quello che è l'intento della mozione, credo che si debba mantenere il testo senza sposare né l'una, né la strada privata, né la strada pubblica, ma verificare dove si trovi la possibilità di trovare un'area e persone che lo possono gestire, secondo tutte quelle necessarie procedure anche igienico-sanitarie fondamentali, dopo di che si troverà la strada migliore se si può per realizzarlo, ecco. Credo siano altre, appunto, le cose, non ultima quella dell'individuazione della sala per i funerali laici, che ancora approvammo nello scorso settembre, ma ancora ad oggi non sappiamo se è stato trovato soluzioni che, appunto, credo sia più impellente trovare rispetto a questo, che è un tema importante, ma credo ben formulato nel testo della mozione. Quindi, se tutti condividete lo scopo, credo si possa convergere su questo testo, senza stare a fare troppe precisazioni. >>

Parla la Presidente Bruschi:

<< Consigliere Muscas. >>

Parla il Consigliere Muscas (Movimento Sesto 2014):

<< Una breve precisazione: è chiaro che, diciamo, sull'aspetto relativo alla individuazione dell'area ecc, siamo d'accordo, non c'è problemi. Il privato poi potrà fare quello che vuole, ma io, personalmente, cioè ho qualche problema a pensare che l'Amministrazione Pubblica spenda soldi per poi creare una situazione, diciamo, cimiteriale che in qualche maniera può essere superata con un rispetto degli animali con il processo di cremazione, che semplifica tutto. Cioè è questo il dato. Da una parte abbiamo, al di là della necessità del cimitero, una ipotesi di andare, e non voglio impegnare nessuno su questo, sia chiaro, una ipotesi di spendere determinate cifre come amministrazione pubblica; dall'altra abbiamo un'altra strada che ci consente, assolutamente, un risparmio. Cioè credo che questo è chiaro che la mozione può anche non contenerlo, però lo voglio dire stasera, sarà parte del Regolamento Comunale, farà parte del Regolamento Comunale sepoltura degli animali

da affezione. Cerchiamo di capire però che da una parte c'è una strada che ci fa spendere un sacco di soldi; dall'altra si rispetta. Va bene? >>

Parla la Presidente Bruschi:

<< Grazie Consigliere Muscas. Consigliere Ceccherini. >>

Parla il Consigliere Ceccherini (Gruppo Misto):

<< Grazie Presidente. Condivido pienamente il discorso del Consigliere Guarducci riguardo, appunto, la priorità secondaria di questo argomento rispetto ad altri, pur rispettando diciamo l'argomento. Però, appunto, in questa sala ho visto creare difficoltà nell'affrontare la spesa, che avrebbe comportato il mettere qualche cestino per la raccolta differenziata nei giardini pubblici, perché appunto non ci sono i soldi, e quindi in questo senso ho voluto intervenire con questo emendamento per dire: se non ci sono per fare queste cose qui, per quale motivo l'Amministrazione dovrebbe prendere un impegno per gestire un cimitero per animali d'affezione. In questo senso dicevo che ben venga, ben venga la struttura, è utile, è necessaria, però, ecco si può fare senza prevedere un impegno diretto di spesa, ma di controllo solamente per quanto riguarda l'amministrazione. Grazie.>>

Parla la Presidente Bruschi:

<< Consigliera Corsi. >>

Parla il Consigliere Corsi (SEL):

<< Sì, noi accogliamo con interesse questa proposta, però facendo una rapida ricerca sappiamo che il Consiglio Regionale ha recentemente approvato all'unanimità una legge di propria iniziativa, di iniziativa del Presidente della Commissione Sanità, legge che è composta, in maniera molto precisa, da quattro articoli, che disciplinano proprio le modalità di realizzazione, di funzionamento, di amministrazione dei cimiteri appunto per animali d'affezione. E queste norme saranno definite in dettaglio con un regolamento regionale. Per cui, ecco, magari potrebbe essere interessante citarla questa legge, perché qua nel documento, che ha presentato la Consigliera, si parla della Legge 20 del 2009, della Legge n. 59 del 2009 in cui però si parla di animali vivi. Se si va avanti c'è il penultimo "VISTO il regolamento comunale" anche qui si parla di animali vivi. "PRESO ATTO della modifica del 17" anche qui si parla del Regolamento Comunale per i servizi di Polizia Mortuaria, però si parla di salme umane. Quindi, magari, potrebbe essere forse più

corretto citare questa legge perché ci dà proprio un quadro preciso di come muoversi in questo argomento.

E poi un'ultima, quindi riferirsi, appunto, a questa Legge Regionale che è la n. 9 del 2015 e poi, ecco, sulla gestione pubblica anch'io ho dei dubbi, appunto, che definiva prima il Consigliere Muscas: attenzione a prendere determinate decisioni. E, magari, se appunto si vuole invece lasciare procedure di concessione a privati, inserire invece "organizzazioni no profit" o "associazioni no profit" insomma in modo che non ci sia poi possibilità di lucrare su questo argomento. Ecco, quindi, l'unica precisazione era appunto fare riferimento, magari, a questa legge regionale, però. Eh, infatti, ora magari si può. >>

Parla la Presidente Bruschi:
<< Consigliera Pecchioli. >>

Parla il Consigliere Pecchioli (PD):

<< Precisazione, proprio nel merito. Riguardo alla Legge Regionale non c'è il numero della Legge Regionale, però nel preso atto che c'è scritto appunto in data 10/1/2015 è stata approvata all'unanimità del Consiglio Regionale la legge che disciplina ecc, ecc. Quindi, probabilmente, la legge a cui si riferisce la Consigliera, anzi senza probabilmente, la legge a cui si riferisce la Consigliera Corsi è quella, che non è citata nel suo numero, ma è citata nella data se vogliamo mettere il numero a voglia, insomma, per completezza a voglia.

Per quanto riguarda, invece, le organizzazioni no profit, ora questa mozione, come ha detto il capogruppo vicario, Guarducci, lascia uno spettro molto ampio, ovviamente riconoscendo che il tema è importante, ma non è prioritario al massimo. Quindi, per quanto appunto riguarda, sempre in questo spirito di ampiezza, quando si dice dei soggetti in grado di garantire una adeguata gestione, si parla, si ricomprendono anche, ovviamente, le organizzazioni no profit. Grazie. >>

Parla la Presidente Bruschi:

<< Allora, abbiamo fatto anche noi una ricerca e, se siete d'accordo, possiamo correggere con "in data 20 gennaio" perché questa è la data dell'approvazione "è stata approvata alla unanimità dal Consiglio Regionale della Toscana la Legge n. 9 che disciplina", così abbiamo i dettagli della legge.

Dunque, gli altri emendamenti sono rifiutati. Ci sono? Consigliere Gorrone. >>

Parla il Consigliere Gorrone (PD):

<< Grazie Presidente. Solo per rispondere al più che legittimo dubbio riguardo sepoltura o cremazione. La normativa fa riferimento addirittura alla normativa europea dove è prevista la possibilità della sepoltura dell'animale. Quindi, è consentita a tutti gli effetti con alcune garanzie che sono il fatto che deve comunque il corpo dissolversi, quindi essere garantita la marcescibilità dell'animale; che non ci devono essere falde acquifere sotto il terreno, tutta una serie di garanzie. Comunque, la sepoltura è prevista proprio dalla normativa. Quindi, non è obbligatoria la cremazione.

Paradossalmente, applicando la normativa europea, che non ha un riscontro sulla normativa nazionale, ma solo regionale, come in questo caso, io potrei legittimamente seppellire su determinate garanzie il mio animale domestico nel mio giardino di casa, o comunque nel giardino di un vicino di casa che mi dà il consenso ad utilizzare la sua proprietà. Perché l'unico divieto formale è quello di seppellire di mia iniziativa su un terreno pubblico, sul terreno demaniale, ecco. Quindi, è prevista tutta l'attività sia di cremazione, che di sepoltura o nella proprietà privata con l'autorizzazione del possessore dietro determinate garanzie, o in aree, che sono autorizzate, in questo caso dalla normativa comunale. Quindi, giusto per risolvere una questione sulla sepoltura, legittima o meno, dell'animale. >>

Parla il Consigliere Muscas (Movimento Sesto 2014):

<< (VOCE FUORI MICROFONO)..era chiaro. Va rimandato comunque con un ragionamento ad hoc alle commissioni, quando ci sarà da fare il regolamento ed all'opportunità, penso, che nonostante sia prevista la sepoltura o la cremazione, noi dovremmo in qualche maniera decidere autonomamente il nostro Regolamento Comunale che cosa prevede, anche perché io non ne facevo un discorso di legittimità, ma di spesa. >>

Parla la Presidente Bruschi:

<< Scusi. Posso leggervi l'art. 2 della Legge Regionale? Dove dice: "nei cimiteri per animali d'affezione, possono essere inumate le spoglie ed essere accolte le ceneri degli animali appartenenti alle specie domestiche". Quindi, diciamo, il regolamento entra poi nel merito.

Ci sono altri interventi? Passo alle dichiarazioni di voto. Consigliere Ceccherini. >>

Parla il Consigliere Ceccherini (Gruppo Misto):

<< In seguito, appunto, alle motivazioni che ho portato prima, non essendo stato accettato appunto l'emendamento, dichiaro il mio voto contrario. Grazie. >>

Parla la Presidente Bruschi:

<< Grazie Consigliere. Ci sono altre dichiarazioni di voto? Se non ci sono dichiarazioni di voto, Consigliere Policastro. >>

Parla il Consigliere Policastro (M5S):

<< Grazie Presidente. No, per dire al PD speriamo bene che, votiamo favorevole, però fra "invita" e "impegna" c'è una bella differenza, vediamo se riuscite in quattro anni almeno ad imbastire un minimo di progetto e portare a termine quest'opera. Staremmo a vedere. Ciao, grazie.>>

Parla la Presidente Bruschi:

<< Se non ci sono altre dichiarazioni di voto, metto in votazione la mozione. Ah, ecco che arriva. Si può procedere alla votazione.

20 presenti, 18 favorevoli, 1 contrario, 1 astenuto. La mozione è stata accolta a maggioranza.

Non ha partecipato, ha sfilato la tessera, sì, sì. >>

Entra il Consigliere Sacconi.

Esce il Vice Sindaco Zambini.

Parla la Presidente Bruschi:

<< Passiamo ora alla seguente mozione:

PUNTO N. 9 - Mozione per l'adesione da parte del Comune di Sesto Fiorentino al "Start up House" promosso dalla Regione Toscana, presentata dal Gruppo Consiliare Movimento Sesto 2014.

Al Consigliere Muscas la parola per l'illustrazione.>>

Parla il Consigliere Muscas (Movimento Sesto 2014):

<< Grazie Presidente. La mozione nasce dalla necessità di, da parte nostra, di sottolineare nel paese, nel nostro paese di Sesto Fiorentino la necessità, attraverso qualsiasi mezzo e qualsiasi forma venga in qualche maniera possibile fare, il sostegno alle attività giovanili e nasce anche, diciamo, dall'ultima discussione avvenuta in merito al Regolamento Comunale, che prevede la trasformazione dei centri civici. Ecco, questi sono due punti su cui cerchiamo di mettere un po' l'attenzione, sottolineature da parte nostra, consapevoli anche che probabilmente l'Amministrazione Comunale, diciamo, in questo senso una iniziativa la sta prendendo e la dovrebbe prendere o la dovrebbe prendere. Nel caso che la stia prendendo vorremmo anche, così, siamo interessati a sapere se, diciamo, le cose contenute nella mozione sono in qualche maniera già in opera all'interno degli uffici comunali. Ma, ripeto, quello che vogliamo sottolineare con la mozione è puramente il fatto che uno dei compiti principali di un paese come il nostro, che, poi, da un punto di vista, come dire, sia istituzionale, sia del tessuto sociale, tessuto produttivo ecc, ha fatto e sta facendo molto, il campo giovanile ci pare uno di quelli che maggiormente hanno bisogno in qualche maniera di stimolo e di stimolo non puramente assistenziale. Cioè cercheremo, vorremo cercare attraverso questo tipo di iniziativa, e l'adesione alla Start Up House, appunto, una serie di strade, di sentieri che diciamo partano, portano alla presa in carico, autonoma da forze giovanili, opportunamente stimulate, di attività chiamiamole così, fra virgolette, imprenditoriali. Crediamo che, appunto, il nostro tessuto lavorativo, sociale abbia necessità, anche attraverso queste forme di sostegno, che il Comune può dare, può darsi che il nostro tessuto sociale in qualche maniera ne tragga beneficio e, soprattutto, ne traggano beneficio gli aspetti legati al lavoro che in questo momento sono così importanti e che dovrebbero in qualche maniera prevedere anche nuove forme di imprenditoria, si

parla di co-working da molte parti del mondo, cioè di situazioni in cui più professioni, più professioni e più interessi anche imprenditoriali, si riunificano all'interno di determinate strutture, per partire l'una sostenendo l'altra, verso l'individuazione di veri e propri sbocchi lavorativi e creazioni di imprese. Ecco, in questo senso, crediamo sia utile sollecitare e, ripeto, se poi l'Amministrazione è già in linea con questo qui ce ne compiacciamo, ma sollecitiamo una presa di posizione da parte di tutto il Consiglio Comunale, e una valutazione sulle opportunità che il Movimento Sesto 2014 propone, riguardo agli spazi del nostro tessuto urbano, che potrebbero essere presi in considerazione per essere rivitalizzati e rivitalizzare allo stesso tempo il settore della imprenditoria giovanile. Grazie ho finito. Spero che su questo ci sia una convergenza da parte di tutte le forze politiche. >>

Parla la Presidente Bruschi:

<< Grazie Consigliere Muscas. Consigliera Kapo. >>

Parla il Consigliere Kapo (PD):

<< Grazie Presidente. Grazie al Consigliere Muscas, che ha posto alla nostra attenzione questa possibilità, che è una possibilità in più, che si dà soprattutto ai giovani per permettere, appunto, tramite questi canali innovativi, che possono essere come l'incubatore, che noi già abbiamo nella nostra città, contenitori di co-working, contaminazioni anche fra modi di lavorare, di studiare, di interagire insieme. Abbiamo visto in altre realtà lontane da noi, in Europa, già funzionano sistemi come questo e penso che, insomma, la nostra regione aprendo a questa possibilità dia l'opportunità anche di approfittare di una occasione in questo senso. Penso che il nostro Comune ne possa approfittare in una maniera molto positiva. Abbiamo in questa città cervelli e teste meravigliose che veramente elaborano progetti grandi, aspettano solo di poter fiorire.

Ho già concordato con il Consigliere Muscas due piccoli interventi, in cui al posto della dicitura "spazi civici" chiedo di introdurre "immobili di proprietà del Comune" perché chiaramente possiamo inserire le start up house in locali di proprietà del Comune, perché altrimenti non abbiamo possibilità di agire. E, appunto, aggiungere la questione lavorativa alle varie possibilità, che può offrire la start up house. Da parte nostra, quindi il messaggio è positivo e approviamo la mozione. Grazie. >>

Parla la Presidente Bruschi:

<< Consigliere Kapo, ha scritto? Me lo può..grazie. Ci sono altri interventi in merito a questa mozione? Consigliere Quercioli. >>

Parla il Consigliere Quercioli (Lista Quercioli):

<< Brevissimo. Ovviamente anch'io, anche noi ci riconosciamo positivamente in questo impegno, in questa mozione proprio perché rilancia due cose fondamentali: io volevo anche sottolineare quella forse indiretta, che c'è solo accennata alla fine, ma che secondo me è importantissima. La prima, ovviamente, è il tema centrale della mozione, che non può che essere da condividere, nel senso che si deve dare, siamo tutti d'accordo per dare un aiuto, uno stimolo alla creazione ed al ritrovo delle menti, di tutti quelli che possono creare novità o proposte nuove per il lavoro e per il futuro. E quindi un ruolo positivo che l'Amministrazione, che il pubblico può svolgere in aiuto a questo bisogno.

L'altra cosa è il riferimento al centro, che è uno degli elementi, invece, di grande difficoltà, di grande sofferenza per il nostro Comune. Il centro cittadino, lo sappiamo, non è questa l'occasione per discuterne, però il centro cittadino di Sesto è in sofferenza, tant'è vero noi abbiamo sempre posto il problema, da un anno a questa parte, dell'esigenza di pensare, ripensare attività all'interno del centro capaci di fare convergere in questa parte della città, interessi, attività, attività ed interessi da parte dei cittadini, facendo sì che il centro possa essere sempre più vitale e riacquistare una vitalità che dovrebbe essere propria del centro cittadino. Sappiamo anche la sofferenza dei commercianti. Sappiamo che il centro in generale, al di là del commercio, ha bisogno di questa rivitalizzazione. Questa potrebbe essere una occasione. Il fatto del riferimento all'ambiente comunale, ovviamente, mi trova concorde non possiamo, se possibile. Ecco, siccome strutture comunali in centro ci sono, abbandonanti, non utilizzate e soprattutto vuote, su cui bisognerà comunque prima o poi andare a discutere, ecco io questo volevo sottolineare l'esigenza che l'Amministrazione, e quindi concordare con quello che veniva chiesto, cioè che l'amministrazione si faccia carico di trovare una collocazione in ambienti comunali per questo tipo di attività e contemporaneamente, ecco, magari presentarci il prima possibile un progetto di rivitalizzazione del centro cittadino. Grazie. >>

Parla la Presidente Bruschi:

<< Grazie Consigliere Quercioli. Consigliere Ceccherini.>>

Parla il Consigliere Ceccherini (Gruppo Misto):

<< Grazie Presidente. Allora, io sposo in pieno questa mozione del Consigliere Muscas e anche l'intervento di specifica del Consigliere Quercioli, in quanto questo tema era fra quelli inseriti nel nostro programma. E, appunto, avevamo individuato, anche appunto per questo proposto per questo anche nell'ottica della rivitalizzazione del

centro di Sesto, appunto, la possibilità di individuare degli edifici, delle localizzazioni proprio nel centro per strutture, appunto, tipo working, non so, boh mi viene in mente La Vecchia Lucciola in Piazza 4 Novembre od altri edifici a disponibilità del Comune. E quindi, appunto, approfitto anche per fare la dichiarazione di voto, che sarà favorevole. Grazie. >>

Parla la Presidente Bruschi:

<< Grazie Consigliere Ceccherini. Ci sono altri interventi? Prima di passare alle dichiarazioni di voto, chiedo al Consigliere Muscas: gli emendamenti sono accolti? Allora, mettiamo le dichiarazioni di voto per il testo emendato come richiesto dalla Consigliera Kapo per il Partito Democratico. Ci sono dichiarazioni di voto? Se non ci sono dichiarazioni di voto, metto in votazione la mozione.

21 votanti, 21 favorevoli, la mozione è stata accolta all'unanimità.
>>

Entra l'Assessore Di Matteo.

Parla la Presidente Bruschi:

<< Passiamo alla discussione della mozione presentata dal Consigliere Ceccherini Mauro del Gruppo Consiliare Misto:

PUNTO N. 10 - Mozione Presa di posizione pubblica contro il Transatlantic Trade and Investment Partnership (TTIP) presentata dal Gruppo Consiliare Misto.

Do la parola al Consigliere Ceccherini per l'illustrazione. >>

Parla il Consigliere Ceccherini (Gruppo Misto):

<< Grazie Presidente. Allora, mi sentite? Sì. Il TTIP o partenariato transatlantico sul commercio degli investimenti è un trattato di libero scambio, che l'Unione Europea sta negoziando con gli Stati Uniti.

Nasce per uniformare le regole e le leggi tra l'Unione Europea e gli Stati Uniti, ma per interessi delle lobbies delle grandi multinazionali viene fatto al massimo ribasso, uniformando quindi ai parametri USA che sono molto più indietro, rispetto all'Europa, circa la protezione del consumatore. Quindi, i rischi saranno sulla sicurezza alimentare, sulla sanità, sull'ambiente, ma anche sulla nostra sovranità o quello che ne è rimasto, al livello di istituzioni sia nazionali che locali.

La sostanza politica di questo trattato. Allora, fenomeni economici vengono visti sotto l'aspetto esclusivamente commerciale. Teorici della deregolamentazione e dello Stato minimo, che interferisce quindi il meno possibile sull'attività commerciale.

Altro principio: il principio di non discriminazione: clausola della nazione più favorita, cioè applicare a tutti i paesi le condizioni più favorevoli per le aziende non per gli Stati.

Principio della parità interna. Non differenziare il trattamento delle merci straniere rispetto a quelle nazionali.

La finalità di incrementare e facilitare gli scambi abolendo le limitazioni statali inutili o ingiuste, per aumentare PIL, occupazione e redditi.

Sul piano pratico: abbassamento delle barriere tariffarie, tassi di dogana e sulle importazioni. Abbassamento delle barriere non tariffarie, regolazioni, leggi, restrizioni tecniche, ambientali, di sicurezza, che impediscono o intralciano gli scambi alla soglia minore possibile.

Quale bilanciamento, quindi, viene garantito fra l'equità sul piano commerciale e i diritti umani e sociali?

Allora, le negoziazioni di questo trattato vengono fatte in maniera totalmente segreta. Il mandato è completamente segreto divulgato sulla fine 2014, anche se era uscito di straforo. Insieme alle

negoziazioni secretate, cioè contrassegni sui documenti chiave per, eventualmente, scoprire il (parola non comprensibile). Cioè i documenti venivano contrassegnati in maniera che si potesse poi risalire a chi era riuscito a farli, a divulgarli.

Gli Stati Uniti pretendono che i negoziatori europei mantengano riservati i documenti con le richieste americane anche gli Stati dell'Unione Europea. La commissione convoca a novembre 2013 i rappresentanti degli Stati membri, per le istruzioni sul controllo e coordinamento di tutte le comunicazioni sul TTIP.

Le limitazioni arrivano anche per le consultazioni rispetto ai membri del Parlamento Europeo. Infatti, viene istituita una sala apposita, dove vengono fatti questi dibattimenti, l'accesso alla quale non è permesso a tutti i parlamentari ed è permesso solo a condizione che nessuno possa portare niente per registrare, video riprendere o anche semplicemente scrivere quello che viene dibattuto all'interno.

Ripreso dalla lettera del negoziatore europeo Berzero, alla controparte, gli Stati Uniti, in questa lettera si legge testualmente che il segreto viene garantito fino a 30 anni dalla stipula di questo trattato.

Allora, scusate, ma mi sto un po' cercando mi sono documentato perché è un tema non proprio spiccioli, quindi. >>

Parla la Presidente Bruschi:

<< Le ricordo, mi scusi, solo che per l'illustrazione diciamo lei avrebbe cinque minuti. Quindi, magari, gliene concediamo qualcuno in più. Poi, può reintervenire in un secondo momento con più margine. >>

Parla il Consigliere Ceccherini (Gruppo Misto):

<< Ho capito. Allora, vado avanti. Quanto ho ancora? >>

Parla la Presidente Bruschi:

<< Un paio di minuti. Un paio di minuti. >>

Parla il Consigliere Ceccherini (Gruppo Misto):

<< Allora, il contenuto del mandato negoziale: eliminazione dei diritti di dogana per i manufatti, quindi. Regole comuni per i servizi, apertura ed accesso ai mercati pubblici a tutti i livelli di governo. Abbassamento delle regolamentazioni e loro armonizzazione per facilitare gli scambi.

Le principali problematiche. Allora, una simmetria fra gli Stati Uniti e l'Europa. Mentre negli Stati Uniti viene liberalizzato solo il livello federale, cioè alcuni Stati rimangono con molte prerogative, per quanto riguarda gli Stati dell'Unione Europea viene liberalizzato tutto.

Possibile abbassamento degli standard di sicurezza ambientale, sociale, che generalmente nell'Unione Europea sono più elevati. Permeabilità maggiore di lobbies, aziende e consorterie sui negozianti.

Vantaggi molto incerti o inesistenti. La legislazione regolamentativa fuori dal quadro istituzionale.

Per quanto riguarda, a mio avviso, uno dei rischi maggiori, che prevede questo trattato, sono i meccanismi di risoluzione delle controversie o I.S.D.S.

L'accordo deve prevedere un efficace meccanismo, questo è l'art. 45: l'accordo deve prevedere un efficace meccanismo di risoluzione delle controversie, che assicuri rispetto ad opera delle parti e delle (parola non comprensibile) sicuramente concordate.

Già esistono numerose corti arbitrali nelle quali le aziende possono portare in giudizio gli Stati per mancati profitti dovuti a nuove leggi. Tali casi sono in crescita: 608 solo a fine 2014.

Si tratta di tribunali alternativi a quelli delle giurisdizioni ordinarie, criticati per conflitto d'interessi dei giudici, spesso legati a settori privati e privi di competenze nei diritti umani, ambientali, sociali ecc. Mancanza di trasparenza, udienze a porte chiuse e senza pubblicità alcuna.

Ora io sarebbe tanto da dire, ma avevo, per far conoscere un po' meglio l'argomento e dibatterlo, magari, prima di trovarsi qui, avevo organizzato questa serata venerdì sera, alla quale però purtroppo nessuno del Consiglio e dell'Amministrazione ha partecipato. Quindi, passerei a questo punto a leggere l'impegno della mozione.

Allora, TUTTO CIO' PREMESSO SI CHIEDE CHE:

IL CONSIGLIO COMUNALE, IL SINDACO E LA GIUNTA

ESPRIMANO

Il proprio dissenso nei confronti del partenariato transatlantico su commercio ed investimenti TTIP, in corso di negoziazione tra Stati Uniti ed Unione Europea. La propria forte preoccupazione, sia verso il metodo di negoziazione sia verso i contenuti sinora conosciuti del trattato suddetto e pertanto si impegnino a:

- a) dichiarare pubblicamente tale forte preoccupazione e a renderla conoscibile in tutti gli opportuni ambiti, mediante l'utilizzo delle più opportune forme di pubblicizzazione.
- b) A promuovere presso la comunità locale e i cittadini del nostro territorio, nonché presso gli altri enti locali omologhi e sovraordinati, ogni opportuna azione di conoscenza, di sensibilizzazione e di mobilitazione popolare, in quanto in trattato di negoziazione inficerebbe, tra gli altri, il principio costituzionale della sovranità e delle autonomie locali.

- c) Ad intraprendere tutte le azioni di pressione di propria competenza, volte a promuovere il ritiro da parte del Governo Italiano nell'ambito del Consiglio Europeo dal TTIP e in subordine alla sua non approvazione da parte del Parlamento Europeo.
- d) Ad inviare la presente deliberazione all'ANCI, al Consiglio Regionale, al Consiglio dei Ministri, alla Camera dei Deputati, al Senato della Repubblica, al Parlamento Europeo, alla Commissione Europea.

Grazie. >>

Parla la Presidente Bruschi:

<< Grazie Consigliere Ceccherini. Consigliera Pecchioli.>>

Parla il Consigliere Pecchioli (PD):

<< Grazie Presidente. Allora, intanto, ringrazio il Consigliere Ceccherini per avere portato in Consiglio questa materia, che è un tema di cui in Europa, insomma in Europa, a Bruxelles, per così dire, si parla dal 2013 da quando, cioè si parla in modo concreto dal 2013 da quando sono iniziati i negoziati, ma di cui in Italia si è parlato poco e spesso in modo impreciso. In realtà, questo è un tema molto, molto importante, cioè ha una portata veramente impattante. Quindi, è nostro dovere, anche se, come Consiglio Comunale non è che incidiamo direttamente, però è nostro dovere parlare nel merito della questione.

Intanto, come ha detto il Consigliere Ceccherini, questo trattato punta all'eliminazione delle barriere tariffarie e non tariffarie, quindi punta ad allineare per questo secondo aspetto gli standard tecnici, che sono differenti tra i due, tra l'Europa e gli Stati Uniti.

E' una grande opportunità questo trattato, considerando che l'Unione Europea è uno dei grandi esportatori rispetto agli Stati Uniti e quindi il mercato di accesso arriverebbe ad un totale di 8 milioni di consumatori, quindi un mercato veramente importante. Anche l'Italia beneficerebbe molto da questo trattato, considerando anche che il nostro tessuto imprenditoriale è composto, per la maggior parte, dalle piccole e medie imprese. Questo va nel senso, faccio un esempio: la FIAT, se sulle automobili ci sono degli standard diversi, l'Europa chiede le lucine rosse, faccio un esempio e l'America le chiede gialle, la FIAT può efficacemente adeguarsi agli standard sia europei, sia americani ed avere quindi una doppia certificazione. Questo non è possibile, cioè la doppia certificazione, l'ottenimento della doppia certificazione è un problema, invece, molto importante per quanto riguarda le piccole e medie imprese, europee in generale,

e quindi risulta come una condizione ostativa rispetto all'accesso ad un mercato che non è quello europeo. Dobbiamo dire che il TTIP non è un accordo concluso, quindi non abbiamo ancora un testo scritto, non potrebbe essere diversamente. Come citava il Consigliere è stato nel semestre di Presidenza Italiano, grazie al Vice Ministro del MISE, Carlo Calenda, che si è ottenuta la declassificazione del contenuto del mandato negoziale, che ha la Commissione Europea a contrattare. Quindi, noi sappiamo, anche se non conosciamo ovviamente il testo che non c'è, dell'accordo, sappiamo i confini all'interno dei quali si può contrattare. Quindi, quali sono le materie che sono sul piatto e quali invece non lo sono. Inoltre, sempre in quest'ottica di trasparenza, che è stata giustamente sollevata dall'Italia, e che però ha messo d'accordo tutti i membri, cioè tutti i paesi dell'Unione Europea, il sito della Commissione dedica una sezione apposita, rispetto ai TTIP, molto dettagliata, molto ampia, ci sono delle schede informative con le criticità, insomma le cose per sgombrare il campo. Sono pubblicati anche i testi negoziali, cioè le proposte che avanzano i negoziatori europei quando vanno al tavolo di discussione e quelli che sono gli obiettivi anche, no? Che l'Unione Europea si prefigge di raggiungere in questo senso.

Poi oltre alla commissione, che è l'organo negoziatore propriamente, sono stati coinvolti nel processo di formazione dei TTIP anche il Parlamento Europeo, le imprese, i sindacati, i consumatori e anche l'opinione pubblica attraverso dei, mi viene in mente (parola non comprensibile), attraverso dei sondaggi in internet periodicamente fatti di grilliniana memoria, insomma. Poi, una commissione di indagine al Senato per, in particolare la quattordicesima, quando ci saranno, tra l'altro presieduta dal Movimento 5 Stelle, quando ci saranno dei fatti più concreti su cui basarsi avvierà una indagine conoscitiva. E, soprattutto, quando avremo il testo definitivo del trattato questo dovrà essere approvato o non approvato da parte del Parlamento Europeo che è eletto da noi insomma.

Con tutte queste informazioni, cioè con le informazioni che abbiamo a disposizione, possiamo sicuramente dire che non saranno oggetto di negoziati gli OGM e le regole relative alla sicurezza alimentare, quindi sgombriamo il campo dal pollo alla varichina, il cloro ecc. Neppure saranno oggetto di negoziazione le misure relative al sostegno del settore culturale o quelle relative al livello dei diritti dei lavoratori, le regole ambientali, la gestione dei beni pubblici e soprattutto gli standard sanitari, qui e anche dell'istruzione, perché la sanità e l'istruzione rimangono come oggi di competenza dei Governi. Si tratta di un accordo commerciale.

Un altro punto, che volevo affermare, è quello degli standard. In fase di negoziazione si sta andando verso un livellamento, verso l'alto degli standard. Quindi, non è vero che gli Stati Uniti hanno gli standard più bassi in generale. Gli Stati Uniti se hanno, ad esempio, su un settore automobilistico gli standard più alti, allora è quello il livello a cui bisogna andare incontro. Se invece l'Unione

Europea ha degli standard più alti per quanto riguarda il cibo, allora è quello lo standard che bisogna prendere come punto di riferimento, bisogna alzarla fino a lì l'asticella. Io credo, da quello, insomma, che ho letto, dal dibattito che ho seguito che ci siano, oltre va beh a sgombrare il campo dalle varie informazioni poco corrette, ci siano degli ambiti in cui la politica europea, ma insomma a tutti i livelli, deve intervenire per far sì che questo accordo sia realmente vantaggioso, no? Mi vengono in mente, mi viene in mente in ambito della produzione agroalimentare che ci riguarda tantissimo come paese riguardo al riconoscimento delle indicazioni geografiche e quindi possiamo e dobbiamo pensare che anche in un ambito in cui gli Stati Uniti hanno una posizione molto negativa, perché non hanno nella cultura e probabilmente nemmeno insomma nelle intenzioni di riconoscere le indicazioni geografiche, noi dobbiamo portare come Italia le eccellenze negli Stati Uniti e dobbiamo far sì che queste nostre eccellenze e le indicazioni geografiche vengano protette da quello che è il fenomeno sempre crescente dell'Italian sounding, no? Del Parmesan che si sente parlare, dei prodotti che vengono spacciati per italiani, gli viene messa la bandierina, ma in realtà non hanno assolutamente niente di italiano. Ed è un mercato, quello dell'Italian sounding, che vale 24 miliardi, invece quello dei prodotti italiani 4 miliardi e quindi è un punto su cui, insomma, bisogna fare davvero molta attenzione.

Un altro punto critico è quello riguardo alle controversie tra, insomma il meccanismo di risoluzione delle controversie tra gli investitori e gli Stati. Abbiamo bisogno in generale, no, negli arbitrati non c'è niente di male giuridicamente, anzi. Però, in questo caso, c'è bisogno di regole più chiare, regole più precise, processi che siano più giusti e più trasparenti in cui vengano tutelati sia gli interessi dello Stato, degli investitori, ma anche gli interessi dello Stato e quindi magari far sottoscrivere agli arbitri dei codici di condotta ecc. Credo che la strada sia tanta da fare e facciamo bene ad informarci e ad informare su questi temi. Mi auguro, insomma, che le politiche europee riescano ancora una volta a portare un valore aggiunto non solo all'Europa, ma anche a tutti i paesi. Grazie.>>

Parla la Presidente Bruschi:

<< Grazie Consigliera Pecchioli. Consigliere Muscas. >>

Parla il Consigliere Muscas (Movimento Sesto 2014):

<< Sì, grazie Presidente e grazie a Ceccherini per questa opportunità che è ancora una volta stasera su temi generali, così importanti, ci porta all'attenzione il problema del commercio e delle transazioni commerciali, dei grandi accordi che si fanno fra paesi, fra continenti interi per arrivare a delle decisioni. Ed io, voglio dire,

vivo la mozione di Ceccherini come non un aspetto negativo contro questo o quell'altro, gli chiederò poi anche se è disposto a togliere una piccola parte nelle conclusioni, perché mi sembra che, diciamo, oltre un certo limite è impossibile per un Consiglio Comunale andare. Ma credo che sia opportuno, in qualche maniera, sottolineare la necessità dell'attenzione, dell'attenzione da parte anche del nostro Consiglio Comunale che, diciamo, attraverso l'attenzione può portare, l'unica maniera per portare un contributo di conoscenza, di diffusione di conoscenza, appunto all'opinione pubblica su quello che sta accadendo. E quello che sta accadendo è veramente una cosa molto importante. Un accordo internazionale di tale portata giustifica, in qualche maniera, tutte le preoccupazioni che sono contenute nella mozione. Mi fermerei qui, ecco, da un punto di vista delle, come dire, delle conclusioni. Sulla preoccupazione e sull'attenzione che noi, come amministratori, come politici dobbiamo avere necessariamente anche verso i processi di grande rilievo, di grande portata che apparentemente ci passano sopra la testa, ma che in realtà poi arrivano, prima o poi, a definire quello che dovremo fare tutti i giorni, il modo con cui dovremmo vivere, il modo con cui ci dovremmo alimentare ecc.

Si sa poco di tutto questo, ho sentito l'intervento della Consigliera Pecchioli, che era molto informata, la ringrazio perché mi ha dato anche qualche informazione che non avevo. Credo però che anche nello stesso momento sia opportuno sottolineare il fatto che ha ragione anche Ceccherini: cioè molte delle cose che si fanno trapelare da questi tavoli, sono cose che si vogliono far trapelare, ma poi, in realtà, come tutti sappiamo, esistono anche dei livelli decisionali che sono portati un pochino per linee più interne, diciamo, ecco. E su queste linee interne, che tutti sanno essere presenti e che però nessuno mai dichiara, credo che sia giusto mantenere l'attenzione. L'unica maniera, che io vedo per mantenere l'attenzione, è quella anche, a partire dal nostro Consiglio Comunale, di fermarci l'attenzione e di, come dire, esternare la nostra preoccupazione quanto meno per un coinvolgimento che, sì, è passato in qualche maniera attraverso Internet, attraverso sondaggi di opinione ecc, ma non ha raggiunto sicuramente, in questo momento, la maggioranza della popolazione, che di questo tema proprio non ne sa assolutamente nulla. Ecco, credo che la mozione sia utile da questo punto di vista perché dice: signori, voi siete in Consiglio Comunale, Sindaco, Giunta, Assessori, fate in modo che i cittadini siano informati. Questo è meritorio e io credo che togliendo, scusa eh, questo chiederei, togliendo l'aspetto che svincola il Governo Italiano a partecipare al tavolo della trattativa ecc. Io credo che il Governo Italiano ci debba stare perché già c'è una tendenza ad escludere, se togliamo il Governo Italiano, credo che poi le decisioni saranno prese allo stesso modo e senza di noi. Dunque, il punto c) sì: "il ritiro da parte del Governo Italiano nell'ambito del Consiglio dal TTIP e in subordine la sua non approvazione da parte del Parlamento

Europeo", ancora non si sa quali saranno i contenuti. Quindi, credo che non si possa parlare di approvazione.

Per il resto, per quanto riguarda l'attenzione delle forze politiche e soprattutto l'impegno per la divulgazione di questi temi alla popolazione, a tutta la popolazione, io credo che la mozione sia da votare e noi diamo il voto alla mozione di Ceccherini. >>

Parla la Presidente Bruschi:

<< Consigliere Madau. >>

Parla il Consigliere Madau (SEL):

<< Sì, per dire che, onestamente, anche io mesi fa mi ero messo a scrivere un qualcosa sul TTIP. Poi, mi hanno fatto notare che parlo un po' troppo di cose generali e non comunali e quindi ho detto: no, forse, è meglio non farlo. Era il momento del jobs act, insomma di queste cose. Però ringrazio Mauro per averlo proposto e credo che sia una cosa importantissima questa. Purtroppo, si parla di tante cose piccole, frivole, se ne parla anche per tanto tempo con tante energie, ma purtroppo le cose che cambiano, le cose, le vite sembrerà un po' troppo anche esagerato questo discorso, ma sono queste. Sono queste perché si parla di un qualcosa condotto a livelli altissimi, che neanche si riesce bene ad immaginare tra l'Unione Europea e gli Stati Uniti, tra Barroso ed Obama, sono coloro che li hanno cominciati questi concordati. E, sinceramente, per come sono fatto io quando si va sempre più in su, sempre più in su, da Comune, a Regione, a Italia, Europa, poi anche sovra europeo mi fa un po' paura. Perché? Perché tutte le volte, che si ha a che fare con queste cose, sovra, sovra, sovra nazionali e c'è sempre interessi non della popolazione, purtroppo, ma delle lobbie. E questo è innegabile, non si può. Delle multinazionali. E quindi io tutto questo quadro un po' troppo semplicistico e buono stico, che ha voluto dare la Consigliera Pecchioli non ce lo vedo e mi fa molto paura, devo essere sincero, una cosa del genere. Perché mi fa paura? Perché si vuole eliminare tutte le barriere non tariffarie, ovvero tutte le normative che limitano la piena libertà di investimento e i profitti potenzialmente realizzabili dalle società transnazionali ad est ed ovest dell'Oceano Atlantico. Perché? Queste cosiddette barriere non tariffarie non sono altro che, ricordiamocelo bene, le norme che tutelano i diritti dei lavoratori e dei cittadini, la salvaguardia dei beni comuni e la garanzia di standard per la sicurezza alimentare, come ha già detto, e la dignità sociale come ha già detto. Ed è un programma di deregolamentazione questo, che crea a mirare cosa? Nuovi mercati. Secondo cosa? Secondo sempre la teoria che a noi non ci piacciono più di tanto e con l'apertura dei servizi pubblici e dei contratti per gli appalti governativi alla concorrenza di imprese transnazionali, minacciando di provocare, ed anche qui si torna sempre lì, un'ondata

di privatizzazioni in settori chiave anche, come la sanità e l'istruzione. E, purtroppo, questo non c'è bisogno neanche di aspettare il TTIP perché, insomma, lo stanno facendo già da soli.

E un'altra cosa, che mi fa paura, è questa assoluta segretezza perché se non ci s'ha niente, tra virgolette, da nascondere, la segretezza non servirebbe. E quindi noi ora, a fatica, conosciamo le linee base, ma non conosciamo i contenuti, di cosa si sta parlando e di una cosa segreta fatta a livelli altissimi e, ripeto, mi fa paura perché non si vuole mettere a conoscenza i cittadini fino in fondo di quello che si sta facendo.

E vorrei anche portare all'attenzione di una cosa, che mi è arrivata una mail, oggi pomeriggio proprio, su questa cosa qui. Un evento il 26 marzo 2015 che si chiama "STOP TTIP" promosso, che è a Firenze all'ARCI Le Torri, promosso da ARCI, ANPI, Rifondazione Comunista, SEL, CGIL Liste Tsipras, l'Associazione di Civati "Possibile" e la Sinistra (parola non comprensibile). Quindi, diciamo, oggi dovremmo votare tutti, speriamo di votare compatti, diciamo, per queste sigle qua anche il documento di Mauro, che non è, come ha detto Fabrizio non è nulla di particolarmente estremistico, bensì un qualcosa di condivisibile. Grazie. >>

Parla la Presidente Bruschi:

<< Grazie Consigliere Madau. Consigliere Sacconi. >>

Parla il Consigliere Sacconi (PD):

<< Sì, io devo intervenire per esprimere il voto difforme da quello che è stato espresso dal Gruppo del PD. Bah, diciamo, se non c'è un cambiamento in corso d'opera, la valutazione, insomma questo è un argomento estremamente importante. Capisco che al livello locale non so quanto se ne possa parlare, ma è giusto ed apprezzo l'iniziativa di Ceccherini, anche l'iniziativa che ha fatto e a cui non ho potuto partecipare.

Questo è un tema su cui l'ARCI, lo rammentava ora Madau, al Congresso Nazionale ha approvato un ordine del giorno in cui diffondere iniziative e raccolta firme contro questo trattato. Quindi, anche per questo, il mio voto non potrà che essere, anche se trovo un po' enfatico l'ordine del giorno di Ceccherini, non potrà che essere favorevole.

Allora, i temi, è vero questo trattato nasce con intenti diciamo di per sé positivi. L'accordo dovrebbe agire in tre direzioni principali: aprire una zona di libero scambio tra Europa e Stati Uniti; uniformare e semplificare le normative fra le due parti abbattendo le differenze non legate ai dazi e migliorare le normative stesse. Queste sono le intenzioni che di, per sé, possono essere positive. I dubbi, che l'ARCI, e insomma io mi sono posto, è quello facendo una valutazione di quello che è successo in questi anni di

liberalizzazione sempre più sfrenata, dove, se ricordate quel detto, to big to feal, era un film mi sembra troppo grandi per fallire, che era relativo alle banche, si è visto che poi le banche sono fallite e che ci ha rimesso sono sempre stati i soliti peones della società.

Ho l'impressione che questa sia una tendenza, che sia incentivata da questo trattato. La liberalizzazione, la tutela, cioè si vedrà in contrapposizione la tutela della libertà delle imprese, della produzione rispetto ad altre tutele che sono quelle della società. Faccio un esempio: un trattato analogo, il N.A.F.T.A. North American Free Trade Agreement, in Germania ha portato la Germania ad un contenzioso con una società americana la Battifell perché il Governo aveva deciso la chiusura delle centrali nucleari. Questo è lo scontro fra la volontà di un popolo, che ha espresso un parere e la difesa di un interesse economico privato. In questo caso la Germania si è trovata a dover pagare. E' un qualcosa che, secondo me, potrà riproporsi. C'è una simmetria di, noi siamo un paragone con l'Europa un vaso di coccio nei confronti di un vaso di ferro che sono gli Stati Uniti, non foss'altro che loro sono uno Stato a tutti gli effetti, con capacità di legiferare immediatamente e di battere moneta per dirne una, mentre l'Europa non ha un governo politico, che possa legiferare in tempi brevi e con una visione di sintesi della volontà dell'Europa stessa. Si rimanda sempre alle volontà dei tecnici.

Quindi, poi c'è un altro discorso, che dobbiamo affrontare, secondo me, è il progetto di società che vogliamo e di modello economico. Io credo che in periodi anche di crisi come questa, l'importanza di ricostruire nei territori e nelle comunità una discussione sui modelli economici alternativi locali, e che guardino agli interessi della comunità, in contrapposizione a quelli che sono gli interessi delle multinazionali, sia un argomento da valutare.

E un altro tema, secondo me importante, che rientra in questo, in qualche modo in questo trattato, è quello che può essere la tutela della produzione rispetto alla distribuzione. Io credo che in questi anni sia diventato, tanto per fare un esempio assurdo, nel mondo della droga paesi produttori di droga sono diventati di secondo ordine rispetto ai paesi distributori come il Messico e al confine con gli Stati Uniti. Quindi, la distribuzione ha assunto nella nostra società sempre maggior peso rispetto alla produzione, fino a far diventare, addirittura, a volte, come posso dire, penso agli agricoltori è sostanzialmente insostenibile in molti casi il loro lavoro non viene retribuito adeguatamente rispetto al prezzo con cui si trovano i prodotti sul mercato. Queste sono valutazioni su cui dovremo riflettere, anche il nostro partito. E' un modello di società che dobbiamo, in qualche modo, rianalizzare perché così non può andare avanti.

Quindi, per questi motivi, io voterò a favore dell'ordine del giorno di Ceccherini. >>

Parla la Presidente Bruschi:

<< Grazie Consigliere Sacconi. Consigliere Ceccherini.>>

Parla il Consigliere Ceccherini (Gruppo Misto):

<< Grazie Presidente. Io ero cosciente che l'argomento non si poteva esaurire in maniera esaustiva all'interno del Consiglio Comunale ed era per questo che avevo invitato i Consiglieri a questo evento, magari anche auspicandomi che potessero in quella sede essere portate anche posizioni diverse, da mettere a confronto, e potessero servire alla conoscenza di tutti sull'argomento, che viene tenuto, diciamo non viene approfondito, non viene fatto conoscere in maniera sufficiente appunto ai cittadini e quindi a tutti, anche a noi che siamo cittadini insomma.

Gli argomenti, che ha portato la Consigliera Pecchioli, sono per me condivisibilissimi, però devo dire che non sono la realtà di questo trattato. Quello, le poche cose che ho detto prima io sono riferite a, sono estrapolate dai testi, che sono finora stati resi di pubblica conoscenza. Io sono, cioè mi auspico, anch'io mi auspico che le cose che ha detto la Consigliera Pecchioli sono anche le mie aspettative, sarebbero anche le mie aspettative da raggiungere con questo trattato. Però, purtroppo, per ora per quello che è emerso finora sembra non sia quella la strada intrapresa. E quindi per me è importante per questo che dell'argomento se ne parli, se ne dibatta e si cerchi di spingere sempre di più a far sì che questo trattato e tutte le fasi, che vanno incontro all'approvazione, siano rese di pubblico dominio. Al che c'è stato anche un richiamo, ora qui non lo ritrovo, da parte, la Commissione Europea ha ricevuto un richiamo dal mediatore europeo per la questione, sulla questione della segretezza riguardo a questo argomento. Quindi, per chiudere, dico che appunto non tocco il tema degli S.D.S. perché ci sono dati su dati, perché non è, appunto, come è stato detto il primo trattato intercontinentale, ce ne sono già altri già in essere e anche per quello c'è preoccupazione, perché si sono già visti i danni e le criticità di questi trattati, che quindi sarebbe auspicabile non ripetere, magari, in questo che era in fase di costruzione.

E' in attività una campagna di sensibilizzazione in 25 paesi dell'Unione Europea attualmente. C'è una petizione, che si può firmare, sia on line, sul sito "stop TTIP Italia", che in vari banchini che si trovano a giro, ci sono anche qui a Sesto ogni tanto vengono portati all'attenzione.

Il 18 aprile c'è una mobilitazione transatlantica per sensibilizzare sull'argomento. Quindi, invito diciamo ad informarsi, a prenderne parte. Questo era quello che volevo portare con la mia mozione, non una posizione. Accolgo, per quanto mi riguarda accolgo la modifica proposta dal Consigliere Muscas, il mio intento era quello di far prendere una posizione all'Amministrazione ed al Consiglio per,

appunto, sollevare l'attenzione, la massima attenzione possibile, possibile per l'istituzione comunale, su questo argomento, che pone il fianco a grosse criticità, per cui è bene vigilare. Grazie. >>

Parla la Presidente Bruschi:

<< Grazie Consigliere Ceccherini. Consigliere Policastro.>>

Parla il Consigliere Policastro (M5S):

<< Grazie Presidente. No, volevo ricordare al PD che Giulietto Chiesa, parlando del TTIP, lo definisce marchingegno, un marchingegno di carattere strategico. Cioè servirà solo, è come un guinzaglio che servirà agli USA per tenere l'Europa per il collo.

Volevo ricordare che questo trattato era così segreto che nel 2014 in Europarlamento era difficile anche avere un minimo di informazioni. Mi fa altrettanto paura, per come affronta la collega Pecchioli la questione TTIP. Così parla di un trattato che deciderà il futuro per decenni, il futuro dei nostri figli, dei nostri nipoti. Non si può risolvere in un discorso dove tutto sembrerebbe tarallucci e vino. Volevo ricordare questi uniformare i regolamenti, i dazi, la libera circolazione, non farà altro che ostacolare i nostri prodotti tipici, il Parmigiano Reggiano, i nostri vini, verranno soffocati da questo che importeremo dagli USA. Così facendo, anche gli appalti, la fornitura di energia, anche i farmaci stessa, si parla addirittura che la sperimentazione dei farmaci avvenga non più in dieci mesi come è nostra legislazione, ma in sei mesi. Tutto ciò fatto, il Movimento 5 Stelle che in Europarlamento, appena si insediò, portò avanti questa battaglia con la parlamentare Beghin, continua poi questa lotta, che più che altro è una lotta di informazione, che, purtroppo, come sempre, quando si parla di questi grandi trattati si tengono all'oscuro i cittadini. Questo perché? Perché non è permesso ai cittadini avere informazioni e potere esprimere un loro parere. Quindi, più rimane soporosa la questione, più ne giova chi poi fra dieci anni, appunto, avrà i suoi tornaconto più che altro economici, devastando agricoltura e i nostri prodotti caratteristici. Purtroppo non, questo argomento anche se di rilevanza internazionale, siamo qui a discutere in Consiglio Comunale e l'obiettivo, appunto, dovrebbe essere quello di informare la cittadinanza. Spero che il Consiglio, la Giunta ed il Sindaco si adoperino per questo motivo, che non rimanga solo una mozione, che spero che il PD, con un esame di coscienza, l'approvi. E poi magari nell'Albo Pretorio lì abbandonato a pigliare polvere, nessuno più leggerà. Apprezzo volentieri la presa di posizione del Consigliere Sacconi, e annuncio il voto favorevole. Grazie. >>

Parla la Presidente Bruschi:

<< Grazie Consigliere Policastro. Ci sono altri interventi? Se non ci sono interventi passiamo alle dichiarazioni di voto.
Consigliere Guarducci. >>

Parla il Consigliere Guarducci (PD):

<< Sì, grazie Presidente. Io annuncio, come capogruppo del Partito Democratico, il voto contrario a questa mozione. So che nel nostro partito c'è un dibattito vivo anche nel merito di questo tema. Credo sia, come diceva la Consigliera Pecchioli, che ringrazio, un tema su cui, che merita approfondimento, lo diceva anche il Consigliere Ceccherini, che gli auspici, cioè le cose che diceva la Consigliera Pecchioli sono auspici che, qualora si verificasse tutta questa negatività dietro questo trattato, non ci sarebbe. Chiaramente, purtroppo, è vero quello che si sa ad oggi è poca cosa. Credo che comunque questo è un trattato che chiederà una successiva approvazione e quindi farà il suo percorso anche pubblico, e quindi io credo che in questo momento noi non si possa esprimere una linea così netta di contrarietà e in questo senso voteremo contrario alla mozione. Grazie. >>

Parla la Presidente Bruschi:

<< Ci sono altre dichiarazioni di voto? Consigliere Muscas. >>

Parla il Consigliere Muscas (Movimento Sesto 2014):

<< No, io solo per rammaricarmi, dopo questo intervento del Capogruppo del PD, che non si sia colta, in realtà, un'occasione, che era una occasione utile per mantenere l'attenzione e del Consiglio Comunale e delle forze politiche e della cittadinanza su questo aspetto del trattato, che è un aspetto controverso. Ci sono opinioni, auspici, da un'altra parte ci sono documenti che fuoriescono e che sembrano in qualche maniera contraddire questi auspici, ma, ad ogni modo, quello che dobbiamo riconoscere è che nessuno ne sa nulla e che si sta parlando comunque di noi, di noi tutti, di tutta Sesto, di tutto il mondo su questo trattato qui. Quindi, mi sembrava che fosse elementare un atteggiamento di prudenza e di collaborazione e di condivisione, perché poi la mozione tolto, come Ceccherini ha in qualche maniera annunciato di accettare l'aspetto relativo all'impegno del Governo, al fatto che il Governo dovesse uscire fuori dal trattato, questo è stato ritirato. Per il resto si parla di attenzione, di sollecitazione verso l'opinione pubblica, di informazione, di migliore conoscenza. E, niente, mi rammarico ancora. Il nostro movimento, il Movimento 2014, voterà a favore. Penso che questa sia una occasione che il PD non ha saputo in qualche maniera valutare a pieno perché invece è un aspetto importante, e che credo

che questo, nei confronti dell'opinione pubblica, dovrebbe essere in qualche maniera diffuso e dovrebbe dirla lunga su quali sono poi gli atteggiamenti che, a volte, la politica induce a tenere, ma non è una politica, diciamo una buona politica, secondo me, una bella politica.
>>

Parla la Presidente Bruschi:

<< Ci sono altre dichiarazioni di voto? Se non ci sono dichiarazioni di voto, metto in votazione il documento.

Votanti 21, favorevoli 9, contrari 12. Quindi, la mozione non è stata approvata. >>

Parla la Presidente Bruschi:

<< Passiamo ora alla discussione dell'ordine del giorno presentato dal Consigliere, dal Gruppo Consiliare Lista Quercioli e Sinistra Ecologia e Libertà, lo illustrerà il Consigliere Madau:

PUNTO N. 11 - Ordine del Giorno Misure per la prevenzione e la bonifica di ambiente ed edifici dai pericoli derivanti dall'amianto presentato dai Gruppi Consiliari Lista Quercioli e Sinistra Ecologia e Libertà.

Consigliere Madau, a lei la parola per l'illustrazione.>>

Parla il Consigliere Madau (SEL):

<< Allora, non tutti sappiamo che cos'è il TTIP, però sappiamo tutti che cos'è l'amianto. E i pericoli, purtroppo, che ne possono derivare.

Come tutti sappiamo, l'inalazione delle polveri di amianto può provocare gravissimi danni all'organismo, a causa della sua natura cancerogena, e, come tutti sappiamo, nel 1992 c'è stata finalmente una legge, che ha previsto la cessazione dell'impiego del cemento-amianto, in Italia.

Una legge regionale toscana che diciamo si è, tra le prime regioni ha voluto mettere per iscritto diciamo un ulteriore passo in avanti, prevedeva che si provvedesse al censimento, alla bonifica e alla messa in sicurezza dei siti in cui è presente il cemento amianto. Purtroppo questa legge, fatta nel marzo del 2013, tra le sue conclusioni prevedeva che entro un anno, ovvero entro marzo 2014, si sarebbe dovuto emettere un regolamento attuativo per, appunto, attuare questa legge. La Giunta Rossi, purtroppo, questo regolamento attuativo non l'ha mai fatto. E quindi sarà per fondi mancanti, sarà per poca voglia di farlo, sarà per una dimenticanza, che noi ancora questa legge non ce l'abbiamo. E questo considerando cosa? Considerando che, purtroppo, come sappiamo e ce l'ha detto anche il Sindaco nelle sue comunicazioni, a Sesto Fiorentino nel giorno diciamo del grande vento c'è stato un episodio di questo genere, e pure un bollettino diffuso dalla Protezione Civile parlava di amianto dovuto a coperture divelte dal vento a Sesto Fiorentino, Firenze, Campi, Calenzano, Scarperia San Piero a Sieve.

E quindi noi cosa chiediamo? Chiediamo, innanzitutto, di parlare di questo argomento perché è davvero importante e poi impegniamo, chiediamo al Sindaco ed alla Giunta di fare il possibile nelle sedi opportune per richiedere la Presidente e alla Giunta della Regione Toscana di procedere al più presto alla stesura del Regolamento Attuativo della Legge 51 del 2013, e, parallelamente, iniziare un percorso che porti al censimento degli edifici pubblici e privati e

dei siti industriali ove sia presente il cemento amianto, ovviamente nel Comune di Sesto Fiorentino.

E poi, diciamo, a conclusione insomma di inviare questo ordine del giorno al Presidente ed ai componenti della Giunta Regionale. Grazie. >>

Parla la Presidente Bruschi:

<< Grazie Consigliere Madau. Consigliere Guarducci.>>

Parla il Consigliere Guarducci (PD):

<< Grazie Presidente. Il nostro Presidente della Regione Toscana si era candidato cinque anni fa sbandierando "la Toscana avanti tutta", ma, come si vede, le lacune che ha portato questo Governo della Regione purtroppo non sono, insomma, non sono solo in materia di PIT, insomma, ce ne sarebbe un elenco abbastanza lungo.

Questa è una di quelle cose che sono state, di quelle leggi che sono state votate, come diceva il Consigliere Madau, e non sono state poi portate all'attuazione. Quindi, niente, credo che sia una mozione che trova favorevole il Partito Democratico, chiedendo la modifica, credo, a quanto ci risulta, e non è un regolamento attuativo, ma un piano attuativo quello, però credo che questo poco cambia rispetto a quello che la Regione avrebbe dovuto produrre e non ha prodotto. Purtroppo, credo, che a questo giro, con questa Amministrazione Regionale cioè dopo questa cosa cadrà nel bimestre in cui la Regione non può produrre atti prima delle prossime elezioni, però credo sia comunque utile mandare e fare tutto il possibile perché questo sia fatto, dando attuazione appunto ad una legge fatta dalla stessa Regione Toscana. Quindi, in questo caso, credo che insomma per quanto ci riguarda, anche l'Amministrazione, ho sentito insomma poi l'Assessore se vuole intervenire senz'altro può essere un pochino più precisa, però ecco noi ci troviamo favorevoli a sollecitare l'attuazione di questa legge regionale. Grazie. >>

Parla la Presidente Bruschi:

<< Ha chiesto di intervenire l'Assessore Di Matteo. >>

Parla l'Assessore Di Matteo:

<< Sì, solo per una precisazione. La Legge 51 del 2013 prevedeva che la Regione approvasse un piano regionale di tutela dall'amianto. Questo piano doveva servire sia da un lato per completare un censimento che era stato iniziato tra l'anno 2006 e il 2007 ed era stato promosso attraverso un regolamento, mi sembra il regolamento 201, che era stato approvato dal Ministero dall'Ambiente, attraverso il quale con delle risorse stanziare, dirette alle ARPAT, era stato fatto un primo censimento. Successivamente, quindi, con questa legge

regionale questo quadro di censimento doveva essere completato. E, in più, dovevano essere previste delle risorse da destinare poi ai soggetti che c'erano sul territorio per incentivare sia nell'edilizia privata, che poi alla fine era quello il nodo più grosso, perché l'azienda ha degli obblighi diversi rispetto ad un privato, una azienda che comunque ha dei lavoratori all'interno deve comunque sottostare a dei controlli, a dei monitoraggi diversi rispetto ad un condominio dove, diciamo, gli obblighi sono differenti. Quindi, diciamo, questa legge aveva anche l'obiettivo di stanziare delle risorse destinate ai privati, ai soggetti privati e in particolare all'edilizia per proprio sostituire questi manufatti di amianto presenti e andare, magari, ad intervenire utilizzando anche delle accortezze che potessero portare ad un recupero e ad una riqualificazione energetica, quindi. Insomma, questa è solo una precisazione. Concordiamo, di fatto, con questa mozione, con questo ordine del giorno perché comunque è di grande attualità e, insomma, se questo piano venisse effettivamente approvato sarebbe un elemento in più anche per i Comuni per poter portare avanti queste bonifiche.

>>

Entrano il Vice Sindaco Zambini e l'Assessore Bicchi.

Parla la Presidente Bruschi:

<< Grazie Assessore. Ci sono altri interventi? Se non ci sono interventi, passo alle dichiarazioni di voto. Ci sono dichiarazioni di voto? Consigliere Policastro. >>

Parla il Consigliere Policastro (M5S):

<< Grazie. Ci trova sicuramente favorevoli, sperando che questo impegno l'assumano la prossima Giunta Regionale, che va a governare la Regione Toscana e sperando che nei cinque anni, che gli spettano, possa portare a termine il Piano perché non si può vivere solo di promesse, perché il Presidente Rossi ne ha fatte tante e mantenute poche. Grazie. >>

Parla la Presidente Bruschi:

<< Ci sono altre dichiarazioni di voto? Se non ci sono dichiarazioni di voto, metto in votazione l'ordine del giorno. Prego, procedere alla votazione.

Votanti 21, favorevoli 21. La mozione è stata accolta all'unanimità.

>>

Parla la Presidente Bruschi:

<< Passiamo ora, sono le 19,50, abbiamo l'ultima mozione da discutere. Io sento i Consiglieri se procedere con l'ultima mozione o se. Do la parola al Consigliere Policastro per illustrare la mozione:

PUNTO N. 12 - Mozione per la soppressione del calcolo della refezione scolastica effettuato con ISEE in seguito alla sentenza del TAR Toscana n. 559 dell'11/04/2013 presentata dal Gruppo Consiliare Movimento 5 Stelle.

A lei la parola, Consigliere Policastro. >>

Parla il Consigliere Policastro (M5S):

<< Grazie. Faccio un po' di storia, più che altro, per quanto riguarda la refezione scolastica, poi dopo andiamo subito alla discussione. Quindi si parla appunto dell'ISEE. La nostra proposta qual è appunto? Di sopprimere il calcolo della refezione scolastica effettuato tramite questo strumento, praticamente che appunto porta in vari scaglioni ISEE l'applicazione delle tariffe della mensa. Il TAR si è espresso l'11, il TAR Toscana si è espresso l'11 aprile 2013 con una sentenza, la n. 559, in cui praticamente riteneva, ha ritenuto illegittimo il metodo di calcolo della refezione scolastica, con un piccolo appunto in cui diceva, appunto, che non rientra nell'ambito dei servizi sociali per il semplice motivo che c'era una violazione dell'art. 1 del Decreto Legislativo n. 109/98, che appunto veniva evidenziato in questa sentenza. Questa sentenza veniva, per l'appunto, portata al TAR tramite i genitori delle scuole di Pistoia, che avevano, appunto, notato con i loro legali questo modo di usare l'ISEE non proprio legittimo. Noi cosa chiediamo, appunto, l'Amministrazione? Chiediamo di recepire in breve tempo, nel più breve tempo possibile la sentenza, trovare un altro metodo di calcolo della tariffa. Volevamo precisare anche che siamo dei tre Comuni partecipanti a questi servizi, siamo gli unici ad avere l'ISEE, mentre invece Campi e Signa adottano altri metodi di calcolo. E appunto volevamo impegnare la Giunta su questo argomento. Grazie.>>

Parla la Presidente Bruschi:

<< Grazie Consigliere Policastro. Consigliere Guarducci.>>

Parla il Consigliere Guarducci (PD):

<< Sì, grazie Presidente. L'argomento della revisione dei metodi di calcolo delle tariffe era stato in parte accennato nella famosa commissione che con l'Assessore facemmo un po' di tempo fa. Purtroppo credo che il Movimento 5 Stelle non fosse presente, perché credo

questo sia un argomento importante che quella sede, in quella sede, forse, andrebbe sviscerato un pochettino meglio perché io non ho, poi se l'Assessore vorrà intervenire, i dati precisi. A quanto mi risulta la sentenza del TAR dice alcune cose che, per quanto riguarda il nostro Comune, così non sono presenti. Ora, a quest'ora si fa un po' di confusione, però credo che chieda l'adeguamento del calcolo, soprattutto per quei Comuni in cui la tariffa massima, prevista dall'Amministrazione Comunale sia superiore al costo pasto. Cosa che non è per Sesto Fiorentino. Cioè chi paga la tariffa massima della mensa scolastica, comunque paga meno di quanto costa il pasto all'Amministrazione Comunale. Quindi, in questo senso, non credo che ci sia l'obbligo di adeguarsi alla sentenza, cosa che non era, per esempio, per il Comune di Pistoia.

Poi, a quanto risulta a me, ma insomma probabilmente io non sono un esperto di internet, ho cliccato sul back up del Comune di Signa e, a quanto mi risulta, è previsto una riduzione della tariffa piena, per il pagamento della mensa scolastica in base all'ISEE. Ora, lì è ribaltata la questione: cioè chi vuole la riduzione deve chiederla ed è calcolata in base all'ISEE. Ora, però, io credo appellarsi alla questione di dire che si paga tutti in fascia piena, ma chi vuole la riduzione la chiede e si calcola comunque con l'ISEE che, a mio modo di vedere, è lo strumento migliore in assoluto per una equità di trattamento. Oppure, calcolare direttamente la tariffa in base all'ISEE e, comunque per quanto mi riguarda, quanto ne so io, se uno a Sesto Fiorentino non lo presenta l'ISEE, non è che va in tariffa minima, va in tariffa massima. Quindi, credo che i meccanismi si equivalgono da un punto di vista poi sostanziale nella forma.

Quindi, io credo che, per quello che sono le situazioni attuali dall'ISEE non si possa prescindere, affinché non verranno trovati strumenti migliori. Insomma, ora c'è vedere quanto incide il nuovo calcolo dell'ISEE su queste tariffe. Però, ecco, un meccanismo che preveda una modulazione della tariffa credo vada trovato, oppure un abbattimento della tariffa, ecco è guardare davvero il bicchiere mezzo pieno o mezzo vuoto per quanto ci riguarda. Quindi, io credo che se il Consigliere Policastro manterrà mozione, per quanto ci riguarda troverà un voto contrario, per le due ragioni che dicevo: una che, per quanto ci, insomma abbiamo un pochino approfondito il Comune di Sesto comunque ha una tariffa che chiede ai cittadini, anche nel caso massimo, inferiore al costo del pasto. Costo del pasto che so essere in fase di contrattazione da parte dell'Amministrazione. E' una questione aperta, ecco, però non per quanto ci riguarda, non credo che abbiamo da adeguarci a niente. Oltretutto, crediamo davvero che attualmente lo strumento dell'ISEE sia lo strumento migliore. Quindi, in questo senso, se il Consigliere manterrà la mozione in votazione, noi voteremo contrario. Grazie. >>

Parla la Presidente Bruschi:

<< Grazie Consigliere Guarducci. Ci sono altri interventi? Consigliere Gorrone. >>

Parla il Consigliere Gorrone (PD):

<< Grazie Presidente. Io credo che la questione, che ha mosso il Consigliere Policastro, ha una sua fondatezza. Sono andato a leggermi la sentenza, ho visto anche da cosa veniva fuori. Effettivamente il contrasto della sentenza era sostanzialmente quello che diceva la difficoltà di riconoscere come servizio pubblico la mensa o come servizio socialmente utile, cioè vale a dire di utilizzare il discorso dell'esenzione dalla mensa come un servizio di assistenza sociale. E il TAR sostanzialmente non l'ha riconosciuta. Ovviamente, il ricorso è avvenuto da parte dei genitori che si trovavano a dover compensare la differenza della spesa della mensa delle scuole di Pistoia, andando ad assumersi loro l'onere del costo del pasto di quei ragazzi. Hanno fatto una specie di azione comune, hanno fatto ricorso al TAR. Tra l'altro, erano due ricorsi, che sono stati uniti. Sostanzialmente, è stato rigettato tutto di quel ricorso, tranne che questo aspetto: cioè quello che riconosceva l'ISEE come misura per valutare la tariffa della mensa, in quanto l'ISEE è limitata a poter essere indirizzata solo per cose che hanno un valore di assistenza sociale e non, per esempio, di gestione di un sostegno economico alle famiglie che andavano a scuola.

Per cui, effettivamente, esiste una prima espressione, ma, in realtà, dal punto di vista sia della normativa, che della giurisprudenza, questa cosa non è assolutamente chiara com'è che funziona. Cioè il valore oggettivo, soggettivo della valutazione dell'essere un'attività pubblica quella di gestire questo tipo di tariffe non è dato per scontato nel diritto, cioè non esiste una norma precisa in questo senso qua. E, chiaramente, la sentenza del TAR fa giurisprudenza, ma non fa legge definitiva.

Tutti quei Comuni, e qua mi ricollego a quello che diceva Andrea, che effettivamente utilizzavano una compensazione delle tariffe tra i genitori di quello che era il sostegno economico, che davano le famiglie, sono rientrate seguendo quelle che erano le indicazioni del TAR, dove gli altri Comuni non hanno assolutamente fatto, e si parla anche di Comuni grandi, si parla di Bologna, si parla di Torino, si parla di Roma. Cioè ci sono Comuni grandi che utilizzano direttamente la comunicazione dell'ISEE per valutare qual è la tariffa, che si deve pagare, per la mensa scolastica. Quindi, la preoccupazione è giusta, sono sicuro che chi si occupa di queste cose ne terrà in debito conto ed è chiamato all'attenzione ed è più che corretto nella valutazione, magari, di stabilire modalità diverse, pur garantendo il fatto di dare un sostegno economico, pensate ad una famiglia che ha più ragazzi, più bambini o che è in difficoltà economiche e deve sostenere il passo di più ragazzi, noi utilizziamo il meccanismo

dell'ISEE per venire incontro a questo tipo di difficoltà e di emergenza. E quindi è giusto che dobbiamo mantenere una impostazione di sostegno. Quindi, levare totalmente questo e dire pagano tutti il massimo non avrebbe nessun senso, ma non credo che sia questo assolutamente lo scopo della proposta, che faceva il Consigliere Policastro.

E vero è che dal mio punto di vista noi non corriamo il rischio di un ricorso al TAR, perché siamo in una condizione che ha descritto ora Guarducci. Quindi, non esiste una emergenza da affrontare nel senso di un rischio di ricorso al TAR. Ed anche l'eventuale ricorso al TAR non è nemmeno scontato nella sua risoluzione, pur essendo lo stesso TAR, perché lì, ripeto, era una situazione assolutamente particolare, i punti in discussione erano sei, sono stati bocciati tutti. E il TAR è andato in una considerazione di questo fatto sulla valutazione tra servizio pubblico e servizio di assistenza sociale, entrando nel merito e riconoscendo che, effettivamente, utilizzare l'ISEE per scambiare quello che è un servizio pubblico per un servizio sociale non era corretto e quindi in quel senso lì l'ha accolta.

Quindi, apprezzo l'attenzione. Sono sicuro che l'ha tenuta nel debito conto, però, sinceramente, promuovere una cosa solo nel timore, che possa essere, trovare una azione legale, mi sembra abbastanza eccessiva, quindi mi uniformo al volere del mio gruppo di partito, anche se condivido la sua preoccupazione. Grazie. >>

Parla la Presidente Bruschi:

<< Grazie Consigliere Gorrone. Prima di darle la parola, ha chiesto la parola l'Assessore Martini. Do la parola all'Assessore. >>

Parla l'Assessore Martini:

<< Sì. Dispiace, appunto, che sia ora ormai tarda, però forse appunto questo tema avrebbe dovuto essere attenzionato, ecco, con un momento più, insomma con maggior tempo per discuterne. Io, semplicemente, anch'io volevo rifarmi alla sentenza citata, la 559 2013 del TAR Toscana, che si è appunto pronunciato sul ricorso presentato, come diceva, da alcuni genitori contro il Comune di Pistoia. Comune che aveva modificato le tariffe, tra l'altro, in corso di anno, durante l'anno scolastico. Quindi, anche questo è un altro elemento in più, oltre a quelli già citati dai Consiglieri, circa il fatto appunto che tanti genitori, tante famiglie si trovano a pagare un costo pasto superiore a quello effettivo per l'amministrazione, però c'è anche da dire, appunto, che c'è stata una modulazione delle tariffe, anche durante l'anno scolastico, altro elemento in più.

Oltre non risottolineo quanto è già stato detto circa gli elementi della sentenza, ma ce n'è un altro da aggiungere, fondamentale a mio avviso, è l'ultima parte delle sentenza piuttosto interessante, perché oltre a dire il TAR appunto che tale servizio è da

considerarsi servizio pubblico non assoggettabile alla tariffazione ISEE, però nell'ultima parte arriva a dire e ad invitare le amministrazioni comunali a salvaguardare le fasce di utenza più deboli del servizio di refezione, e quindi ad individuare comunque modalità di tariffazione specifica a loro favore ed è rogatoria dei criteri generali. Mi verrebbe da dire quasi si esce dalla porta per rientrare dalla finestra. E questo è avvalorato anche da scelte di Comuni anche vicini a noi, che, nello scorso anno, hanno in qualche modo provveduto a modifiche con delibere appunto nel corso del 2014, e appunto Campi, Signa, dove sì è vero si parte da un costo pasto, però poi tramite fasciazione ISEE si vanno a calcolare degli sconti, quindi comunque la fasciazione ISEE è in qualche modo, le fasce ISEE sono in qualche modo considerate.

Mi chiedo, appunto, da questi dati in nostro possesso quali scenari si aprono? E' necessario, comunque, un maggiore approfondimento e qui, forse, non è la sede giusta, io rimanderei appunto anche alla commissione, è una proposta che faccio perché gli scenari che si aprono sono davvero molti. Qual è l'obiettivo, che si vuole raggiungere? Arrivare ad una tariffa unica per tutti? Può darsi. Però allo stesso tempo mi dico: e l'equità sociale? Perché, in fondo, quello che è il nostro obiettivo deve essere garantire a tutti i bambini l'accesso ai servizi scolastici, no? E' quello che ci sta a cuore raggiungere. E quindi mi dico: attenzione, al rischio che ridurre l'ISEE ad un mero strumento di individuazione delle fasce più deboli potrebbe portare ad impedirci, come ente, ad esercitare di fatto, secondo principi di equità, politiche di sostegno al reddito anziché di mera assistenza. Quindi, bisogna fare attenzione perché comunque, appunto, sono necessari degli approfondimenti su questo tema. A Sesto è già stato, appunto, detto: al momento, secondo una delibera del giugno 2013 le fasce sono 11. Chi paga di più, paga comunque un costo inferiore rispetto al costo pasto per l'Amministrazione Comunale, è già stato ben detto. E mi preme anche dire che chi paga di più non paga per chi paga di meno, perché in fondo è l'Amministrazione Comunale a prendersi in carico le persone che sono più in difficoltà, e questo perché, insomma, alla fine è proprio di una comunità farsi carico e soprattutto in termini di scuola, di servizi scolastici di chi è più in difficoltà. Quindi, senz'altro, interrogiamoci, approfondiamo. Cosa vuol dire recepire questa sentenza? Non è detto che sia, semplicemente, appunto non rifarsi più all'ISEE, ma senz'altro ricalibrare in qualche modo. Da parte nostra piena disponibilità perché, è vero, l'ISEE non sarà uno strumento perfetto, però al momento è quello che più ci indica la strada per garantire, appunto, un principio di equità sociale. Direi, appunto, lavoriamo magari in commissione su questo tema e in altre sedi opportune. Teniamo conto anche del nuovo ISEE entrato in vigore adesso dal 1° di gennaio, di tutte le prospettive che anche questa cosa apre. Teniamo conto di una possibile, eventuale, revisione delle fasce, oggi sono 11, ma potrebbero diventare anche meno, andando a

ridurre magari il gap fra chi paga di meno e chi paga di più a Sesto Fiorentino. Ed eventualmente teniamo conto anche di altri elementi, che potrebbero essere attenzionati, e mi riferisco, già l'accennava il Consigliere Gorrone, però anche a forme di sostegno per famiglie che hanno più figli iscritti nelle scuole di Sesto Fiorentino. Comunque, ecco, delle attenzioni anche da aggiungere a quella che potrebbe essere una fredda ripartizione per fasce, che non tiene conto anche di altri elementi legati alla composizione delle famiglie della comunità. E questo, insomma, sono alcuni dati su cui però, appunto, penso dobbiamo continuare ad approfondire. >>

Parla la Presidente Bruschi:

<< Grazie Assessore. Consigliere Policastro. >>

Parla il Consigliere Policastro (M5S):

<< No, volevo tranquillizzare che lungi da noi voler, appunto, pensare di non riconoscere ai più bisognosi i possibili sostentamenti. Era solo, appunto, recepire la sentenza del TAR che dice appunto che risulta quindi violato l'art. 1 del Decreto Legislativo 109/98. Quindi, magari, si porta in commissione una proposta da parte dell'Assessore sulla nuova tariffazione in base a questa sentenza. Se ne parla magari in commissione, quindi recepite la sentenza del TAR, che male non farebbe ogni tanto al PD recepire qualche sentenza. E poi dopo, magari, discuterne in commissione e portarla in Consiglio. Non vedo il motivo per cui fare ostruzionismo anche su queste cose, che sono di buon senso, e poi non vedo quale sia il motivo anche di non votare a favore una volta per sempre alla mozione del Movimento 5 Stelle. Comunque..(VOCI FUORI MICROFONO)..no, non vedo appunto, lungi da me appunto ripensare che non vogliamo aiutare i più bisognosi. Manca, visto che stiamo a parlare di mensa, manca a Sesto Fiorentino un quoziente familiare in cui chi ha più figli paga uguale, se uno ha tre figli si trova in una ISEE intorno ai 4,50 Euro, paga 13 Euro e passa di mensa. Non ha nessuna agevolazione anche se il reddito rimane sempre lo stesso. Quindi, magari, in commissione portiamo anche dei provvedimenti, che possano essere condivisi da tutto il Consiglio, sull'aiutare le famiglie più numerose. Grazie. >>

Parla la Presidente Bruschi:

<< Assessore Martini doveva reintervenire? >>

Parla l'Assessore Martini:

<< Sì, grazie. No, solo a risottolineare il fatto che si tratta di una sentenza importante, però, pur tuttavia, non costituisce

giurisprudenza consolidata. Appunto senz'altro l'applicazione dell'ISEE e per la determinazione della tariffa costituisce, ormai, una prassi diffusa in tutte le, insomma in gran parte delle amministrazioni, Firenze in primis, ma tanti altri Comuni sono già stati richiamati. E' una prassi consolidata, nonché anche ampiamente ricondivisa nel dibattito pubblico locale. Per cui, è vero, teniamo di conto, però consideriamo anche il fatto, appunto, che non si tratta di un intervento giurisprudenziale consolidato, per cui è un riferimento importante, ma non l'unico e non il definitivo, insomma. Comunque ci lavoriamo sopra senz'altro. >>

Parla la Presidente Bruschi:

<< Grazie Assessore. Ci sono altri interventi? Passiamo alle dichiarazioni di voto. Ci sono dichiarazioni di voto? Consigliere Ceccherini. >>

Parla il Consigliere Ceccherini (Gruppo Misto):

<< Grazie Presidente. Allora, io mi complimento con il Consigliere Policastro, che ha portato all'attenzione del Consiglio questo argomento. Anch'io ritengo che non sia, come ha detto anche l'Assessore, che l'ISEE non sia, ecco, lo strumento più, in questo momento perfetto, lo strumento migliore per venire incontro e per aiutare le famiglie. Però, provo a spiegare al Consigliere Policastro il perché, almeno io, non posso votare, non mi sento di votare impegnarmi, di prendermi un impegno su questa mozione. Il perché è che l'atto di impegnarsi a lasciare l'attuale sistema, l'attuale parametro dell'ISEE, senza prima avere discusso e trovato un parametro sostitutivo migliore a questo, lascia poi un vuoto, che non ha senso, insomma, che va contro anche penso l'intenzione di chi ha presentato, del Consigliere Policastro, che ha presentato questa mozione, cioè l'obiettivo di aiutare comunque, in maniera migliore di ora, le famiglie. E quindi io dichiaro il mio voto di astensione. Grazie. >>

Parla la Presidente Bruschi:

<< Consigliere Muscas. >>

Parla il Consigliere Muscas (Movimento Sesto 2014):

<< Grazie Presidente. Anche per me la mozione di Policastro ha qualche, presenta qualche problema perché il fatto che il TAR si sia espresso in una sentenza rispetto ad una problematica, come dire, di distinzione tra servizi sociali e servizi ecc, ha una sua legittimità giuridica, ma non influisce sull'interesse primario che dà l'Amministrazione che è quello di individuare, diciamo, comunque

fasce sociali che sono in difficoltà e che devono, in qualche maniera, essere tutelate più di altre. In questo senso l'ISEE è uno strumento come un altro. In questo momento abbiamo questo tra le mani e applichiamo questo, anche perché, voglio dire, ha una serie di contenuti oggettivi, che in qualche maniera fanno sì che sul piano, diciamo, dell'attività assistenziale o comunque istituzionale degli uffici, tutto sia in regola. Certo si può discutere sulla, come dire, specificità dell'ISEE nell'individuare davvero le fasce a rischio, le fasce di minor, a minor reddito, ma, insomma, sono discorsi di lana caprina che hanno a che fare più che altro con problemi di tipo fiscale e quant'altro. Quindi, diciamo, anch'io sono della opinione di Ceccherini, cioè ci sarà un futuro in cui l'Amministrazione e l'Assessore Martini lavora a questo, ha detto si interesserà degli aspetti anche, come dire, più assistenziali, vedremo se verrà fuori qualche proposta diversa, ma nel frattempo non sospendo, non solo per sospendere un metodo di valutazione, ecco, che è quello che abbiamo.

>>

Parla la Presidente Bruschi:

<< Grazie Consigliere Muscas. Ci sono altri interventi per le dichiarazioni di voto? Metto in votazione la mozione.

21 votanti, 1 favorevole, 14 contrari, 6 astenuti. La mozione è respinta. >>

Escono i Consiglieri Guarducci e Pecchioli.

Escono i Consiglieri Madau e Giorgetti.

Entra il Consigliere Pecchioli.

Parla la Presidente Bruschi:

<< A questo punto passiamo alla presentazione delle interrogazioni. Do la parola al Consigliere Loiero per l'interrogazione in merito alla realizzazione dell'impianto di termovalorizzazione di Case Passerini. Consigliere Loiero. >>

PUNTO N. 13 - Interrogazione in merito alla realizzazione dell'impianto di termovalorizzazione di Case Passerini, presentata dal Gruppo Consiliare Forza Italia.

Parla il Consigliere Loiero (FI):

<< Grazie. Grazie Presidente. Vorrei cogliere l'occasione per ribadire un'altra volta la posizione, con questa interrogazione, di Forza Italia e del Centro Destra, in particolare sulla questione dell'impianto di termovalorizzazione di Case Passerini. Noi siamo sempre stati e già in passato i precedenti candidati Sindaci l'hanno sempre ribadito, contrari alla realizzazione a Sesto di questo impianto, in quanto la sua localizzazione non permette una possibilità di fare arrivare i fumi oltre quella linea di inversione termica, che permette, appunto, di essere presi o dai venti e andare, quindi, oltre il territorio comunale. Al netto di ciò però, essendo un processo che è andato ormai lungamente avanti e i costi, proprio in termini economici, per i cittadini sestesi sono esorbitanti rispetto a quello che non può essere appunto una questione di, diciamo, termovalorizzazione come quella prevista a Case Passerini. Oltre a ciò volevo anche ricordare che mi pare il Comune di Sesto abbia, finisca con l'anno 2014 di ottenere quelle che erano le royalties per quanto riguarda, le royalties scusate, per quanto riguarda la discarica di Case Passerini. Quindi, un ulteriore diciamo impoverimento anche per quanto concerne le casse comunali. Quindi, ricordiamo anche questa cosa qui. Volevo chiedere, appunto, visto che avevo già presentato nel 2013, a dicembre, una interrogazione uguale a questa e l'Assessore Banchelli mi diceva che a gennaio del 2015 sarebbe stata iniziata la realizzazione dell'impianto, ma ancora niente se ne sa, se l'Amministrazione può dare aggiornamenti. >>

Escono i Consiglieri Biagiotti Simonetta, Soldi e Sacconi.

Parla la Presidente Bruschi:

<< Risponde l'Assessore Di Matteo. >>

Parla l'Assessore Di Matteo:

<< Sì. Allora, rifarei un po' l'exkursus, diciamo partendo dall'iter procedimentale, insomma, dal punto in cui siamo arrivati adesso. Allora, come ben sapete, il 17 di novembre 2014 si è tenuta la prima seduta della Conferenza dei Servizi per il rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale, quindi dell'AIA. A seguito di questa seduta, cioè durante questa seduta, innanzitutto, erano state prodotte una serie di richieste da parte delle Amministrazioni: da un lato delle richieste, che erano state avanzate proprio dal Sindaco, ai sensi del Decreto Legislativo 59 del 2005 e degli articoli 216 e 217 del Regio Decreto del 27/7 del 1934. Per cui, era stato richiesto oltre alla VIS, anche che i dati di inquinanti al camino disponibili fossero pubblicati tramite web e attraverso pannelli informativi.

Oltre a ciò erano state richieste, diciamo, più dalla parte tecnica dei nostri uffici, insieme alla Commissione Paesaggistica anche di andare a rilevare la qualità dell'aria e quindi gli inquinanti, che venivano emessi, quindi non più al camino, ma la qualità dell'aria ambiente, questo per fare una correlazione con gli indicatori di salute pubblica previsti nel Piano di Sorveglianza Sanitaria. Questo emergeva anche dall'interrogazione a risposta scritta, che era stata data poi rispetto a questo argomento sempre a Quercioli.

Per quanto riguarda, successivamente il 3/2/2015 si è tenuta la Conferenza dei Servizi Interna, che è stata fatta tra gli uffici, tra i diversi servizi degli uffici tecnici comunali, perché l'11/2 ci doveva essere la seconda seduta, sempre della Conferenza dei Servizi, ma il procedimento è stato sospeso su richiesta di Bottermo, per la produzione di integrazioni documentali perché alcuni aspetti, diciamo, richiedevano un maggior tempo, per essere approfonditi, per cui siamo in questa fase, diciamo, di sospensione del procedimento. Per cui, non sappiamo quando sarà convocata esattamente la prossima seduta della Conferenza dei Servizi da parte della Città Metropolitana, insomma da quello, diciamo, se si volesse fare delle previsioni, cosa sempre non semplice, si può dire che nella seconda parte del 2015 potrebbe essere concluso l'iter autorizzativo e, dopo di che, potrebbero essere avviati i lavori. I lavori hanno durata di 700 giorni previsto. Quindi, si tratta di due anni per la realizzazione dell'impianto. Dopo di che è previsto un anno di servizio, a camini alternati, per arrivare poi dopo un anno di transitorio ad avere l'esercizio complessivo. Quindi, si sta parlando di tre anni totali. Insomma, si sta parlando della fine del 2018, ecco, se si vuole dare delle date. Ovviamente, insomma, si sta dando delle date indicative perché, comunque, in questi procedimenti le certezze, insomma, non ci sono mai. Questo per quanto riguarda l'inceneritore. >>

Parla la Presidente Bruschi:

<< Grazie Assessore Di Matteo. Consigliere Loiero. >>

Parla il Consigliere Loiero (FI):

<< Va bene. >>

Parla la Presidente Bruschi:

<< Allora, siccome è sua anche la prossima interrogazione, che riguarda:

PUNTO N. 14 - Interrogazione in merito alla realizzazione delle barriere antirumore lungo la linea storica Firenze-Bologna presentata dal Gruppo Consiliare Forza Italia.

Le do la parola per l'intervento. >>

Parla il Consigliere Loiero (FI):

<< E' un tema di una delle mie prime interrogazioni, che ho fatto in questo Consiglio Comunale quasi cinque anni fa. Mi si rispose all'epoca, appunto, che mancavano due anni, appunto, per la realizzazione. Ora sono stati fatti una serie di procedimenti da parte della Giunta di allora nel 2013, ma appunto, abbiamo avuto una gara nel maggio dell'anno scorso, ma da allora più niente. Ecco, volevo avere aggiornamenti anche su questa realizzazione di un'opera, che ricordo, perché mi è stato sollecitata da alcuni cittadini, che mi hanno, appunto, chiamato per averne appunto informativa, perché ricordo che lungo la linea storica ogni giorno passano numerosi convogli ferroviari e tanto è l'inquinamento acustico, che si produce quotidianamente nelle case, nelle abitazioni di questi cittadini, ed è da ormai tanti e tanti anni che se ne parla. Io ricordo che mi sembra già quando fu previsto il raddoppio, quindi parliamo degli anni '70-'80, già si pensava di mettere già una schermatura e siamo nel 2015 e ancora non se ne vede. Ecco, chiedo un aggiornamento. >>

Parla la Presidente Bruschi:

<< Assessore Di Matteo. >>

Parla l'Assessore Di Matteo:

<< Per puntualizzare, Consigliere Loiero, la normativa che obbliga i gestori ad installare, diciamo, e quindi a tutelare i cittadini esposti dall'inquinamento acustico risale agli anni 2000. Quindi, si sta parlando del D.M. 29/11/2000, per cui l'anno zero si potrebbe partire da lì.

Fermo restando questa data, però, oggi confrontandosi con l'Ufficio Tecnico abbiamo visto che, effettivamente, i tempi di realizzazione, che ha RFI per la parte che riguarda i propri risanamenti, che sono di 15 anni, decorrono dall'approvazione del piano e quindi, praticamente, sarebbero arrivati, dovrebbero avere concluso tutti gli iter, invece non è così. Per quanto riguarda il lotto nord, che si snoda diciamo dalla stazione di Sesto Fiorentino in direzione Prato, dai confronti con RFI ci hanno detto che stanno procedendo alla

verifica dei requisiti, del soggetto che è stato individuato come aggiudicatario provvisorio e quindi, entro un mese, dovrebbe essere fatta l'aggiudicazione definitiva, direi nei lavori, se tutto va bene e non ci sono ricorsi, insomma conoscendo le procedure pubbliche, si dovrebbe andare all'estate 2015.

Per quanto riguarda il lotto sud, l'intenzione dell'Amministrazione sarebbe quella di utilizzare lo stesso procedimento, che è stato utilizzato per il lotto nord. Ovvero, quando RFI presenterà il progetto per la parte, diciamo, che rimane dalla stazione ferroviaria diciamo verso Firenze, il progetto sarà valutato dai nostri uffici e ci confronteremo per vedere se è necessario apportare modifiche o integrazioni, dopo di che si farà una presa d'atto da parte della Giunta. Quindi, diciamo, l'iter procedurale sarà lo stesso. Però, per adesso non abbiamo notizie di movimenti sulla parte sud. Mentre sulla parte nord dovrebbe essere imminente l'installazione di queste nuove barriere antirumore. Grazie. >>

Escono i Consiglieri Vanni, Stera, Ceccherini.

Parla la Presidente Bruschi:

<< Grazie Assessore Di Matteo. Consigliere Loiero. >>

Parla il Consigliere Loiero (FI):

<< Ringrazio per la risposta. Era soltanto, appunto, dei ragionamenti che si facevano quando fu fatto un raddoppio. E' ovvio che non c'era una normativa che imponeva al gestore, è ovvio. Però mi ricordo che l'Assessore Banchelli mi raccontava, appunto in maniera informale, che c'era già dei ragionamenti in atto all'epoca. Quindi, era per questo.

Speriamo che, appunto, dalla gara, che si è fatta a maggio scorso, all'aggiudicazione, dopo un anno, però questa purtroppo è l'Italia, speriamo che sia più rapida la cosa possibile. Grazie. >>

Parla la Presidente Bruschi:

<< Prima di dare la parola alla Consigliera Kapo, che è la firmataria dell'altra interrogazione, io convoco cinque minuti la Conferenza dei Capigruppo, dietro, un attimo, e chiedo al Consigliere Gorrone se mi sostituisce, per cortesia. >>

Parla la Presidente Bruschi:

<< Intanto do la parola alla Consigliera Kapo per la presentazione dell'interrogazione relativa a:

PUNTO N. 15 - Interrogazione relativa alla Casa per ferie Le Gorette, gestita dall'Associazione Intercomunale Anziani, presentata dal Gruppo Consiliare Partito Democratico.

Esce la Presidente Bruschi.

Parla il Consigliere Kapo:

<< Grazie Presidente. L'interrogazione è stata firmata anche da me, ma preparata dal nostro capogruppo Guarducci, ma evidentemente non sono il Guarducci, insomma, per cui la presento io.

Solo per, appunto, avere una delucidazione su come è lo stato dell'arte de Le Gorette, perché tutti noi sappiamo quant'è importante l'attività che fa l'Associazione Anziani e soprattutto quanto è importante anche l'attività che viene fatta alle Gorette, perché è un momento di socialità importante per chi spesso è solo, o comunque ha anche difficoltà a sopportare un certo, soprattutto nel periodo estivo, in città. E' anche un momento importante, che ha visto sempre il nostro Comune presente, con forza ed impegno.

Purtroppo, come sapete, è stata anche scritta una lettera indirizzata al nostro Sindaco ed anche ai Sindaci di Campi Bisenzio e di Calenzano, ci sono delle difficoltà adesso al Centro per Anziani a Le Gorette, perché ci sono delle difficoltà tecniche, per quanto riguarda l'uso della spiaggia, ed altri problemi che per chi, insomma, è anziano e già ha delle difficoltà, vedersi sommare queste altre difficoltà, è un po', insomma è un po' impegnativo.

E' richiesto in questo caso, appunto, se da parte nostra se possiamo un attimo intervenire o cercare di dare una mano. Volevo sapere se il Comune, l'Amministrazione si è già attivata in questo senso, perché sarebbe importante dare una risposta. Grazie. >>

Parla il Presidente Vicario Gorrone:

<< Prego, Assessore. >>

Parla l'Assessore Martini:

<< Sì, allora due aspetti: per quanto riguarda la gestione, la proroga per la concessione in uso alla Associazione Anziani è praticamente pronta. Siamo in attesa di ricevere gli estremi della delibera del Comune di Campi, che deve provvedere questa settimana ad approvare, diciamo, il suo atto. Perché la delibera di Giunta Comunale del Comune di Sesto è la 262 del 15/12/2014. Quella del Comune di Calenzano è la 197 del 29/12/2014, era rimasto un po' indietro Campi. Mi hanno detto che hanno avuto delle difficoltà, per cui credo che questa settimana la delibera sarà portata in Giunta e quindi si potrà procedere, in prima battuta, con la proroga della convenzione perché quello è il primo atto, che noi bisogna fare per il 2015.

Dopo di che gli uffici hanno già predisposto la richiesta per la concessione dell'arenile, che sarà inoltrata con la richiesta di ampliamento degli attuali 100 metri quadrati, ai 500 metri quadrati che, diciamo, sono plausibili perché comunque, attualmente, loro avrebbero solo la striscia di arenile che rimane più addossata all'interno, mentre non possono arrivare fino ai 5 metri, diciamo, dalla battigia, che sarebbe lo spazio che, normalmente, viene concesso.

Non vi nego che questa richiesta era stata avanzata già altri anni, da parte dei nostri uffici tecnici, ed era stata sempre, diciamo, negata da parte degli uffici tecnici del Comune di Cecina. Quindi, noi si cercherà di fare il possibile per cercare di coadiuvare questa richiesta di ampliamento e abbiamo richiesto anche la possibilità di poter lasciare gli ombrelloni sull'arenile. Questo lo prevede anche il Regolamento di Gestione dell'arenile, e questo perché in questo caso nelle spiagge con, dov'è prevista la terapia bioterapica, che è la spiaggia, dove insiste la Casa Vacanze de Le Gorette, è possibile avere questa deroga come previsto negli stabilimenti e quindi di poter lasciare gli ombrelloni e non doverli rimuovere la sera.

In più, questo è un permesso, che era stato rilasciato già al Comune, è stata prevista l'installazione di un box bagno e di un piccolo locale per ricoverare qualche materiale di cui possono avere bisogno, che l'hanno scorso non c'era. Quindi, è una richiesta che è stata avanzata dai nostri uffici e che è stata concessa dal Comune di Cecina. Questo è un pochino per fare il quadro della situazione. Grazie. >>

Parla il Presidente Vicario Gorrone:

<< Grazie Assessore. Consigliere Kapo. >>

Parla il Consigliere Kapo (PD):

<< Ringrazio per la risposta, così avremo delle buone notizie da dare ai nostri cittadini. Grazie. >>

Parla il Presidente Vicario Gorrone:

<< Finito. Allora, ringrazio tutti. La seduta del Consiglio è chiusa.
>>

LA SEDUTA TERMINA ALLE ORE 20,30.